

Relazioni e Bilancio 2017

130° esercizio



Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

Relazioni e Bilancio 2017



Società Cooperativa
per Azioni
**Gruppo Bancario
Banca di Credito
Popolare**
www.bcp.it

**Sede Sociale e
Direzione Generale**
80059 Torre del Greco (NA)
Palazzo Vallelonga
C.so Vittorio Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581111
Fax 081 8491487

Centro Servizi
80040 Santa Maria la Bruna
Torre del Greco (NA)
Viale Europa, 43
Tel. 081 3581111
Fax 081 8472752

Capitale Sociale
€20.113.213,02 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al
Registro delle Imprese di Napoli
n. 00423310630 - REA 263669
Partita Iva 01241921210

Albo delle Aziende di Credito
n. 4708/40
ABI n. 5142.5
Albo Gruppi Bancari n. 5142.5
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei
Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

→ **FILIALI**

TORRE DEL GRECO

Corso V.Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581496 / 3581435

Corso V.Emanuele, 175
Tel. 081 8811781 / 8493731

Corso Umberto I, 5
Tel. 081 3581200 / 3581204

Via Benedetto Croce, 4/6
Tel. 081 8813995 / 8813987

Via Spiaggia del Fronte, 9/10
Tel. 081 8815184 / 8814144

Via Nazionale, 116
Tel. 081 8813990 / 8813997

Via Nazionale, 587
Tel. 081 8475331 / 8475337

Viale Europa, 43
Tel. 081 8472742 / 8472743

Piazza Martiri d'Africa, 8
Tel. 081 8818936 / 8819147

Via Nazionale, 1005
Tel. 081 3625612 / 3625667

NAPOLI

Via Lepanto, 69/71
Tel. 081 0607141 / 0607683

Via G.Ferraris, 183
Tel. 081 7349334 / 7349336

Corso Secondigliano, 262
Tel. 081 7541180 / 7544180

Via Nazionale, 116
Tel. 081 266900 / 266741

Via S.Giacomo, 16
Tel. 081 5514283 / 5514498

Via Cilea, 129
Tel. 081 5790852 / 5790859

Calata Porta di Massa, 10
Tel. 081 5523391 / 5527769

Via D. Morelli, 29/31
Tel. 081 19344500

PROVINCIA DI NAPOLI

ACERRA

Corso Italia, 49
Tel. 081 5201929 / 8857425

AGEROLA

Viale della Vittoria, 80
Tel. 081 8791505 / 8791892

BRUSCIANO

Via Camillo Cucca, 300
Tel. 081 8861377 / 8861248

CAIVANO

Corso Umberto I, 1
Tel. 081 8321215 / 8321280

CASAVATORE

Via Salvator Rosa, 24
Tel. 081 7389838 / 7383111

CASORIA

Via Naz. delle Puglie, 195
Tel. 081 2507071 / 2507052

CASTELLAMARE DI STABIA

Piazza Unità d'Italia, 4
Tel. 081 8701081 / 8712923

Viale Europa, 204 a/b/c
Tel. 081 0601553 / 0601691

ERCOLANO

Via IV Novembre, 1
Tel. 081 7390960 / 7396421

FORIO D'ISCHIA

Via Francesco Regine, 13
Tel. 081 998082 / 998275

FRATTAMAGGIORE

Via V. Emanuele, 113
Tel. 081 8305567 / 8354520

GIUGLIANO

Via Aniello Palumbo, 10
Tel. 081 8948908 / 8945144

GRAGNANO

Via S.Caterina
Tel. 081 8013020 / 8013009

ISCHIA

Via Porto, 6
Tel. 081 985151 / 985115

MARANO

Corso Europa, 48
Tel. 081 7425044 / 7425007

MONTE DI PROCIDA

Via Pedeccone, 5
Tel. 081 8683379 / 8683380

NOLA

Via Interporto, lotto C 1
Tel. 081 5109457 / 5109448

PIANO DI SORRENTO

Via delle Rose, 13
Tel. 081 8088629 / 8088742

PORTICI

Via Leonardo da Vinci, 148
Tel. 081 275311 / 275318

POZZUOLI

Corso Terracciano, 28
Tel. 081 5266371 / 5265104

PROCIDA

Via Roma, 21
Tel. 081 8968116 / 8968129

SAN GIORGIO A CREMANO

Piazza M.Troisi, 22
Tel. 081 484302 / 482300

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO

Piazzale Municipio
Tel. 081 7718266 / 7719264

SOMMA VESUVIANA

Via Aldo Moro, 108
Tel. 081 8931641 / 8931657

SORRENTO

Viale degli Aranci, 96
Tel. 081 8073262 / 8073261

TORRE ANNUNZIATA

Via G. Alfani, 5/7
Tel. 081 5370423 / 5370425

AVELLINO

Via Berardi, 11
Tel. 0825 22381 / 22378

PROVINCIA DI AVELLINO

MERCOGLIANO

Via M.Santangelo, 24
Tel. 0825 788114 / 788132

NUSCO

Via Claudio Ogier, 14
Tel. 0827 64343 / 64640

SOLOFRA

Piazza San Giuliano, 2
Tel. 0825 532058 / 532077

BENEVENTO

Via G. De Vita, 5
Tel. 0824 21336 / 43284

PROVINCIA DI BENEVENTO

SANT'AGATA DEI GOTI

Piazza Trieste, 14
Tel. 0823 953833 / 953997

CASERTA

Via Nazionale Appia, 32
Tel. 0823 493700 / 493646

Corso Trieste, 241
Tel. 0823 327174 / 351570

PROVINCIA DI CASERTA

AVERSA

Piazza Magenta, 18
Tel. 081 8130678 / 8130607

MADDALONI

Via S. Francesco d'Assisi, 26
Tel. 0823 405215 / 405435

MARCIANESE

Via Cesare Battisti, 9
Tel. 0823 839710 / 839894

PIEDIMONTE MATESE

Piazza Roma, 39
Tel. 0823 912866 / 912797

SANTA MARIA A VICO

Via Nazionale Appia, 140
Tel. 0823 311211 / 311400

SANTA MARIA CAPUA VETERE

Via Bonaparte, 31
Tel. 0823 1875184 / 1875185

SALERNO

Via Roma, 18
Tel. 089 222863 / 251364

Via S. Leonardo, 49
Tel. 089 338192 / 330844

PROVINCIA DI SALERNO

BATTIPAGLIA

Via Adige, 8
Tel. 0828 370763 / 679816

CAVA DEI TIRRENI

Viale Marconi, 40/42
Tel. 089 344120 / 342060

NOCERA INFERIORE

Via Lucarelli, 9 / 11
Tel. 081 9211324 / 9211322

SAN VALENTINO TORIO

Piazza Spera, 10
Tel. 081 955036 / 957285

SCAFATI

Via Martiri d'Ungheria, 121
Tel. 081 8562853 / 8562854

PROVINCIA DI FROSINONE

CASSINO

Via Volturmo, 84
Tel. 0776 24644 / 277856

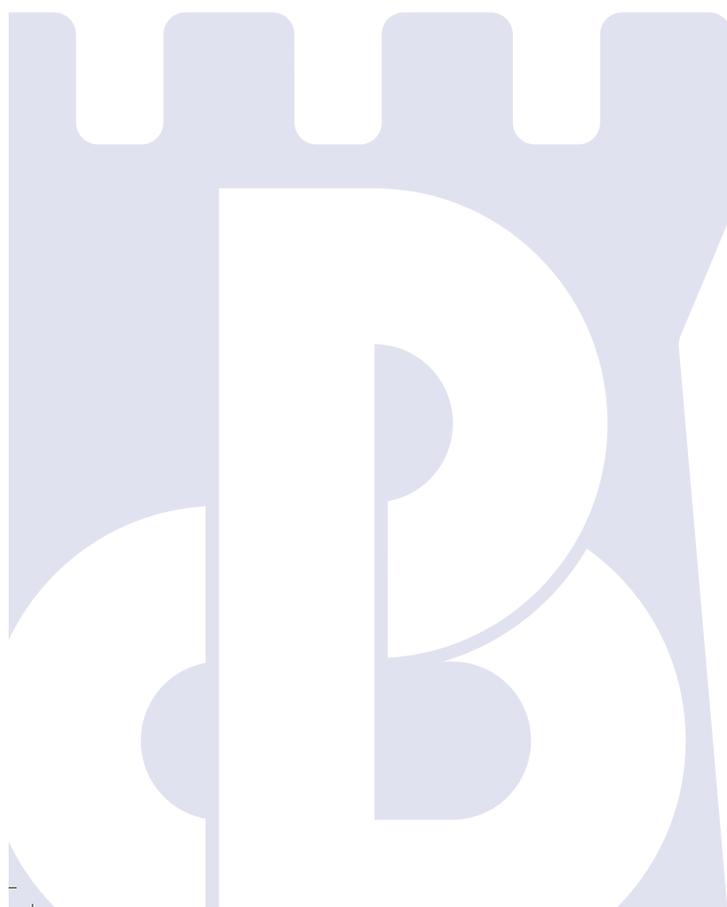
PROVINCIA DI LATINA

FORMIA

Via Vitruvio, 400/404
Tel. 0771 24102 / 24079



La rete distributiva al 31 dicembre 2017



Regione	Numero filiali
Campania	65
Lazio	2
Provincia	Numero filiali
Provincia di Napoli	44
Provincia di Caserta	8
Provincia di Salerno	7
Provincia di Avellino	4
Provincia di Benevento	2
Provincia di Latina	1
Provincia di Frosinone	1
Totale filiali	67

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torre del Greco (Napoli), presso la sede legale della Banca al C.so V. Emanuele – Palazzo Vallelonga, alle ore 8.00 di sabato 28 aprile 2018, in prima convocazione, ed occorrendo, nello stesso luogo alle ore 9.00 di **domenica 29 aprile 2018**, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2017 e delle relative relazioni; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione del sovrapprezzo azioni e della misura degli interessi di conguaglio, ai sensi degli artt. 7 e 20 dello Statuto Sociale;
3. Politiche di remunerazione.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto, coloro che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione;
- abbiano fatto pervenire, presso la sede di questa Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione (**giovedì 26 aprile 2018**), l'apposita "Comunicazione" che l'intermediario incaricato alla tenuta dei conti deve effettuare all'emittente, ai sensi dell'art. 2370 del codice civile, e degli artt.21 e seguenti del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 22 febbraio 2008. A detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Banca di Credito Popolare.

La Banca provvede a far pervenire a ciascun Socio che abbia le proprie azioni iscritte in conto presso l'Istituto, un biglietto di ammissione nominativo, valevole per l'esercizio del diritto di voto. Per i Soci che abbiano le proprie azioni depositate presso altro Istituto, il biglietto di ammissione verrà rilasciato previa esibizione dell'apposita "Comunicazione" dell'Intermediario incaricato della tenuta dei conti. **Tutti i Soci che intendano prendere parte all'Assemblea devono far vidimare tale biglietto**, entro **venerdì 27 aprile 2018**, presso la Sede e le Filiali della Banca. Il biglietto di ammissione vidimato dovrà essere consegnato alla Banca il giorno dell'Assemblea, presso la "Ricezione Soci", operativa **dalle ore 8.00**.

Ogni Socio ha diritto ad 1 (uno) voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società o di sua controllata. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di dieci Soci.

La delega potrà essere conferita mediante le seguenti modalità:

- **Modulo 1**: il Socio delegante dovrà indicare il nome del delegato ed apporre la propria firma su detto Modulo 1 alla presenza del dipendente della Banca, all'uopo designato dal Consiglio di Amministrazione, che procederà all'autenticazione della firma. La firma del Socio delegante potrà, altresì, essere autenticata ai sensi di legge;
- **Modulo 2**: il Socio delegante dovrà indicare il nome del delegato ed apporre la propria firma su detto Modulo 2 indicando i propri dati generici e quelli del delegato. Il modulo dovrà essere corredato da copia del documento di identità del delegante, in corso di validità.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Tale limitazione non si applica ai casi di rappresentanza legale.

A termini di legge e di Statuto, le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché il bilancio di esercizio, sono depositati presso la sede legale della Banca ed i Soci possono prenderne visione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Torre del Greco, 28.03.2018

(pubblicata su Il Sole 24Ore del 4 aprile 2018)

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Mauro Ascione

Relazioni e Bilancio al 31.12.2017

Dati di sintesi ed indicatori	9
Relazione degli Amministratori sulla gestione	11
▪ Lo scenario di riferimento	13
▪ La dichiarazione non finanziaria	17
▪ Il perimetro del gruppo bancario	17
▪ Gli eventi rilevanti del 2017	18
▪ La politica commerciale	23
▪ L'andamento reddituale	27
▪ Redditività complessiva	32
▪ L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	33
▪ La qualità del credito	39
▪ Le immobilizzazioni, le partecipazioni e le azioni proprie	42
▪ Attività sui mercati finanziari	42
▪ Il Patrimonio Netto, i Fondi Propri e i Requisiti Patrimoniali	44
▪ Il Personale	45
▪ Gestione e controllo dei rischi	45
▪ Il sistema dei controlli interni	48
▪ La continuità operativa	49
▪ La compagine sociale	50
▪ Le politiche di remunerazione	50
▪ Operazioni con parti correlate	52
▪ L'evoluzione normativa	53
▪ Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	55
▪ Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	57
▪ Proposta di approvazione del Bilancio al 31dicembre 2017 e della copertura della perdita di esercizio	58
Relazione del Collegio Sindacale	59
Schemi di Bilancio dell'impresa	73
▪ Stato patrimoniale	74
▪ Conto economico	76
▪ Prospetto della redditività complessiva	77
▪ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	78
▪ Rendiconto finanziario	79
▪ Rendiconto finanziario - riconciliazione	80
Nota Integrativa	81
▪ Parte A - Politiche contabili	85
▪ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	107
▪ Parte C - Informazioni sul conto economico	139
▪ Parte D - Redditività complessiva	157
▪ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	159
▪ Parte F - Informazioni sul patrimonio	201
▪ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	207
▪ Parte H - Operazioni con parti correlate	209
▪ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	211
▪ Parte L - Informativa di settore	213
Allegati	219
▪ Immobili di proprietà	220
▪ Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione	221
▪ Prospetti contabili del bilancio della società controllata	222
▪ Informativa al pubblico Stato per Stato	223
Relazione della Società di Revisione	225

Dati di sintesi e Indicatori Alternativi di Performance

valori espressi in migliaia di euro

DATI PATRIMONIALI	2017	2016	+/-
Totale Attivo	2.336.004	2.442.549	-4,36%
Crediti verso clientela	1.488.145	1.528.344	-2,63%
di cui:			
Crediti in sofferenza (esposizione netta)	136.787	107.694	27,01%
Inadempienze probabili (esposizione netta)	62.639	90.778	-31,00%
Esposizioni scadute e/o sconf (esposizione netta)	42.614	60.983	-30,12%
Totale Crediti deteriorati (esposizione netta)	242.040	259.455	-6,71%
Posizione interbancaria netta	(35.028)	28.269	-223,91%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.871	110.430	-30,39%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	510.795	470.096	8,66%
Raccolta diretta	1.919.541	1.956.833	-1,91%
Raccolta indiretta	786.462	798.694	-1,53%
Patrimonio netto (inclusivo di risultato netto)	200.093	223.529	-10,48%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	190.070	222.997	-14,77%
Fondi propri	190.144	222.997	-14,73%
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.513.173	1.745.473	-13,31%

DATI ECONOMICI	2017	2016	+/-
Margine di interesse	59.369	63.429	-6,40%
Commissioni nette	35.013	33.316	5,09%
Margine di intermediazione	100.088	97.131	3,04%
Altri proventi netti di gestione	6.940	7.538	-7,93%
Proventi operativi	107.029	104.669	2,25%
Oneri operativi	(74.956)	(77.378)	-3,13%
Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)	(40.311)	(41.451)	-2,75%
Altre spese amministrative	(33.053)	(34.266)	-3,54%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	32.073	27.291	17,52%
Rettifiche di valore nette su crediti	(58.087)	(26.795)	116,78%
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(3.177)		...
Accantonamenti per rischi ed oneri	(9.857)	278	...
Rettifiche di valore dell'avviamento	(380)	(238)	59,66%
Risultato operatività corrente al lordo delle imposte	(39.429)	536	...
Imposte sul reddito dell'esercizio	11.568	(171)	...
Risultato netto d'esercizio	(27.860)	365	...

Indici di redditività ed efficienza	2017	2016	+/- (b.p.)
ROE - Risultato netto/Patrimonio netto	-13,92%	0,16%	...
ROA - Risultato netto/Totale Attivo	-1,19%	0,01%	-121
Cost-income (oneri operativi/proventi operativi)	70,03%	73,93%	-389

Indici di produttività	2017	2016	+/-
Crediti vs clientela/Numero medio dipendenti	2.514	2.569	-2,14%
Raccolta diretta clientela/Numero medio dipendenti	3.242	3.289	-1,41%
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	169	163	3,57%
Spese del personale/Numero medio dipendenti	68	70	-2,26%
Spese del personale dipendente/Numero medio dipendenti	69	70	-0,43%
Raccolta+Impieghi/Numero di sportelli	50.861	52.018	-2,22%

Indici di rischiosità del credito	2017	2016	+/- (b.p.)
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	9,19%	7,05%	215
Inadempienze probabili nette/Crediti verso clientela	4,21%	5,94%	-173
Esposizioni scadute nette/Crediti verso clientela	2,86%	3,99%	-113
Totale Crediti Deteriorati netti/Crediti verso clientela	16,26%	16,98%	-71
Tasso di copertura Totale Crediti Deteriorati	49,39%	40,18%	921
Tasso di copertura Sofferenze	60,27%	57,08%	319
Costo del credito (rettifiche nette su crediti/crediti verso clientela)	3,90%	1,79%	211
NPL ratio (crediti deteriorati lordi/crediti verso clientela lordi)	27,61%	25,34%	227
Texas ratio	112,17%	109,18%	299

Indici di patrimonializzazione	2017	2016	+/- (b.p.)
CET1 (capitale primario classe 1/Attività di rischio ponderate)	12,56%	12,78%	-21
TIER1 (capitale classe 1/Attività di rischio ponderate)	12,56%	12,78%	-21
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	12,57%	12,78%	-20

Dati di struttura	2017	2016	+/-
N° dipendenti (a fine esercizio)	587	601	-2,33%
N° medio dipendenti	592	595	-0,50%
N° Sportelli	67	67	0,00%
N° ATM	81	80	1,25%

Bilancio 2017

Relazione degli Amministratori
sulla gestione



Signori Soci,

Lo scenario di riferimento il 2017 è stato caratterizzato da una congiuntura economico finanziaria leggermente più favorevole, con un generalizzato seppur lieve miglioramento delle condizioni dell'economia globale, sostenuta dal trend in ripresa degli investimenti.

Il quadro macroeconomico Secondo le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale l'economia mondiale è cresciuta del +3,7% nel 2017, in lieve accelerazione rispetto all'anno precedente (+3,2%), confermandosi disomogenea nelle diverse aree geografiche (+4,7% nelle Aree emergenti; +2,3% nei Paesi avanzati). Il ciclo economico mondiale è andato gradualmente rafforzandosi, quale conseguenza della solidità dell'economia statunitense e dell'intensificarsi di segnali positivi in Europa e nei Paesi emergenti, in virtù dell'uscita dalla fase recessiva di Russia e Brasile e del ritrovato slancio dell'economia cinese.

Nel 2017 per l'economia mondiale si sono concretizzate le prospettive di crescita presenti nell'anno precedente, negli Stati Uniti, nonostante la forte ripresa mostrata nella seconda parte del 2017 è aumentata l'incertezza sull'inflazione che, per tutto il periodo è risultata inferiore alle attese.

Il Petrolio dopo aver toccato i minimi sotto 45\$/Bar di metà giugno, con l'acuirsi delle tensioni tra Iran e USA, si è portato stabilmente sopra i 66 \$/Bar, mantenendo tali livelli anche ad inizio 2018.

Lo scenario mondiale Lo scenario mondiale di riferimento rimane tuttavia condizionato da numerose variabili di natura geopolitica (il piano di armamento nucleare da parte della Corea del Nord, nonostante i recenti segnali distensivi tra le due Coree; l'acuirsi delle tensioni tra Russia e Stati Uniti in relazione anche alle interferenze nelle presidenziali USA; l'interruzione dei negoziati per l'ingresso nell'Unione Europea della Turchia, dopo l'esito del referendum di aprile sul presidenzialismo; le tensioni israelo-palestinesi legate alla decisione americana di spostare l'ambasciata americana da Tel Aviv a Gerusalemme in seguito al riconoscimento di quest'ultima come capitale di Israele) e potenziali significativi fattori di rischio per la crescita discendono dall'incertezza sull'evoluzione futura delle politiche commerciali degli Stati Uniti – sempre più orientata in termini protezionistici – e sulla portata espansiva della riforma fiscale americana approvata in dicembre, oltre ai dubbi sugli esiti delle trattative inerenti alla Brexit.

In Europa sussistono rilevanti punti di attrito tra i Paesi nella gestione dei flussi migratori. Con riferimento all'Italia, in giugno il salvataggio di alcuni importanti istituti di credito in crisi ha contribuito a ridurre il rischio percepito dagli investitori relativamente al sistema bancario italiano. Dopo l'approvazione della nuova legge elettorale in novembre e la fine della legislatura, le elezioni del 4 marzo 2018 hanno fatto emergere un quadro politico orientato verso una discontinuità di governo che potrebbe portare ad un rallentamento delle riforme strutturali e della crescita.

I mercati finanziari La Federal Reserve ha continuato nel corso del 2017 una politica monetaria moderatamente restrittiva, aumentando il costo del denaro dallo 0,75% di gennaio all'1,50% di dicembre. A marzo 2018 il nuovo governatore Powell ha ulteriormente alzato i tassi ufficiali di 0,25% preannunciando ulteriori rialzi.

Nell'area dell'euro la crescita si è continuata a rafforzare, ma anche qui l'inflazione è rimasta intorno all' 1,5% (dato di settembre) frenata dalla dinamica salariale, che in molte economie dell'area è ancora moderata. Il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto stabile la politica monetaria per tutto il 2017 intervenendo con una riduzione del cosiddetto "Quantitative Easing" nell'ultimo trimestre dell'anno; Draghi ha però ribadito che la Politica Monetaria rimarrà accomodante a lungo, almeno fino a quando non ci saranno condizioni necessarie a un ritorno stabile dell'inflazione vicina al 2%.

Nel corso dell'anno il differenziale tra il BTP decennale e l'omologo Bund tedesco aveva accentuato la propria volatilità, in particolare in corrispondenza degli appuntamenti elettorali in Europa e delle tensioni legate al contesto politico italiano. La ritrovata fiducia nella solidità europea, il rafforzamento della crescita economica dell'Area euro e il prolungamento del piano di Quantitative Easing (QE) in ottobre, hanno contribuito a riportare lo *spread* sui livelli di fine 2016 (157 punti base a dicembre; 161 punti base dodici mesi prima). Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale è stato mantenuto al minimo storico dello 0%, mentre il tasso sui depositi delle banche presso la BCE è rimasto al -0,40%.

Anche in Italia è continuata, seppur a ritmi meno sostenuti, la ripresa economica. Sui mercati finanziari le incertezze politiche dell'ultimo trimestre in vista delle elezioni politiche di inizio 2018, hanno generato un aumento della volatilità, in particolare sui Titoli di Stato. La curva dei rendimenti che sulla parte breve ha mantenuto tassi negativi, ha visto un rialzo della parte a più lungo termine con il decennale che si è portato oltre il 2%. Lo *spread* con il decennale tedesco a dieci anni è ritornato oltre i 160 bp (minimo 135 bp).

Il mercato dei cambi Sul mercato dei cambi il 2017 è stato caratterizzato dall'indebolimento del dollaro nei confronti delle principali valute internazionali, essenzialmente per l'emergere di dubbi dapprima riguardo all'entità e alle tempistiche delle misure a sostegno della congiuntura statunitense e successivamente sull'efficacia di tali stimoli. Per contro, la distensione del clima politico europeo dopo le elezioni francesi, il rafforzamento della crescita economica dell'Area e il protrarsi del supporto espansivo della BCE hanno favorito un generalizzato apprezzamento dell'euro. La sterlina – già indebolita per i rischi connessi alla Brexit – si è ulteriormente svalutata dopo l'esito delle elezioni britanniche di giugno.

Nel gennaio del nuovo anno le crescenti aspettative che la BCE possa porre fine in via anticipata al QE, hanno ulteriormente rafforzato la divisa europea rispetto a quella americana.

L'euro, si è continuato a rafforzare sul dollaro statunitense passando da 1,04 a 1,20 con la complicità delle incertezze legate all'amministrazione Trump, che però non hanno intaccato i listini azionari, che per tutti i paesi industrializzati hanno fatto segnare record storici.

L'economia italiana Anche l'economia italiana ha recuperato vigore, benché lo sviluppo continui a mantenersi inferiore rispetto a quelli di altri Paesi dell'Area. Nel terzo trimestre la crescita del Pil ha accelerato allo 0,4% in termini congiunturali (+0,3% e +0,5% rispettivamente nel secondo e nel primo quarto) incorporando la contribuzione positiva dei consumi, delle esportazioni nette e degli investimenti fissi, ma negativa per le scorte.

L'indice della produzione industriale ha registrato una variazione del 2,2% in novembre, sintetizzando andamenti contrapposti tra i diversi settori. Gli incrementi più significativi hanno interessato i comparti della "produzione di prodotti farmaceutici" (+17,9%), delle "altre industrie manifatturiere" (+5,2%) e della "fabbricazione di mezzi di trasporto" (+5%), mentre le principali flessioni hanno riguardato i settori della "attività estrattiva" (-11,2%) e della "fabbricazione di computer e prodotti di elettronica" (-6,3%).

Nonostante il venir meno degli incentivi alle nuove assunzioni e l'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è sceso in corso d'anno portandosi all'11% in novembre (11,8% a dicembre 2016). Il tasso relativo alla fascia di età 15-24 anni è invece risultato pari al 32,7% (38,9% a fine 2016).

L'inflazione, misurata dall'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo, dopo il picco di aprile (2%) è scesa all'1% in dicembre, riportandosi ai livelli minimi di inizio anno (0,5% a fine 2016). Come conseguenza la variazione media annua dei prezzi al consumo si è attestata all'1,3% (-0,1% nel 2016).

In tema di finanza pubblica, secondo le previsioni ufficiali, che tengono conto della Legge di Bilancio per il triennio 2018-2020 approvata in dicembre dal Parlamento, nell'anno in corso il rapporto deficit/Pil è atteso ridursi all'1,6% dal 2,1% del 2017 (2,5% nel 2016), mentre il rapporto debito/Pil dovrebbe scendere al 130% dal 131,6% del 2017 (132% nel 2016). Lo scorso novembre la Commissione europea ha segnalato per il 2018 il rischio che i conti pubblici dell'Italia non rispettino il Patto di stabilità e crescita, riservandosi una nuova valutazione nei prossimi mesi.

L'economia in Campania

Nei primi nove mesi del 2017 è proseguita in Campania la ripresa dell'attività economica¹ che continua tuttavia a interessare il comparto manifatturiero e dei servizi, specie quelli legati al turismo, ma non ancora quello delle costruzioni.

Il contributo della domanda estera si è affievolito ma resta positivo. Le esportazioni hanno continuato a crescere sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente.

Su tale andamento ha inciso il calo, a fronte dell'espansione del 2016, nel comparto della trasformazione alimentare, dovuto sia alla flessione dei prezzi sia alla contrazione delle quantità esportate, e quello nell'aerospazio. All'espansione dell'export ha contribuito la ripresa delle vendite del comparto dell'automotive.

Tra le componenti della domanda estera di servizi, il turismo internazionale continua a crescere a ritmi molto marcati, sostenendo i livelli di attività anche nel settore dei trasporti, sia aerei sia marittimi.

Il migliorato clima di fiducia e il basso costo del credito hanno sostenuto i piani di espansione degli investimenti produttivi sia nel comparto industriale sia in quello dei servizi. In prospettiva, secondo i sondaggi condotti tra settembre e ottobre scorsi, le imprese prevedono per il 2018 un'espansione della spesa in beni capitali.

L'ulteriore crescita del numero di compravendite di immobili residenziali ne ha sostenuto i prezzi, in lieve aumento nel semestre. Il comparto delle costruzioni ha tuttavia beneficiato in misura ancora molto limitata della ripresa del mercato immobiliare. Il numero delle transazioni rimane infatti ancora ben lontano da quello rilevato prima della crisi economica e finanziaria.

L'occupazione è nuovamente aumentata, specie nel comparto manifatturiero e nei servizi. L'espansione è tuttavia in larga parte ascrivibile ai contratti a tempo determinato.

Il tasso di disoccupazione, nonostante la crescita occupazionale, è lievemente aumentato, risentendo dell'aumento dell'offerta di lavoro.

Le migliorate condizioni reddituali delle famiglie hanno contribuito a sostenere la domanda di credito, sia per finalità di consumo sia per quelle relative all'acquisto di abitazioni.

L'espansione dell'attività economica continua a riflettersi favorevolmente sulla liquidità delle imprese. In tale contesto, nonostante il miglioramento congiunturale, i prestiti alle imprese, pur continuando a crescere, hanno rallentato nel primo semestre dell'anno in corso. Continuano a espandersi i finanziamenti alle famiglie.

La qualità del credito ha beneficiato del più favorevole quadro macroeconomico. Il tasso di deterioramento dei prestiti, in graduale allineamento ai valori pre-crisi, si è ridotto lievemente per le famiglie, in misura più marcata per le imprese, specie quelle manifatturiere e del terziario.

¹ L'Economia della Campania – Aggiornamento congiunturale Banca d'Italia – novembre 2017

Il sistema bancario italiano Per quanto attiene al settore bancario italiano si evidenzia la prosecuzione della riduzione degli stock lordi di sofferenze (-10,4% rispetto a dicembre 2016), grazie ad una gestione attiva delle stesse da parte degli intermediari e ad importanti operazioni di cessione, concretizzatesi nel corso dell'anno. La ripresa economica in atto contribuisce inoltre a ridurre i rischi di insolvenza, con riflessi positivi sulla dinamica delle sofferenze.

La politica espansiva, attuata dalla BCE al fine di mantenere elevati livelli di liquidità nel sistema bancario e bassi tassi di riferimento, si stima possa contribuire al miglioramento delle condizioni di domanda e offerta del credito bancario, consolidando la ripresa in atto.

Il credito al settore privato in Italia si prevede in crescita dell'1% annuo, comunque al di sotto del 2,9% annuo previsto per l'area euro. I dati ad ottobre riportano, rispetto alla fine del 2016, tassi sulle nuove erogazioni alle imprese inferiori di 15 bps, mentre risultano sostanzialmente stabili quelli riferiti alle famiglie.

I tassi passivi nel 2017 rispetto al 2016 sono stimati in lieve flessione, di 11 bps sulle obbligazioni e di 6 bps sui depositi; il margine di interesse è previsto comunque in crescita nel corso del 2018, per le dinamiche del credito e per le condizioni di *funding* ancora favorevoli.

La raccolta complessiva (depositi da clientela residente ed obbligazioni) registra a fine 2017 una sostanziale stabilità su base annua; in particolare i depositi in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine, sono aumentati, a fine 2017, di oltre 50,5 miliardi di euro rispetto a un anno prima (+3,6% su base annua), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, si conferma in contrazione per circa 50,7 miliardi di euro negli ultimi 12 mesi (-15,2%).

Risultano infine in crescita i depositi liquidi e gli strumenti di risparmio gestito da parte di famiglie e società non finanziarie.

Solo a partire dalla fine del 2018 si stima che la riduzione dell'incertezza ed un eventuale aumento dei tassi, possano portare ad una riallocazione del risparmio su forme di investimento a medio lungo termine.

Sotto il profilo della rischiosità continua a migliorare la qualità degli attivi, favorita dal consolidamento della ripresa e dalla riduzione del flusso di nuovi crediti deteriorati.

A novembre le sofferenze del settore privato al lordo delle svalutazioni sono scese a 172,6 miliardi di euro, evidenziando un'inversione di tendenza su base annua (-13,1% a fronte del +0,1% registrato nel 2016). Lo stock appariva costituito per 48,6 miliardi dalle famiglie (-8,4%; -0,6%) e per 121,5 miliardi dalle imprese (-14,5%; +0,2%). Il rapporto sofferenze lorde del settore privato/impieghi al settore privato si era così attestato al 10,71% (12,32% a dicembre 2016).

Anche le sofferenze nette, pari a 66,3 miliardi – il valore più basso da marzo 2013 – hanno registrato un sensibile calo nei dodici mesi (-22,2% dal -1,9% del 2016). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si era conseguentemente portato al 3,74% (4,89% a fine 2016).

Il sistema delle banche popolari Nel corso del 2017 è ulteriormente proseguito, anche per le Banche Popolari, il processo di consolidamento teso a rafforzare la stabilità e garantire un adeguato livello di patrimonializzazione.

Anche le Banche Popolari² hanno attuato politiche di razionalizzazione dei costi continuando, comunque, ad assicurare la loro presenza e prossimità territoriale, con una quota di mercato di circa il 18%.

Gli andamenti degli impieghi alle imprese e dei depositi alla clientela evidenziano una crescita degli aggregati in diverse regioni italiane con una dinamica migliore per quanto riguarda il lato del passivo, analogamente a quanto manifestato dal sistema.

Per il 2018 si prevede un aumento della provvista per il sistema dell'1,5% (per le Popolari +1,8%), concentrata in entrambi i casi nei depositi e un incremento degli impieghi vivi del 2,7% per gli istituti della Categoria e dell'1,6% per le altre banche.

Infine, in base alle stime sull'andamento del conto economico, nell'anno in corso il risultato di gestione dovrebbe salire del 3,3% per le Banche Popolari e dello 0,4% per il sistema bancario.

La dichiarazione non finanziaria Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione non finanziaria si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Dichiarazione non finanziaria 2017", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Informative Societarie" del sito internet della Banca all'indirizzo www.bcp.it.

Il perimetro del gruppo bancario Al 31 dicembre 2017, il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare è costituito dalla Capogruppo e dalla società controllata al 100% **l'Immobiliare Vallelonga srl** *uni personale* che svolge in via esclusiva attività strumentali a quelle della Capogruppo, finalizzate all'acquisizione, gestione - anche mediante la concessione in affitto e in locazione - e realizzo di cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Banca, nonché all'acquisizione e/o la gestione di immobili per uso funzionale della Banca medesima.

Nella voce 100 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per 5 milioni di euro, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata Immobiliare Vallelonga srl.

Segnaliamo, che, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, anche per il 2017, così come avvenuto nel 2016, la Banca non ha redatto il bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (cd *consolidamento sintetico*) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata, che alla data del 31 dicembre 2017 si attesta a 5 milioni di euro.

Pertanto, la presente relazione raccoglie in un unico documento l'andamento gestionale del Gruppo e della Capogruppo.

² Lineamenti e prospettive dell'economia italiana - ANBP gennaio 2018.

**Gli eventi
rilevanti del 2017**

Prima di illustrare le risultanze BCP nell'esercizio trascorso, desideriamo sottoporre alla Vostra attenzione una breve sintesi dei fatti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio 2017.

In un ampio e articolato scenario congiunturale, la BCP ha avviato un concreto percorso di efficientamento dei processi interni per fronteggiare le sfide di un non più procrastinabile rilancio commerciale in un mercato in continua evoluzione.

Il mantenimento della solidità patrimoniale (CET 1, Tier 1 e TCR al 12,6%) ai livelli pressoché equivalenti del precedente esercizio sociale, nonostante il risultato economico negativo dell'anno 2017, testimonia lo sforzo manageriale e l'elevata capacità gestionale orientata alla generazione di capitale interno, stimato in oltre 30 milioni di euro, realizzatosi tramite una sapiente e accurata politica di ricomposizione qualitativa degli attivi della banca e mirati interventi di ottimizzazione delle attività di rischio ponderate, evitando il ricorso ad aumenti di capitale e/o soluzioni estreme difficilmente perseguibili nell'ottica di un concreto rilancio aziendale, di valorizzazione del potenziale interno e di efficientamento del circuito reddituale per tornare a creare valore per i soci e per fornire il dovuto supporto all'economia reale ed alla collettività del territorio di riferimento.

Nel corso del secondo semestre del 2017, si è dato avvio al processo di riordino e di ridisegno delle attività creditizie attraverso una ampia revisione delle politiche commerciali e delle norme operative, nonché attraverso l'ampia riorganizzazione della struttura con l'obiettivo di dotare la banca di un nuovo assetto in grado di migliorare il processo di erogazione del credito.

Da segnalare, a tale riguardo, l'accordo di garanzia per complessivi Euro 197 mln circa, sottoscritto lo scorso mese di dicembre tra la Banca di Credito Popolare e il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per le erogazioni a favore delle PMI e Small Mid Cap nell'ambito dei progetti "InnovFin SME Guarantee" e "SME Initiative", che utilizza l'effetto leva dei fondi strutturali e di investimento europei erogati mediante strumenti finanziari innovativi per attivare credito verso le PMI e Small Mid Cap italiane ed ha come obiettivo la ripresa degli investimenti di questo segmento di imprese operanti nella fattispecie in Campania.

L'accordo permetterà di erogare finanziamenti alle imprese fino a euro 40 milioni applicando tassi migliorativi rispetto ai tassi di riferimento di Istituto fruendo di un *plafond* di garanzia secondo lo schema offerto dal FEI e destinato a migliorare l'accesso al credito da parte di PMI e Small Mid Cap che siano orientate verso la Ricerca, lo Sviluppo e l'Innovazione.

Inoltre l'importante attività di revisione e di ricomposizione del portafoglio crediti deteriorati svolta con particolare incisività nell'ultimo trimestre 2017 con il supporto di una analisi focalizzata, ha consentito di ristabilire adeguati coefficienti di copertura, in linea con quelli migliori del settore.

**Le ispezioni della
Banca d'Italia**

Dal 14 febbraio al 12 aprile 2017 la Banca è stata sottoposta ad una "verifica ispettiva generale" da parte di Banca d'Italia. Le risultanze degli accertamenti emerse dal rapporto ispettivo rilasciato in data 13 luglio u.s. hanno rilevato criticità in punto di produttività, e quindi di capacità di generare reddito, in uno con quelle in tema di processo creditizio, di sistema dei controlli interni, e di parziale inefficienza operativa.

La Banca d'Italia ha assegnato alla Banca il giudizio "parzialmente sfavorevole", facendo rilevare un *downgrade* rispetto al giudizio di "parzialmente favorevole" ricevuto ad esito della precedente ispezione del 2014.

In riscontro al rapporto ispettivo, in data 3 agosto 2017 gli Organi Aziendali hanno inviato alla Banca d'Italia una nota di considerazioni in ordine ai rilievi emersi, nel cui ambito sono stati forniti tutti i chiarimenti richiesti nonché illustrate le azioni di rimedio adottate (alcune delle quali già adottate, già concluse o pianificate).

Dal 27 febbraio al 3 marzo 2017 la Banca è stata sottoposta anche ad una "verifica ispettiva in materia di gestione del contante" da parte di Banca d'Italia.

Le risultanze degli accertamenti emerse dal rapporto ispettivo rilasciato in data 9 maggio u.s. non hanno rilevato criticità alcuna.

In particolare Banca d'Italia ha assegnato alla Banca il giudizio "Favorevole", non avendo rilevato anomalie o criticità di rilievo in ordine all'attività di gestione, contazione e ricircolo del contante.

La verifica Consob Nel mese di novembre 2017, la Consob, in relazione agli esiti delle indagini ispettive della Banca d'Italia, sopra descritti, ha richiesto all'Istituto, per gli aspetti di competenza, specifici chiarimenti in relazione a taluni profili di attenzione nonché aggiornamenti in merito al processo di quotazione delle azioni di propria emissione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF Sim Spa.

In data 18 dicembre 2017 la banca ha fornito i chiarimenti e le informazioni richieste, evidenziando lo stato di avanzamento del processo di quotazione delle azioni di propria emissione.

L'avvicendamento del Direttore Generale Nel corso del mese di giugno si è realizzata la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro con il Direttore Generale Manlio D'Aponte ed il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il subentro di Felice Delle Femine quale nuovo Direttore Generale, valutandone l'elevato profilo professionale in relazione alla sua ampia esperienza manageriale maturata in primarie aziende bancarie.

Il nuovo Direttore Generale, tra le sue prime iniziative ha curato, in collaborazione con il management aziendale e con il supporto specialistico di una primaria società di consulenza strategica, la predisposizione del Piano industriale 2018-2020.

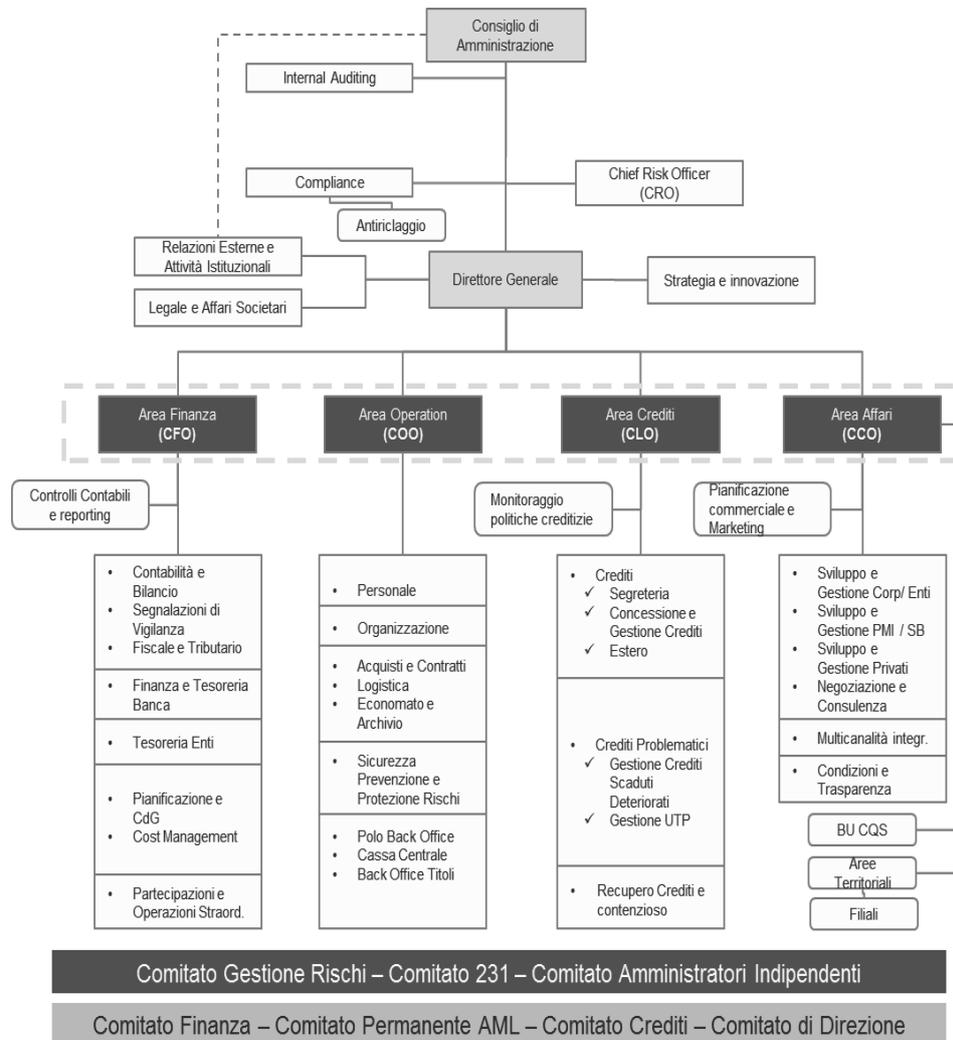
La nomina del nuovo Presidente In data 3 agosto 2017 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la nomina di Mauro Ascione quale nuovo Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca di Credito Popolare in sostituzione dell'uscente Filippo Perriccioli.

L'approvazione del Piano Industriale 2018-2020 Nella seduta del 10 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del Piano industriale 2018-2020 che ha previsto, in sintesi da un lato, interventi di riposizionamento attraverso un recupero di efficienza operativa e quindi di rilancio commerciale con l'obiettivo di generare maggiore redditività anche attraverso la ricerca di condizioni maggiormente competitive nei servizi alla Clientela, dall'altro politiche di contenimento costi ed un più efficace utilizzo delle risorse umane in uno con un maggior presidio e gestione del credito deteriorato con l'obiettivo di creare valore e rafforzamento patrimoniale nel triennio 2018-2020.

E' stato, altresì, definito anche un percorso di innovazione progressiva dei modelli di Filiale e di servizio alla Clientela per allinearsi all'evoluzione del business e all'offerta dei competitors per soddisfare al meglio i rinnovati bisogni dei Clienti.

Il nuovo Organigramma Aziendale Nella seduta del 10 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato anche l'approvazione del nuovo Organigramma aziendale orientato ad una razionalizzazione e semplificazione dei processi operativi e decisionali in uno allo sviluppo di sinergie nell'intera struttura aziendale a partire dalla riconfigurazione della prima linea manageriale.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA NUOVA STRUTTURA ORGANIZZATIVA
IN VIGORE AL 31.12.2017



Le principali evoluzioni e interventi di rimodulazione della struttura previste nel nuovo Organigramma sono di seguito evidenziate.

1. Razionalizzazione e semplificazione delle Direzioni Centrali mediante creazione di n. 4 Aree Operative (in luogo delle precedenti n. 6 Direzioni Centrali) tramite:
 - accorpamento della Direzione Finanziaria, della Direzione Contabile e della Pianificazione e CDG con conseguente creazione dell'Area Finanza-CFO;
 - trasformazione dell'Area Risorse in Area Operation-COO con responsabilità su tutte le attività relative al personale, all'IT e alle operations;
 - scorporo dell'Area Operativa e creazione dell'Area Crediti - CLO e dell'Area Affari - CCO entrambe a diretto riporto del Direttore Generale;
 - spostamento/abolizione delle funzioni di staff del VDG: abolizione Task Force Sviluppo, spostamento Monitoraggio Crediti a riporto del CLO, spostamento del Marketing e prodotti a riporto diretto del CCO;

2. Riposizionamento degli Uffici per competenza:
 - tutti gli uffici di Back Office spostati dall'Area Finanza all'Area Operations;
 - Ufficio Contenzioso ricollocato nell'Area Crediti;
 - comparto *Crediti scaduti non deteriorati* riposizionato nel comparto crediti;
3. Creazione di Uffici nuovi:
 - Chief Risk Officer (CRO) nell'ambito dell'Area Controlli;
 - Cost Management, Partecipazioni e Operazioni Straordinarie (a riporto dell'Area CFO);
 - monitoraggio crediti (in staff all'Area CLO);
 - pianificazione commerciale e marketing (in staff Area Affari CCO);
 - strategia e Innovazione in staff al DG;
 - legale e affari Societari in staff al DG (accorpamento Legale con Affari Generali e Soci);
4. creazione della BU CQS (in luogo del vecchio ufficio Nucleo Operativo Prestiti Personali) a diretto riporto dell'Area Affari;
5. creazione del Comitato Crediti e del Comitato di Direzione (con funzioni consultive).

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio della struttura organizzativa con le modifiche richiamate, si è quindi dato corso alla revisione dell'Ordinamento Organizzativo per l'allineamento al nuovo Organigramma.

La redistribuzione dell'organico tra strutture centrali e rete degli sportelli

Si ricorda anche che nel corso del secondo semestre, in coerenza con le attività di razionalizzazione dell'organigramma e dei sottesi processi operativi, si è dato luogo ad una mirata politica di redistribuzione delle risorse tra le strutture centrali e la rete degli sportelli, con un'incidenza ad oggi rispettivamente del 36% e del 64% (contro il 43% e il 57% di fine 2016) privilegiando il potenziamento di quest'ultima nel quadro di una strategia di sviluppo commerciale sempre più improntata ad una crescente attenzione alla qualità dei servizi e dell'assistenza alla clientela, specie del segmento *retail*.

Il Piano Esodi su base volontaria

In coerenza con le iniziative programmate nel Piano Industriale, nel mese di dicembre è stato siglato un accordo con tutte le organizzazioni sindacali per la realizzazione di un Piano di esodo anticipato su base volontaria che ha interessato n. 39 dipendenti, che hanno poi cessato il rapporto di lavoro nel mese di gennaio 2018, con un onere straordinario a carico dell'azienda di euro 7,2 milioni circa interamente gravato nell'esercizio 2017.

A tale proposito si evidenzia che gli effetti economici positivi del piano di esodo, riscontrabili a partire dal 2018, sono stimati in non meno di Euro 3 milioni annui, in termini di minori spese per il personale che graveranno sul conto economico dei futuri esercizi.

Nel prosieguo della relazione si andranno a dettagliare le politiche commerciali e gli indirizzi crediti attuati in corso d'anno per lo sviluppo degli impieghi e la mitigazione del rischio.

Il cambio di outsourcer informatico

A seguito della disdetta contrattuale deliberata a fine dicembre 2015, a partire dallo scorso mese di ottobre, si è dato avvio al programma di migrazione dell'intera piattaforma dei servizi informatici e tecnologici della banca esternalizzata presso la società consortile SEC Servizi.

Il programma di migrazione prevedrà il cambio integrale dei servizi IT in regime di *full outsourcing* con l'adozione, a far data dall'11 giugno 2018, di una nuova piattaforma verso il nuovo fornitore di servizi IT, CSE di Bologna, selezionato nel corso dei mesi passati, dopo averne attentamente valutato la convenienza economica e i profili di completezza e sicurezza dei servizi offerti in relazione al target dimensionale e all'articolazione operativa dell'istituto.

L'attività di due diligence del portafoglio crediti deteriorati e la strategia di gestione degli NPL

Nel quadro delle iniziative di miglioramento del profilo qualitativo dell'attivo di bilancio, nell'ultimo trimestre dell'anno si è dato luogo, con il supporto di un Advisor indipendente e con il coinvolgimento delle strutture interne di gestione, ad una intensa attività di analisi del portafoglio crediti deteriorati, basata su logiche di Asset Quality Review, condotta su cluster predefiniti, al fine di aggiornare la classificazione delle posizioni ed adottare una prudente politica di *provisioning* in linea con le migliori pratiche di mercato e con le aspettative dell'Organo di Vigilanza in materia di gestione dei crediti deteriorati.

A tale riguardo si informa che nel secondo semestre del 2017, l'Autorità di Vigilanza ha reiterato richieste di analisi ed approfondimenti segnaletici per una attenta attività di monitoraggio della situazione dei crediti deteriorati del nostro Istituto che, nel suo complesso, nell'arco dell'anno 2017, presentava evidenti difformità in termini di composizione, vetustà e percentuali di copertura, rispetto al *benchmark* delle banche comparabili³.

L'attività in argomento ha inciso in maniera significativa sulla ricomposizione del portafoglio crediti deteriorati e sull'ammontare delle rettifiche di valore iscritte nel bilancio 2017 (oltre 58 milioni le rettifiche nette afferenti ai prestiti alla clientela) con un *costo del credito*⁴ che si è attestato al significativo valore del 3,90% a fine 2017 (4,42% se calcolato sui soli prestiti alla clientela), più che raddoppiato rispetto al già consistente valore dell'1,79% registrato nel 2016.

Al contempo l'intensa attività di rivisitazione del portafoglio crediti deteriorati condotta nel corso del secondo semestre del 2017 ha comportato il sostanziale allineamento degli indicatori di riferimento a quelli osservati per le banche comparabili⁵ in un'ottica di convergenza alle più stringenti aspettative delle Autorità di Vigilanza, già ampiamente preannunciate nel corso del 2017 attraverso la pubblicazione dei relativi documenti normativi in consultazione⁶ che hanno poi trovato definitiva declinazione nei primi mesi del 2018. E' opportuno evidenziare, a tale riguardo, l'evoluzione della percentuale di copertura del complessivo stock dei crediti deteriorati che a inizio anno si presentava inferiore nella misura di 460 punti base rispetto all'indicatore di benchmark (40,2% la copertura BCP contro il 44,8% del sistema) mentre a fine 2017 l'indicatore si presenta ad un livello superiore a quello delle banche comparabili (49,4% la copertura BCP contro il 47,5% del sistema secondo l'ultima rilevazione disponibile) e ritenuto, allo stato, sufficiente per sostenere i processi di recupero e di gestione proattiva dei crediti deteriorati senza precludere il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale 2018 - 2020.

In ordine alle ulteriori iniziative intraprese nei primi mesi dell'esercizio 2018 nel quadro della strategia di gestione dei crediti deteriorati si evidenzia che con delibera del CdA del 25 gennaio 2018 si è definito un perimetro di portafoglio di sofferenze cedibili per complessivi Euro 124 milioni circa in termini di esposizioni nominali lorde che, come programmato nel Piano Industriale, si prevede di poter cedere entro il 2019.

Inoltre a seguito dell'emissione, da parte dell'ECB - Banking Supervision, delle Guidelines relative ai crediti deteriorati che contengono specifiche raccomandazioni in materia di *Write Off* (cancellazione totale o parziale dal bilancio di crediti), la Banca ha deciso di dotarsi di una specifica normativa che regoli in modo organico ed esaustivo tale materia. In particolare la Policy

³ Segmento banche *Less Significant* rappresentato nel Rapporto Bankitalia sulla stabilità finanziaria (n. 1 e n. 2 2017)

⁴ Indicatore calcolato in base al rapporto tra le rettifiche nette su crediti (voce 130 del conto economico) e i crediti alla clientela (voce 70 dell'attivo patrimoniale).

⁵ Segmento delle "Banche meno significative" espresso nel *Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2017* pubblicato dalla Banca d'Italia.

⁶ Linee guida per le banche *Less Significant* in materia di gestione NPL (gennaio 2018); Addendum BCE (marzo 2018).

sui *Write Off*, adottata con delibera del CdA del 9 marzo 2018, intende dettare regole precise sia circa i principi che presiedono alla decisione ed alla quantificazione del Write-Off stesso, sia relativamente al processo da seguire per la corretta rilevazione dell'operazione di cancellazione contabile dei crediti ritenuti non recuperabili.

Si evidenzia infine che nei primi mesi del 2018 è stata avviata una dedicata attività progettuale, tutt'ora in corso, inerente la revisione dei processi operativi delle attività di gestione/recupero crediti *non performing* finalizzata, oltre che ad un necessario allineamento alle prescrizioni contenute nelle linee guida in materia pubblicate dalle Autorità di vigilanza, anche ad una convergenza verso logiche di misurazione e valutazione delle performance e di efficientamento delle attività di recupero/rivitalizzazione, interne ed esterne, dei crediti deteriorati.

La politica commerciale

Le iniziative commerciali realizzate nel corso del 2017 hanno consentito sia l'ampliamento della base dei clienti, privati consumatori, professionisti ed imprese, sia il consolidamento e lo sviluppo delle relazioni con i già clienti in un'ottica di creazione di valore e di accrescimento del livello di fidelizzazione che, unitamente alla revisione del *pricing* e dei prodotti, rappresentano gli elementi cardine intorno al quale si sta sviluppando il processo di rilancio commerciale.

Particolare attenzione è stata dedicata alla gestione della raccolta globale e della raccolta diretta in particolare, favorendo una riqualificazione e disintermediazione della stessa con una riduzione del costo del *funding* ed il consolidamento dei ritorni commissionali derivanti dal risparmio gestito (baas vita, fondi e *sicav*).

Per quanto concerne le obbligazioni, nel corso del 2017, sono state emesse varie *tranches* con durate a 3, 6 e 7 anni, essenzialmente sostitutive delle emissioni via via giunte a scadenza per complessivi 34 milioni circa di collocato. Da evidenziare che nel corso della seconda metà del 2017 la Banca, in linea con quanto raccomandato dalla Consob con apposita comunicazione, ha provveduto al collocamento ed alla successiva quotazione dei propri prestiti obbligazionari sul segmento *order driven* del mercato Hi-Mtf.

Tali collocamenti hanno consentito di soddisfare, anche in ottica NSFR, l'erogazione di mutui casa con durate più lunghe.

L'entrata a regime del Progetto di Consulenza in materia di investimenti ha permesso una maggiore focalizzazione sul servizio e favorito la crescita nel collocamento di Fondi Comuni di Investimento e Sicav. Grazie a tali attività, oltre ad essersi generati interessanti ritorni in termini di sviluppo commerciale, si è assicurata alla clientela una costante crescita delle competenze professionali della rete di vendita.

Per altro, in ottica di entrata in vigore dal 3 gennaio 2018 della normativa Mifid 2, nel corso del 2017 sono stati effettuati numerosi corsi di formazione specifici sulla consulenza finanziaria a tutta la rete.

A supporto dell'attività di consulenza prestata dalla rete sono stati effettuati periodici incontri con le società prodotte favorendo un costante aggiornamento sia sull'andamento/prospettive dei mercati, sia sulla linea prodotti.

Particolare riscontro presso i nostri clienti hanno ottenuto i prodotti PIR (Piani Individuali di Risparmio) ed i fondi comuni di investimento c.d. "a finestra".

In relazione alla raccolta di prodotti di bancassicurazione vita, polizze di ramo primo, sono state attuate varie iniziative commerciali mirate ad un'accurata gestione della clientela assecondandone le istanze di protezione e rivalutazione dei risparmi investiti.

In merito alle polizze abbinate a finanziamenti (PPI – Payment Protection Insurance), si è provveduto ad attivare la revisione dei prodotti per renderli

maggiormente calibrati alle caratteristiche ed esigenze dei diversi target di clientela.

In questa direzione si è consolidato il collocamento dei prodotti ramo danni attraverso l'utilizzo della piattaforma *Click2go*, messa a disposizione da Cattolica Assicurazione consentendo una maggiore interazione con il cliente, uno snellimento di processo ed un'ottimizzazione dei costi.

Nell'area dei mutui residenziali a privati sono state effettuate delle specifiche campagne volte ad intercettare le opportunità commerciali derivanti da un mercato immobiliare che ha fornito interessanti segnali di ripresa prevedendo un aumento della percentuale di finanziabilità degli investimenti ed un plafond dedicato per operazioni fino a venticinque anni a tasso variabile con nostro *funding*. Un'offerta plafonata a 25 anni con tasso fisso, particolarmente competitiva, è stata effettuata nel corso del secondo semestre, a favore del segmento giovani.

In corso d'anno anche la Business Unit Mutui Retail ha fornito un contributo alla crescita del comparto di riferimento attraverso l'attivazione di accordi di collaborazione con qualificati mediatori creditizi.

In relazione alle Cessioni del Quinto e Delegazioni di Pagamento, nel corso del secondo semestre 2017, si è proceduto alla costituzione di una BU CQS nella quale sono confluiti il Nucleo operativo Prestiti Personali (Nopp), che si occupava di concessione crediti e gestione postvendita, e la struttura Credito al Consumo, che curava lo sviluppo commerciale ed operativo del comparto.

E' stato definito che la nuova BU CQS dovrà essere caratterizzata da un taglio sempre più commerciale e meno amministrativo, puntando l'attività sempre più a supporto della clientela finale e della rete di vendita, finalizzando lo sviluppo commerciale al raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi.

Un primo contributo al rafforzamento del comparto si sta realizzando attraverso una costante attività di *recruiting* di qualificati agenti in attività finanziaria monomandatari, professionisti del settore, ben radicati sulle singole zone operative individuate.

Al 31 dicembre 2017 la rete di agenti e collaboratori è composta da 25 unità.

Al fine di rispondere ai bisogni della clientela e adeguare i prodotti a quanto offerto dalla concorrenza a luglio 2017 è stata strutturata una nuova offerta commerciale rivolta:

- ad amministrazioni con le quali la Banca intrattiene rapporti di Tesoreria,
- ai dipendenti e pensionati.

La collaborazione tra Agenti, Aree e Filiali ha portato ad attività di *cross selling* verso clientela che richiedeva un finanziamento di CQS.

L'utilizzo di più Compagnie risulta essere il perno dello sviluppo del comparto: permette di far fronte alle fluttuanti aperture e chiusure dei criteri assuntivi e modifiche tariffarie con cui oggi le Compagnie operano sul mercato.

A giugno 2017 oltre agli accordi in essere con Net Insurance, e AXA France, è iniziata la collaborazione con HDI Assicurazioni, che ha consentito un incremento di finanziato verso i dipendenti Pubblici e Statali e sottoscritto l'accordo con Allianz, compagnia specializzata nel comparto pensionati.

Nel corso del 2017 sono stati perfezionati con la società Dinamica Retail contratti di acquisto di crediti pro soluto derivanti da cessioni del quinto per circa 10,8 milioni di euro.

Con riferimento al *segmento imprese*, l'attività di sviluppo commerciale è stata orientata prevalentemente alla crescita, ed all'acquisizione di nuova clientela, nei settori ritenuti strategici e maggiormente attrattivi dell'economia regionale nonché export-oriented, quali *l'automotive, l'aerospazio, l'agroalimentare, l'alta moda ed il turistico alberghiero*.



In particolare, per tali settori sono stati individuati i principali distretti operativi sul territorio campano realizzando iniziative di sviluppo dedicate. Per il turistico-alberghiero si è puntato sulle aziende presenti nelle aree della costiera vesuviana, della penisola sorrentina, della costiera amalfitana e dell'isola di Capri e d'Ischia. Per l'*automotive* e l'aerospazio le aree di maggiore interesse sono risultate quelle delle province di Napoli e Caserta, mentre per l'agroalimentare prevalente è stata l'attività nelle aree nocerino-sarnese e delle province di Salerno, Caserta ed Avellino. Per l'alta moda e l'abbigliamento la zona di maggiore concentrazione è risultata quella nolana anche se sono state individuate aziende leader operanti in tutte le province campane, in particolare nella cintura intorno alla città di Napoli.

Nel 2017, soprattutto nel secondo semestre dell'anno, si è intensificata l'attività di supporto finanziario alle esigenze di circolante delle imprese grazie sia alla valorizzazione del patrimonio delle competenze professionali delle strutture aziendali, quale ad esempio il comparto estero, che all'applicazione di condizioni economiche più aggressive, accordate ad una clientela selezionata in funzione dei rating andamentali.

In linea con gli orientamenti di politica creditizia, nel 2017 è stata fortemente incrementata l'attività di acquisizione della garanzia ex L.662/96 (Fondo MCC) sia per i finanziamenti chirografari a medio lungo termine, operatività consolidata per il nostro Istituto, che per la concessione alle aziende di linee di credito di breve termine, operatività quest'ultima in forte crescita. Al riguardo la Rete è stata oggetto anche di momenti formativi dedicati al fine di sviluppare con sempre maggiore intensità l'utilizzo di tale forma di garanzia.

Al fine di sostenere sia le PMI che le Microimprese, ossia aziende del territorio più piccole e quindi meno strutturate da un punto di vista patrimoniale, nell'ultimo trimestre del 2017 è stata rinaldata la partnership di collaborazione con il Consorzio di garanzia GAFI. Ciò si è tradotto in un ampliamento dei prodotti finanziari offerti agli associati GAFI ed all'istituzione di un plafond dedicato di 5milioni di euro che è stato pienamente utilizzato.

Di rilievo, ai fini dello sviluppo dell'attività commerciale della Banca, è stata la diffusione, avvenuta nel secondo semestre del 2017, sulla rete delle filiali dell'indicatore SOW (*Share of Wallet*). Il monitoraggio di tale parametro ha consentito di indirizzare la Rete sulla crescita della nostra quota di inserimento sulla clientela, privilegiando le migliori classi di *rating*, per recuperare anche la visibilità dell'Istituto quale Banca di riferimento per il territorio campano.

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo sul territorio si ricordano le installazioni di nostri bancomat Evoluti nei centri commerciali "Vulcano Buono" di Nola e all'Outlet "La Reggia" a Marcianise (CE) con l'obiettivo di offrire servizi agli operatori economici di tali centri ed ai loro dipendenti, non trascurando l'opportunità di ottenere una crescita della visibilità del marchio aziendale considerando il vasto bacino di utenza servito dalle due strutture commerciali.

A sostegno del territorio si ricorda l'immediato intervento della Banca a supporto degli operatori economici di Casamicciola - Isola di Ischia (NA), colpiti dal sisma del 21 agosto 2017, mediante strumenti finanziari a supporto della ripresa delle attività commerciali, definiti insieme al consorzio di garanzia GAFI, oltre che con interventi di moratoria per i finanziamenti in essere. Quest'ultima opportunità è stata accordata anche alle famiglie titolari di un mutuo fondiario a valere su immobile danneggiato dal sisma.

Infine, è stato confermato nel 2017 l'accordo con il MISE al fine di agevolare l'accesso al credito delle imprese a prevalente partecipazione femminile ed a dicembre 2017 la Banca ha avviato l'iter per aderire alla convenzione sottoscritta tra l'ABI ed INVITALIA per il finanziamento delle iniziative ammesse ai benefici della legge "Resto al Sud".

In relazione ai Servizi e Prodotti offerti dalla Banca, al fine di sostenere e favorire la naturale crescita del comparto multicanalità, stimolando l'uso dei

prodotti che consentono al cliente di operare in modo diretto ed autonomo si sono attivate una serie di iniziative volte al *cross selling*.

Si è provveduto ad attivare iniziative in partnership con la Controparte CartaSi, allo scopo di incrementare, oltre ai volumi di transato, anche il numero di carte in circolazione.

Particolare attenzione è stata rivolta al prodotto "Carta prepagata internazionale con iban" rivolta prevalentemente al segmento giovani. Attraverso una specifica Azione Commerciale sono state collocate nel corso del 2017 circa 2000 nuove prepagate.

Specifiche azioni commerciali sono state poste in essere per l'incremento dei POS (Point of Sale) adottando politiche di prezzo particolarmente efficaci e stimolando il collocamento dei sistemi di pagamento virtuale.

Interessanti risultati sono stati raggiunti in tema di Internet Banking con una significativa crescita sostenuta dall'apporto riveniente dall'attività di acquisizione di nuova clientela..

Degna di nota, come evidenziato nella tabella che segue, anche la crescita del prodotto CBI con un notevole incremento delle operazioni dispositive effettuate attraverso il prodotto notoriamente rivolto alle aziende.

	Contratti in essere al 31/12/2017	contratti in essere al 31/12/2016	% crescita
Internet banking	40.428	38.754	+ 4,32%
Corporate Banking	2.069	1.824	+ 13,43
P.O.S.	4.059	3.991	+ 1,70%
Carte di Credito	14.613	14.516	+ 0,67%
Carta conto IBAN	2.344	471	+ 397,66%
Pagobancomat	41.532	39.534	+5,05%

Anche i dati di stock e di transato relativi all'internet banking ed i POS, come sotto evidenziato, mostrano una crescita dell'utilizzo, indicativa di un sempre maggior interesse da parte della clientela verso le operatività *online*.

	numero dispositive al 31/12/2017	numero dispositive al 31/12/2016	crescita %	controvalore transato al 31/12/2017	controvalore transato al 31/12/2016	crescita %
Internet banking	743.424	674.475	+10,22	1.610.053.637	1.460.836.936	+10,21
P.O.S.	3.356.345	2.846.475	+17,91	213.081.500	185.455.329	+14,90

Anche nel 2017, sulla scorta delle numerose iniziative commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela privati ed imprese, la Banca ha registrato performance positive sui conti correnti. Sono stati accesi 6.887 conti nuovi con correlati volumi di raccolta ed impieghi (86 milioni di euro di raccolta e 10,4 milioni di impieghi) e contestuale rilascio di prodotti e servizi connessi tra cui bancomat, home banking, corporate banking, pos, carte di credito, prodotti bancassicurazione vita e danni, canalizzazione degli emolumenti, attivazione di rid, utenze, ecc..

Signori soci,

dopo la breve sintesi degli eventi salienti, passiamo ad illustrare le risultanze dell'esercizio 2017 della nostra Banca.

L'andamento reddituale

Nonostante un risultato della gestione operativa in crescita del 6% circa, l'esercizio 2017 chiude con un risultato netto negativo di 27,9 milioni di euro condizionato dalle consistenti rettifiche su crediti (58,1 milioni le rettifiche nette del 2017 contro i 26,8 milioni del 2016) dalla svalutazione a titoli di *impairment* dell'investimento nel Fondo Atlante 1 e da significativi *oneri non ricorrenti* per circa 7,9 milioni iscritti tra gli accantonamenti al Fondo rischi ed oneri in relazione al Piano Esodi e ad altre componenti collegate alla fuoriuscita di personale rilevante.

Nel prospetto successivo si riporta una sintesi degli aggregati riclassificati a fini gestionali.

(migliaia di euro)	Dicembre 2017	Dicembre 2016	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	59.369	63.429	(4.060)	-6,4%
Commissioni nette	35.012	33.316	1.696	5,1%
Risultato netto di negoziazione + utile da negoziazione cambi	2.530	387	2.143	...
Margine di intermediazione	96.911	97.131	(220)	-0,2%
Altri oneri/proventi di gestione	6.940	7.538	(598)	-7,9%
PROVENTI OPERATIVI	103.852	104.669	(817)	-0,8%
Spese amministrative:	(73.364)	(75.718)	2.354	-3,1%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(40.311)</i>	<i>(41.451)</i>	<i>1.140</i>	<i>-2,8%</i>
<i>b) altre spese amministrative di cui imposte indirette</i>	<i>(33.053)</i>	<i>(34.267)</i>	<i>1.214</i>	<i>-3,5%</i>
	<i>(7.221)</i>	<i>(8.079)</i>	<i>858</i>	<i>-10,6%</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali/immateriali	(1.592)	(1.661)	69	-4,2%
ONERI OPERATIVI	(74.956)	(77.379)	2.423	-3,1%
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	28.896	27.291	1.605	5,9%
Rettifiche di valore nette su crediti	(58.088)	(26.795)	(31.293)	116,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.857)	278	(10.135)	...
Rettifiche di valore dell'avviamento	(380)	(238)	(142)	59,7%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	(39.429)	536	(39.965)	...
Imposte sul reddito	11.568	(171)	11.739	...
RISULTATO NETTO	(27.860)	365	(28.225)	...

Passiamo ora ad una breve disamina delle dinamiche dei principali aggregati che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio.

I **proventi operativi** ammontano complessivamente a circa 103,9 milioni rispetto ai 104,7 milioni dell'esercizio 2016, registrando una moderata flessione (-0,8%), con un sostanziale recupero nel secondo semestre dell'anno.

Entrando nel dettaglio delle componenti:

- la dinamica del **margin** *d'interesse*, che si attesta a 59,4 milioni di euro, evidenzia una diminuzione rispetto al 2016 (-6,4%) a fronte di uno *spread* commerciale risultato di 2,61 punti percentuali (contro la forbice media del 2,85% del 2016) in progressivo avvicinamento ad una più contenuta media di sistema. Detto risultato deriva da una più accorta politica di *pricing* che ha visto la riduzione del costo del *funding* a favore di tassi attivi più competitivi, favorendo in tal modo lo sviluppo di impieghi di qualità. L'aggregato in esame rappresenta il 59,32% del margine di intermediazione (65,3% nel 2016).

La diminuzione del margine di interesse risente evidentemente anche della consistente classificazione di 95 milioni di impieghi girati a sofferenza nel corso del 2017. Nel confronto degli interessi netti ha inciso, inoltre, il rendimento del comparto monetario e finanziario con un tasso medio dell'1,63% in calo rispetto a quello di dicembre 2016 (1,83%);

- maggiore redditività si registra invece sul lato della *prestazione dei servizi* alla clientela che ha prodotto **commissioni nette** per circa 35 milioni, in deciso aumento (+5,1%) rispetto ai 33,3 milioni del precedente esercizio, apportando un contributo del 35% al margine di intermediazione (34% nel 2016). In particolare, una significativa performance (+1,2 milioni) è stata originata dalle commissioni connesse alla prestazione dei servizi tradizionali quali la tenuta e gestione dei conti correnti. In ordine alla diminuzione delle commissioni originate dal collocamento di *prodotti assicurativi* (cfr. tabella sotto riportata) si segnala, che nel 2017 è intervenuta la disintermediazione del prodotto "*fonte certa*" (che generava nel 2016 circa 1,3 milioni di commissioni). Ciò nonostante, la componente relativa alla *distribuzione servizi di terzi* mostra un incremento (+5,9%) derivante principalmente dalla dinamica positiva delle commissioni sulle gestioni patrimoniali (+30,14%) e dai significativi proventi rivenienti da accordi di distribuzione di prodotti creditizi con un primario partner commerciale specializzato nel credito al consumo.

Di seguito la tabella di composizione delle commissioni attive del 2017 confrontate con quelle del 2016.

(migliaia di euro)	Dicembre 2017	Dicembre 2016	Var. Ass.	Var. %
- garanzie rilasciate	339	394	(55)	-13,95%
- servizi di gest., intermed. e consul:	5.212	4.925	287	5,83%
- <i>negoiazione di valute</i>	464	453	11	2,43%
- <i>custodia e amministrazione titoli</i>	45	54	(9)	-16,67%
- <i>collocamento di titoli</i>	3	1	2	200,00%
- <i>ricezione e trasmissione di ordini</i>	198	166	32	19,28%
- <i>distribuzione di servizi di terzi</i>	4.502	4.251	251	5,90%
· <i>gestioni patrimoniali</i>	1.153	886	267	30,14%
· <i>prodotti assicurativi</i>	1.841	3.028	(1.187)	-39,20%
· <i>altri prodotti</i>	1.508	337	1.171	347,48%
- servizi di incasso e pagamento	2.395	2.381	14	0,59%
- tenuta e gestione dei conti correnti	14.130	12.844	1.286	10,01%
- altri servizi	13.697	13.563	134	0,99%
Totale	35.772	34.106	1.666	4,88%

- il contributo dell'**attività finanziaria** (dividendi e risultato della negoziazione e intermediazione cambi), risulta positivo per euro 2,2 milioni (euro 71 mila di risultato positivo a fine 2016) pur risentendo del pressoché totale azzeramento dell'iniziativa di investimento nel fondo ATLANTE 1 che ha inciso negativamente per circa 2,6 milioni e delle partecipazioni indirette detenute per il tramite dello schema volontario del FITD (pari a Euro 500 mila).

L'intermediazione in cambi ha fatto registrare un contributo positivo di euro 315 mila, in linea con il dato di raffronto;

- gli **altri proventi netti di gestione**, evidenziano uno sbilancio netto positivo per 6,9 milioni, in calo di euro 618 mila rispetto ai 7,5 milioni del periodo di raffronto principalmente per effetto della dinamica della *commissione istruttoria veloce* (civ) il cui contributo si è ridotto di circa 560 mila euro (-29,4%), in relazione al decremento dei sottesi volumi di impiego.

Gli **oneri operativi**, si attestano a 75 milioni (77,4 milioni nel 2016), facendo registrare nel complesso una contrazione del 3,1%.

Quanto alle singole componenti:

- le **spese del personale** sono risultate pari a 40,3 milioni, in contrazione del 2,8% circa rispetto ai 41,5 milioni del 2016. La riduzione di euro 1,1 milioni, nonostante l'aumento contrattuale intervenuto nel mese di ottobre, è da ascrivere essenzialmente alla riduzione delle spese per il personale dipendente (-3,3%), da ricondurre sia alla diminuzione degli organici che ai minori accantonamenti sulla componente della retribuzione variabile.

In termini di incidenza, le spese per il personale rappresentano il 54,9% del totale delle spese amministrative mentre in relazione al margine di intermediazione le stesse incidono per il 40,3% (contro il 42,6% dello scorso anno). Tale miglioramento è essenzialmente ascrivibile alle operazioni di *cost saving* poste in essere nel secondo semestre, i cui effetti saranno di portata maggiormente significativa a partire dal 2018, principalmente in relazione ai benefici economici correlati alla realizzata operazione del Fondo Esuberi su base volontaria;

- le **altre spese amministrative** di natura gestionale, cioè depurate delle componenti relative alle imposte indirette e tasse, si attestano a 25,8 milioni in calo di circa 0,4 milioni e del 1,4% (26,2 milioni a dicembre 2016). Appare necessario considerare che la voce accoglie anche l'onere delle quote di contribuzione volontaria al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in crescita di circa 500 mila rispetto allo scorso anno.

Dopo tali considerazioni appare evidente come l'attenzione posta nella gestione delle spese amministrative stia progressivamente raggiungendo gli obiettivi di concreto contenimento prefissati a partire dal secondo semestre del 2017.

L'indicatore di efficienza denominato *cost-income* (rapporto tra oneri operativi e proventi operativi) si porta al 70,03% in miglioramento di 390 bps rispetto al 73,93% del 2016.

Nel dettaglio, ferma restando l'ampia diversificazione delle voci, sono da annoverare la riduzione di oltre 1 milione per prestazioni in *beni e servizi non professionali* (in particolare 500 mila per minori spese di vigilanza e contazione valori), nonché gli ulteriori risparmi conseguiti per le *spese di assicurazione* (-31%) e per quelle di *manutenzione* (-14%). Per maggiori dettagli sulla composizione delle spese amministrative si rimanda alla Sezione 9 Parte C della Nota integrativa.

Di seguito una tabella di sintesi delle principali voci di spesa che compongono l'aggregato.

(migliaia di euro)	Dicembre 2017	Dicembre 2016	Var. Ass.	Var. %
A. Spese per beni e servizi non professionali	(14.085)	(15.121)	1.036	-6,9%
B. Spese per beni e servizi professionali	(3.520)	(3.138)	(382)	12,2%
C. Fitti e canoni passivi	(4.473)	(4.215)	(258)	6,1%
D. Spese di manutenzione	(989)	(1.146)	157	-13,7%
E. Spese di assicurazione	(523)	(755)	232	-30,7%
F. Spese di rappresentanza, di beneficenza ed altre elargizioni	(390)	(428)	38	-8,9%
G. Altre spese	(1.852)	(1.385)	(467)	33,7%
Totale altre spese amministrative	(25.833)	(26.188)	355	-1,4%

- il comparto delle **imposte e tasse non sul reddito** si riduce di oltre il 10,6% attestandosi a 7,2 milioni (contro gli 8 milioni nel 2016). L'aggregato include Euro 4.4 milioni relativi all'*imposta di bollo* anticipata per conto della clientela ed euro 1,6 milioni (contro i 2,4 milioni nel 2016) concernenti *gli oneri di partecipazione ai sistemi di "risoluzione delle crisi bancarie", ai sistemi di "garanzia dei depositi" e i contributi addizionali al fondo di risoluzione nazionale* che ricadono tutti nella nozione di "Tributi" di cui all'interpretazione IFRIC 21. Tale aggregato trova parziale compensazione nella relativa voce degli *altri proventi di gestione*.
- gli **ammortamenti** sono risultati pari a euro 1,6 milioni confermandosi ancora in calo (-4,2%) rispetto a quelli registrati nel passato esercizio.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **risultato della gestione operativa** si attesta a euro 28,9 milioni, facendo registrare un incremento del 6% circa rispetto all'aggregato dell'esercizio 2016, con una contribuzione particolarmente positiva registrata nel secondo semestre, pari a 15,8 milioni, in crescita del 21,3% rispetto al primo semestre 2017 (che peraltro risultava in calo del 7,8% rispetto al primo semestre 2016).

Il *costo del credito* ha giocato un ruolo rilevante sulla redditività dell'Istituto:

- le **rettifiche di valore nette per deterioramento crediti** ammontano a Euro 58,1 milioni, più che raddoppiate rispetto ai 26,8 milioni del 2016, definendo un *costo del credito* pari al 3,90% del totale crediti alla clientela (1,78% nel 2016).

Più nel dettaglio:

(migliaia di euro)	Dicembre 2017	Dicembre 2016	Var. Ass.	Var. %
rettifiche nette su sofferenze	(36.848)	(8.234)	(28.614)	348%
rettifiche nette su inadempienze	(22.984)	(14.330)	(8.654)	60%
rettifiche nette su scaduti	(3.490)	(2.497)	(994)	40%
perdite su crediti	(1.637)	(3.633)	1.995	-55%
riprese nette su <i>bonis</i>	1.072	(1.727)	2.798	-162%
riprese da incasso su crediti	5.770	3.119	2.651	85%
riprese da valutazione Fondo garanzie e impegni	30	506	(476)	-94%
Rettifiche nette su crediti	(58.088)	(26.795)	(33.432)	125%

- la variazione rispetto all'esercizio di raffronto risulta particolarmente significativa per il comparto **sofferenze** dove le rettifiche nette, inclusive dell'effetto *time value*, fanno registrare un incremento di 28,6 milioni (+348%), rispetto all'esercizio precedente.
- circa 23 milioni l'ammontare delle rettifiche nette per le **inadempienze probabili** anch'esse in significativa crescita (+60%) rispetto al 2016;
- in incremento di per circa 1 milione (+40%) anche le rettifiche di valore, di natura collettiva, sulle **esposizioni scadute** che hanno inciso per circa 3,5 milioni nel 2017 (contro i 2,5 milioni nel 2016);
- l'adeguamento della riserva di natura collettiva calcolata sull'aggregato dei crediti in *bonis*, stante anche la riduzione dell'aggregato, fa registrare una ripresa di valore di 1,1 milioni, a fronte di una rettifica di valore netta di 1,7 milioni che si era registrata nel 2016;
- le **perdite nette su crediti** si attestano a euro 1,6 milioni in calo rispetto ai 3,6 milioni del periodo di raffronto (-55%);
- le **riprese di valore** da incasso si attestano a 5,8 milioni facendo registrare un incremento di circa 2,6 milioni (+85%), di portata ancor più significativa se si considera che il dato di raffronto (3,2 milioni) includeva il provento *non ricorrente* derivante dalla restituzione del contributo Tercas (euro 501 mila) ricevuto nel mese di maggio 2016 dal Fondo Interbancario Tutela Depositi.

Gli **accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri** si attestano a 9,9 milioni circa, a fronte di un contributo positivo per riattribuzioni di euro 278 mila registrato nel 2016. In particolare:

- gli stanziamenti per le **controversie legali** si attestano a 1,7 milioni, al netto di euro 691 mila circa per "riattribuzioni" (posizioni per le quali in corso d'anno sono stati rilasciati gli stanziamenti precedentemente effettuati per intervenute sentenze e/o transazioni con esito favorevole per la banca), effettuati principalmente in relazione ai giudizi pendenti in ordine a revocatorie, anatocismo e azioni di risarcimento danni;

- gli **oneri per il personale** ammontano a circa 7,3 milioni quasi integralmente riferibili all'accantonamento per il *piano di esodo anticipato* definito nel mese di dicembre 2017 per n. 39 dipendenti che, come già riferito, hanno interrotto il rapporto di lavoro nel mese di gennaio 2018.

A tale proposito si rappresenta che gli effetti positivi del piano di esodo, riscontrabili a partire dal corrente anno, sono stimati in circa 3 milioni di euro per il 2018;

- gli **altri stanziamenti**, pari a Euro 875 mila, includono Euro 575 mila per oneri di risoluzione del rapporto di lavoro dell'ex direttore generale. I restanti euro 300 mila riguardano uno stanziamento per oneri di migrazione stimati da sostenersi nel primo semestre 2018.

Nell'esercizio 2017 sono stati infine iscritti euro 380 mila (238 mila nel 2016) alla voce **rettifiche di valore dell'avviamento** nella misura necessaria per l'azzeramento del valore che residuava al 31 dicembre 2016.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **risultato lordo di gestione** si presenta negativo a 39,4 milioni di euro a fronte dei 536 mila di risultato lordo positivo del 2016.

Considerando le imposte sul reddito del periodo, calcolate in base alle norme fiscali vigenti, il **risultato netto**, risulta negativo per Euro 27,9 milioni a fronte di un utile netto di euro 365 mila del 2016.

Redditività complessiva

Il risultato della **redditività complessiva**, espressa in considerazione degli effetti valutativi non realizzati (sospesi in apposite riserve di patrimonio netto in virtù delle vigenti disposizioni contabili), risulta anch'esso negativo per 23,4 milioni di euro, mitigato per euro 4,4 milioni originati principalmente dalla variazione positiva delle riserve su titoli AFS.

	31.12.2017	31.12.2016
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(27.860)	365
variazione riserva AFS	4.382	465
variazione riserva IAS 19	49	(207)
Redditività complessiva	(23.429)	623

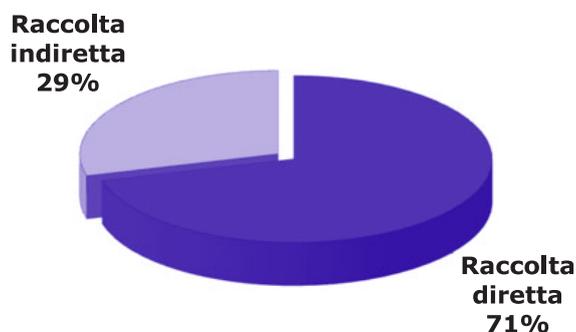
L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali

Entrando nel dettaglio delle masse intermedie, la **raccolta globale** (raccolta diretta e indiretta) a fine dicembre 2017 risulta pari a Euro 2.706 milioni, in decremento del 1,8% rispetto al dato registrato a dicembre 2016, ma in crescita di 25 milioni rispetto al 2016 se depurata della componente istituzionale relativa al risparmio amministrato riconducibile ad alcuni partner commerciali dell'Istituto.

La raccolta globale

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta	1.919.541	1.956.833	-37.292	-1,91%
Raccolta indiretta	786.462	798.694	-12.232	-1,53%
Raccolta globale	2.706.003	2.755.527	-49.524	-1,80%

L'incidenza della raccolta diretta ed indiretta sul totale della provvista, rispettivamente del 71% e del 29%, è in linea con la composizione registrata a fine 2016.



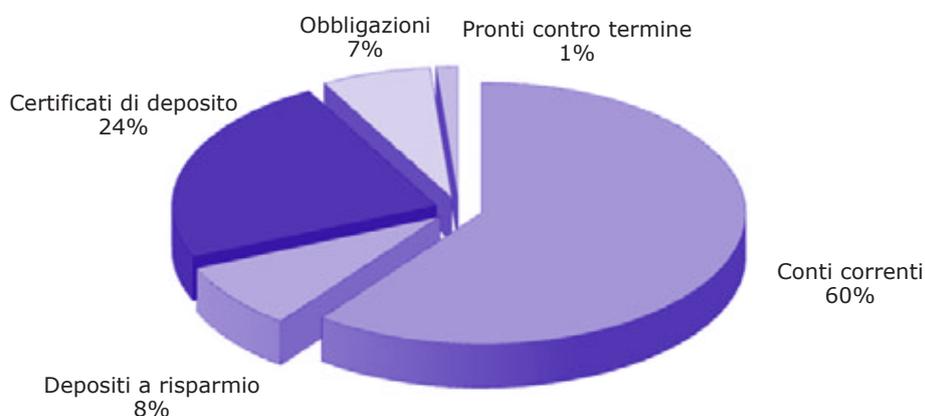
La raccolta diretta

La **raccolta diretta da clientela** al 31 dicembre 2017 si attesta a 1.920 milioni di euro, in lieve calo rispetto a dicembre 2016 (-1,9%) ma evidenziando una inversione di trend con dinamiche positive soprattutto nel secondo semestre (+17 milioni di euro da giugno a dicembre 2017). Il prospetto che segue espone in dettaglio la composizione dell'aggregato, riportando, per ciascuna forma tecnica, la variazione -in valore assoluto e percentuale- rispetto al 2016.

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti	1.152.868	1.066.225	86.643	8,13%
Depositi a risparmio	157.484	152.224	5.259	3,45%
Raccolta a Vista	1.310.352	1.218.449	91.903	7,54%
Certificati di deposito	454.088	548.890	-94.801	-17,27%
Obbligazioni	129.918	122.747	7.171	5,84%
Pronti contro termine	25.134	66.737	-41.603	-62,34%
Raccolta a Scadenza	609.140	738.374	-129.234	-17,50%
Passività finanziarie di negoziazione	49	10	39	387,62%
Raccolta Diretta	1.919.541	1.956.833	-37.292	-1,91%

Nell'ambito della raccolta diretta, si segnala che la componente a vista ha positivamente risentito dell'ulteriore appiattimento della curva dei rendimenti che ha favorito il mantenimento di giacenze libere di conto corrente. Tale aggregato, infatti, aumenta del 7,5% circa rispetto alla fine dello scorso anno. Di segno opposto è risultato l'andamento della raccolta a scadenza (più onerosa in termini di *pricing*), conseguente alla strategia volta al contenimento del costo complessivo della raccolta, che risulta in decremento del 17,5% (in linea con i dati di sistema), in funzione di una consistente riduzione, in valore assoluto, dei certificati di deposito (-94,8 milioni) e dei pronti contro termine (-41,6 milioni) in buona parte confluita nella raccolta indiretta.

Passando all'analisi della composizione dell'aggregato, il grafico successivo mostra che la forma tecnica dei conti correnti permane ancora la più rilevante (60%) e, preme sottolineare che nel corso del 2017, sono stati accesi 7.704 nuovi conti che presentano un saldo contabile -a fine anno- di 110 milioni di raccolta diretta.



La distribuzione per provincia della raccolta diretta conferma la netta prevalenza della nostra Banca ancora nella provincia di Napoli, con una quota che si avvicina al 77% seppur in leggero calo rispetto allo scorso anno.

Distribuzione della Raccolta Diretta per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2017	32.008	58.010	193.991	1.473.355	150.564	7.586	4.028
%	1,67	3,02	10,11	76,75	7,84	0,40	0,21
2016	52.722	47.160	195.103	1.509.473	140.940	6.686	4.748
%	2,69	2,41	9,97	77,14	7,20	0,34	0,24

La raccolta indiretta

La **raccolta indiretta**, valorizzata a prezzi di mercato, al 31 dicembre 2017 ammonta a circa 786 milioni di euro e risulta in lieve calo (-1,53%) rispetto allo scorso anno per effetto della crescita del risparmio gestito (+18%), che ha registrato una positiva dinamica soprattutto nel secondo semestre, e della diminuzione del risparmio amministrato (afferente in larga parte a controparti istituzionali in calo di 45 milioni) che si decrementa di circa 68 milioni di euro.

Coerentemente con la politica commerciale perseguita nel secondo semestre, nel dettaglio il *risparmio gestito* (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) cresce del 18% mentre il *risparmio amministrato* subisce un calo del 14,3%.

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Var. Ass.	Var. %
Fondi	103.983	83.962	20.021	23,85%
Sicav	13.877	7.438	6.440	86,59%
Bancassicurazione	254.219	224.049	30.170	13,47%
Risparmio Gestito	372.080	315.449	56.631	17,95%
Azioni	28.479	27.365	1.114	4,07%
Titoli di Stato/obbligazioni di terzi	131.179	155.895	-24.716	-15,85%
Titoli amministrati Clientela Istituzionale	254.283	299.135	-44.852	-14,99%
Centrobanca	442	850	-409	-48,12%
Risparmio Amministrato	414.382	483.245	-68.863	-14,25%
RACCOLTA INDIRETTA	786.462	798.694	-12.232	-1,53%

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, nel grafico successivo si riporta l'incidenza percentuale tra il risparmio gestito (47%) e l'amministrato (53%). Lo scorso anno il risparmio gestito incideva per il 40% mentre l'amministrato per il 60%.



Le quote per provincia risultano ripartite in maniera abbastanza omogenea rispetto all'anno precedente.

Distribuzione della Raccolta Indiretta per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2017	8.243	10.191	63.381	668.600	34.072	1.354	622
%	1,05	1,30	8,06	85,01	4,33	0,17	0,08
2016	12.066	9.428	56.655	689.508	29.695	1.125	217
%	1,51	1,18	7,09	86,33	3,72	0,14	0,03

I crediti verso clientela

Gli **impieghi netti alla clientela** si attestano a 1.488 milioni di euro, in calo (-2,6%) rispetto al dato dell'esercizio precedente, per effetto, soprattutto, della politica adottata di incremento dei livelli di copertura.

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti	161.045	174.522	-13.477	-7,72%
Mutui	655.223	686.451	-31.228	-4,55%
Prestiti personali, cessioni del quinto, carte di credito	82.654	72.072	10.582	14,68%
Altre operazioni*	194.352	196.376	-2.024	-1,03%
Titoli di debito	152.830	139.469	13.361	9,58%
Attività deteriorate nette	242.040	259.455	-17.415	-6,71%
Totale crediti verso clientela	1.488.145	1.528.345	-40.201	-2,63%

* Conti correnti anticipi, finanziamenti import/export, portafoglio sconto.

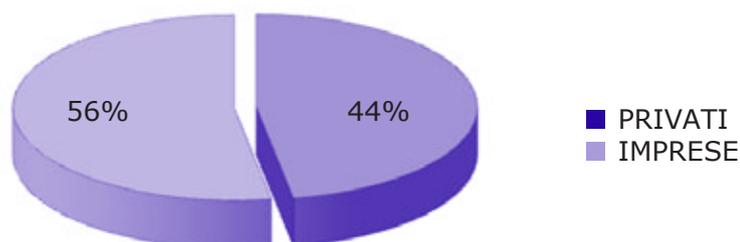
In relazione agli impieghi lordi, si rileva una sostanziale stabilità rispetto a fine 2016 nonostante il considerevole *decalage* (circa 160 milioni di euro) del comparto medio e lungo termine, ben compensato dai sostenuti volumi di erogato (circa 190 milioni di euro) che, in particolar modo nel secondo semestre dell'anno (+12% le erogazioni del secondo semestre), hanno beneficiato di un'offerta commerciale più concorrenziale con durate e condizioni migliorative soprattutto per il mercato *retail*.

Si registrano peraltro, importanti segnali positivi. Le nuove erogazioni di crediti a medio e lungo termine nel primo trimestre 2018 si attestano a Euro 81 milioni in crescita del 161% rispetto alle erogazioni del primo trimestre 2017 (Euro 31 milioni), a dimostrazione dell'importante cambiamento di rotta in ordine alla strategia di supporto all'economia locale.

Di seguito qualche ulteriore informazione quantitativa sull'aggregato.

Focus sul comparto Impieghi Medio-Lungo termine

Il comparto Mutui, comprensivo dei Prestiti Personali e Cessioni del Quinto, al 31/12/2017 ammonta a circa 840 milioni di euro, in termini di saldi contabili lordi, ed è in decremento del 5,9% rispetto a dicembre 2016. Tale portafoglio è distribuito per il 44% a privati e il 56% a imprese.

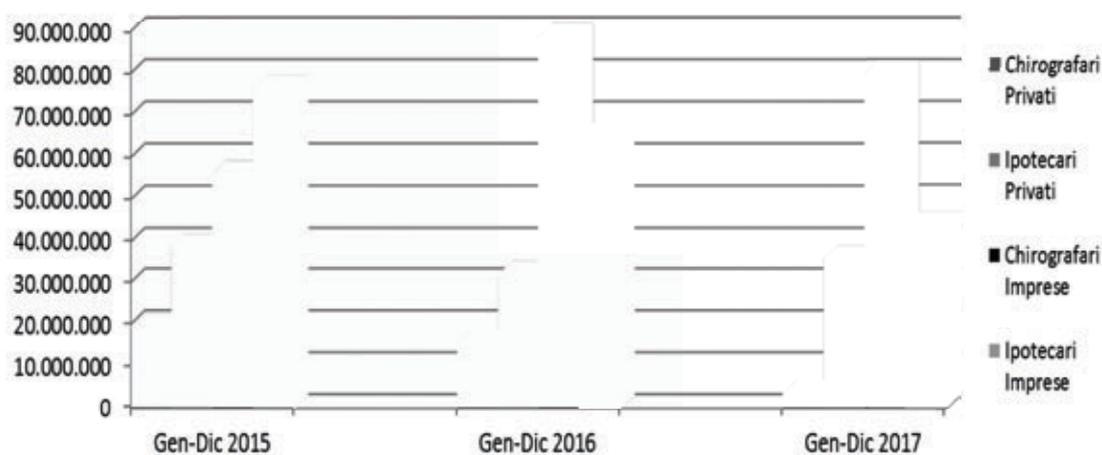


Con riferimento al tasso, il suddetto portafoglio è composto dal 43% di mutui a tasso fisso e dal 57% di mutui a tasso variabile.



Non considerando i Prestiti Personali (PRP e CQS), i **mutui ipotecari e chirografari**, in termini di saldi contabili, sono in decremento del 7,8% rispetto a dicembre 2016.

Nel 2017, sono stati erogati n. 897 mutui per 162 milioni di euro, con un decremento, rispetto all'erogato del 2016, del 19% sui volumi.



In termini di stock, i **Prestiti Personali e Cessioni del Quinto** si attestano a 87 milioni di euro, in incremento del 14% rispetto a dicembre 2016.

Nel periodo gennaio-dicembre 2017, il totale erogato è di 30 milioni di euro, in diminuzione del 12% in termini di volumi, con un erogato medio di 21,6 mila euro sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno (22 mila euro).

L'erogazione degli impieghi vivi, come per la raccolta, si concentra nella provincia di Napoli (72% in crescita di 123 bp rispetto allo scorso anno).

Distribuzione dei Crediti a Clientela per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2017	40.740	21.911	130.844	894.405	129.997	18.207	10.001
%	3,27	1,76	10,50	71,78	10,43	1,46	0,80
2016	47.284	35.684	132.641	895.159	129.552	17.891	10.680
%	3,73	2,81	10,45	70,55	10,21	1,41	0,84

Con riferimento alla concentrazione per fasce di importo, la suddivisione degli impieghi vivi per nominativi (NDG) è evidenziata nel prospetto successivo. Gli impieghi continuano ad essere frazionati. Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con utilizzi inferiori a 50 mila euro (il 91% dei clienti totali), mentre, in termini di importo, il complesso dei finanziamenti oltre quattro milioni di euro costituisce circa il 6% del totale.

Si segnala, infine, che la fascia relativa agli impieghi oltre il milione di euro, in termini di volumi, rappresenta complessivamente il 40,1% in calo di 120 bps rispetto al 41,3% di fine 2016.

Impieghi Vivi*				2017		2016	
fasce di importo		N° Ndg	Importi	% Ndg	% Importi	% Importi	% Importi
fino a	50 mila €	33.637	211.893	90,72	17,49	16,73	
da	50 a 250 mila €	2.769	285.966	7,47	23,61	22,91	
da	250 a 750 mila €	423	173.045	1,14	14,29	14,66	
da	750 a 1 milione €	63	54.453	0,17	4,50	4,36	
da	1 a 2 milioni €	93	127.468	0,25	10,52	12,14	
da	2 a 3 milioni €	39	95.410	0,11	7,88	6,83	
da	3 a 4 milioni €	20	70.326	0,05	5,81	4,88	
oltre	4 milioni €	33	192.723	0,09	15,91	17,48	
TOTALE		37.077	1.211.283	100	100	100	

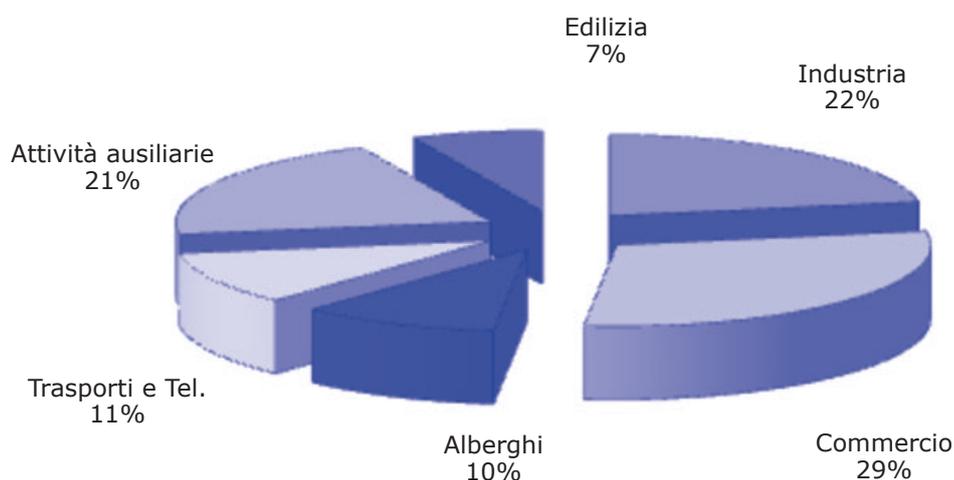
*Il dato degli impieghi vivi, in termini di saldi contabili al 31 dicembre 2017, aggregato per fasce di importo è desunto dalla procedura RDB di Controllo di Gestione e riporta l'aggregazione per NDG e non per Gruppi economici.

La bassa concentrazione degli impieghi economici è confermata dall'importo medio erogato nel 2017 che risulta pari a euro 32,7 mila (39,7 mila nel 2016).

In linea con il modello di *Business*, a conferma della vocazione storica della Banca a supporto del territorio, con riguardo alla distribuzione degli impieghi economici per beneficiari si evidenzia che il 63% è a favore delle Imprese non finanziarie, il 34% a favore delle Famiglie ed il 3% è relativo ad Enti.



In relazione alle imprese, dalla ripartizione per branche di attività economica, si rileva la considerevole quota destinata ai servizi del commercio (29%), seguita da quelle del comparto industrie manifatturiere (22%) e delle attività ausiliare (21%). Si segnala, inoltre, il peso del comparto dei trasporti e telecomunicazioni (11%) dei servizi alberghieri (10%) e dell'edilizia (7%).



Per effetto delle dinamiche intervenute negli aggregati della raccolta diretta e degli impieghi precedentemente illustrate il rapporto Impieghi/Raccolta risulta pari al 77,53% a fronte del 78,10% di dicembre 2016, a conferma dell'alto profilo di liquidità dell'Istituto.

La qualità del credito

Alla luce delle recenti Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati la Banca ha riconsiderato le proprie politiche aziendali sulla gestione dei NPLs al fine di riposizionarle in un'ottica di doverosa ed ulteriore prudenza. Tale rivisitazione si colloca, tra l'altro, nell'ambito di un'azione di più largo spettro, in linea con le opzioni strategiche delineate nel vigente Piano Industriale, ed ha comportato l'apertura di un apposito cantiere progettuale per meglio focalizzare gli interventi sul portafoglio NPLs, le cui principali leve strategiche sono qui sintetizzate:

La gestione del credito problematico e le attività di de-risking

1. riassetto del modello organizzativo del comparto creditizio secondo i *driver* declinati nel nuovo Organigramma, approvato a ottobre 2017;
2. rafforzamento delle misure per lo sviluppo delle capacità operative e di presidio del rischio del credito, attraverso la rivisitazione dei sistemi di preavviso (*early warning*), l'accrescimento dell'efficacia dei processi di monitoraggio, della gestione proattiva sui clienti che manifestano sintomi di difficoltà finanziaria, etc.. Da fine 2017, e in parte con effetto 2018, è stata modificata la Policy relativa alle regole di classificazione e valutazione del portafoglio crediti e delle posizioni problematiche declinate nel "Testo Unico del Credito". Le nuove policy creditizie adottate dalla Banca mirano a garantire un presidio più attento nella fase di concessione del credito e a mantenere adeguatamente sotto controllo il profilo del rischio;
3. affinamento della base dati NPLs e rivisitazione del processo di valutazione delle garanzie *immobiliari* che assistono le posizioni classificate a sofferenza;
4. segmentazione gestionale delle posizioni problematiche, per la corretta definizione delle modalità operative di gestione e/o per l'attenuazione del peso specifico dei NPLs sui complessivi attivi creditizi.

Sul punto, si segnala che la Banca sta attuando una strategia di gestione dei NPLs articolata in funzione di un'attenta segmentazione dei crediti deteriorati (per tipologia di clientela, rilevanza dimensionale, forma tecnica, contenuto delle garanzie, etc.), orientata all'assegnazione delle seguenti direttrici: gestione in-house (interventi di valorizzazione, misure di *forbearance*, azioni giudiziali e/o stragiudiziali, etc.), co-gestione (gestione in affiancamento con un operatore specializzato) delle posizioni che presentano una esposizione lorda non superiore a Euro 30 mila, ovvero cessione in blocco per massimi Euro 120 milioni programmata per una *derecognition* contabile e prudenziale delle attività cedute da realizzarsi nei prossimi 12 mesi tenuto anche conto del passaggio al nuovo *outsourcer* informatico da giugno 2018.

Al 31 dicembre 2017, l'ammontare dei **crediti deteriorati lordi** – rappresentati da *sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute* – si attesta a 478,3 milioni di euro (242 milioni al netto delle riserve rettificative).

La composizione del portafoglio deteriorato nelle sue diverse classi di rischio secondo le definizioni di vigilanza è schematizzata nella tabella che segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017			31-12-2016		
	Esposizione lorda	Rettif. Di Valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettif. Di Valore	Esposizione netta
Crediti in bonis	1.253.875	7.770	1.246.105	1.277.657	8.767	1.268.890
Crediti dubbi	478.290	236.249	242.040	433.723	174.269	259.455
Sofferenze	344.328	207.540	136.787	250.914	143.220	107.694
Inadempienze probabili	87.168	24.529	62.639	117.685	26.906	90.778
Esposizioni Scadute	46.794	4.180	42.614	65.125	4.142	60.983
Totale crediti verso clientela	1.732.164	244.020	1.488.145	1.711.381	183.035	1.528.344
Crediti dubbi/ Totale Crediti	27,6%		16,3%	25,3%		17,0%

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 344,3 milioni (+37,2%) ed a 136,8 milioni (+27%). Il livello di copertura, pari al 60,3%, risulta in sostanziale aumento rispetto ai livelli di fine 2016 (57,1%).

La distribuzione delle sofferenze per categoria economica, in termini di volumi, rileva che la quota delle imprese (79%) è di gran lunga superiore a quella delle famiglie (21%).



Le posizioni classificate nella categoria delle *inadempienze probabili* al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 87,2 milioni (-25,9%) ed a 62,6 milioni (-31%). In notevole crescita il livello di copertura che si attesta al 28,1% contro il 22,9% registrato al 31.12.2016.

Le *esposizioni scadute*, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, si attestano rispettivamente a 46,7 e 42,6 milioni. Il livello di copertura, pari al 8,9%, aumenta rispetto al 6,4% di fine 2016.

Il tasso di copertura dei deteriorati, vale a dire il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo, nel complesso, si attesta al 49,4%, in significativo aumento rispetto a fine dicembre 2016 (40,2%). Nel corso dell'esercizio i presidi sul rischio di credito hanno registrato una crescita delle percentuali di copertura su tutti i comparti.

Indici di rischiosità del credito	31.12.2017	31.12.2016
Crediti dubbi netti/Crediti netti (NPL ratio netto)	16,26%	16,98%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	19,88%	14,66%
Sofferenze nette/Crediti netti	9,19%	7,05%
Inadempienze probabili nette/Crediti netti	4,21%	5,94%
tasso di copertura crediti deteriorati	49,39%	40,18%
tasso di copertura sofferenze	60,27%	57,08%
tasso di copertura inadempienze probabili	28,14%	22,86%
tasso di copertura esposizioni scadute	8,93%	6,36%

Nel totale dei crediti deteriorati netti sono compresi anche 37,6 milioni (38,6 milioni nel 2016) relativi a clienti con rapporti deteriorati oggetto di misure di tolleranza (cosiddetti *Forborne non performing*) di cui 10,3 milioni tra le sofferenze, 26,2 milioni tra le inadempienze probabili e 1,1 milioni tra i crediti scaduti. Tali posizioni, secondo la normativa in vigore, mantengono la loro classificazione *non performing* almeno per un anno, durante il quale gli impegni assunti devono essere rispettati senza ritardi. Tipicamente, si tratta di operazioni rateali rinegoziate per le quali viene monitorato, o se necessario sollecitato, il pagamento delle rate, oppure ristrutturazioni aziendali tramite strumenti della legge fallimentare (art. 67 o art. 182 bis l.f.; in questo caso il periodo di permanenza è pari alla durata del piano di risanamento o ristrutturazione).

Di seguito la tabella di movimentazione delle esposizioni lorde dei crediti deteriorati intercorsa nel 2017.

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
Esposizione lorda iniziale (31.12.2016)	250.914	117.684	65.125	433.723
Variazioni in aumento	104.696	70.770	59.391	234.857
Ingressi da esposizioni in bonis	-	24.504	53.829	78.333
Trasferimenti da altre esp. deteriorate	95.192	38.041	38	133.271
Altre variazioni in aumento*	9.504	8.225	5.524	23.253
Variazioni in diminuzione	(11.283)	(101.287)	(77.722)	(190.291)
Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(2.257)	(21.401)	(23.658)
Cancellazioni	(1.628)	(2.987)	(611)	(5.225)
Incassi	(9.655)	(10.589)	(7.893)	(28.137)
Trasferimenti ad altre esp. deteriorate	-	(85.453)	(47.817)	(133.271)
Esposizione lorda finale (31.12.2017)	344.328	87.168	46.794	478.290

*La voce *Altre variazioni in aumento* include gli interessi maturati per il periodo di permanenza della posizione nel relativo status di credito deteriorato oltre l'addebito delle spese legali capitalizzate. In particolare nella colonna delle sofferenze sono indicati gli interessi maturati nell'anno per € 6,3 milioni, le spese legali capitalizzate nell'anno per € 2,9 milioni oltre gli incassi su posizioni chiuse in anni precedenti per euro 324 mila riportate con segno opposto anche nella voce incassi delle variazioni in diminuzione.

Per quanto attiene le variazioni di status è da evidenziare il consistente flusso di trasferimenti nel comparto delle sofferenze, pari a Euro 95,2 milioni (di cui 75,6 milioni classificati nel secondo semestre 2017) di cui 85,5 rivenienti dalle inadempienze probabili e i restanti 9,7 milioni dalle esposizioni scadute/sconfinanti.

Le variazioni in diminuzione ascrivibili agli incassi si sono attestate a Euro 28,1 milioni in crescita del 26% rispetto ai 22,3 milioni registrati nel 2016.

Per quanto sopra esposto, il cosiddetto NPL ratio (attività deteriorate lorde su crediti lordi) passa dal 25,34% (27,88% se calcolato sui soli prestiti alla clientela) del 31 dicembre 2016 al 27,61% di fine 2017 (30,71% se calcolato sui prestiti alla clientela), con una crescita di 277 punti base.

E' obiettivo chiave del Piano Strategico la riduzione progressiva del NPL ratio che passa attraverso un programma di cessione per massimi Euro 120 milioni programmata entro il prossimo anno, nonché attraverso il rafforzamento delle strategie per la gestione dei crediti deteriorati in modo sempre più attivo, efficiente ed informato ed il miglioramento del sistema informativo al fine di migliorare la qualità, l'accuratezza e la completezza delle informazioni relative ai crediti deteriorati (NPLs).

Le immobilizzazioni, le partecipazioni e le azioni proprie

Le attività materiali ammontano a Euro 40,9 milioni, in linea con il dato dello scorso esercizio. Nell'ambito delle attività materiali ad uso funzionale, nel corso del 2017 si sono registrati aumenti (tutti per acquisti) per Euro 1,8 milioni; le diminuzioni invece ammontano a Euro 1,5 milioni per ammortamenti (cfr. Parte B, Sezione 11 attivo patrimoniale della Nota integrativa per maggiori informazioni).

Le attività immateriali ammontano a Euro 53 mila, in calo rispetto agli Euro 476 mila di dicembre 2016. Il valore delle partecipazioni ammonta a Euro 5 milioni, in linea con il dato di dicembre 2016.

Il valore di bilancio delle partecipazioni in imprese non del Gruppo ammonta a Euro 4,1 milioni (euro 5 milioni a dicembre 2016), di cui Euro 1,7 milioni fanno capo alla società consortile SEC Servizi S.p.A. ceduta al valore di bilancio nel mese di gennaio 2018. L'altra partecipazione rilevante del comparto è costituita da Venice Shipping and Logistics S.p.A. (euro 2,3 milioni) società operante nel settore dello shipping e della logistica navale, valutata in base al NAV periodicamente comunicato dalla controparte.

Alla data del 31 dicembre 2017 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 60.621 azioni proprie del valore nominale unitario di Euro 2,58 per un controvalore di bilancio pari a Euro 1.911 mila. Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di compravendita di azioni proprie.

Attività sui mercati finanziari

Al 31 dicembre 2017, gli impieghi finanziari, inclusivi delle polizze di capitalizzazione e di altri titoli di debito iscritti tra i crediti verso la clientela e nei crediti verso banche si attestano a 751 milioni di euro, in crescita di 20,7 milioni (+2,8%) rispetto ai valori di fine 2016.

Portafoglio titoli per forma tecnica	31/12/2017	31/12/2016	Var. Ass.	var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.871	110.430	(33.559)	-30,39%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	510.795	470.096	40.699	8,66%
Titoli bancari - crediti verso banche	10.561	10.360	201	1,94%
Polizze di capitalizzazione (crediti verso clientela)	152.830	139.469	13.362	9,58%
Totale	751.056	730.355	20.702	2,83%

Si informa, come si evince dalla successiva tabella di composizione del portafoglio titoli di proprietà, che nei predetti portafogli erano presenti titoli obbligazionari ricompresi nel cosiddetto «debito sovrano», ossia emessi da Governi centrali, locali ed Enti governativi, per complessivi 247,6 milioni, nella totalità relativi a emissioni dello Stato Italiano, quasi totalmente allocati nel portafoglio AFS.



DETTAGLIO ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLIO E TIPOLOGIA STRUMENTO					
Tipologia strumento	HFT	AFS	L&R	TOTALE	%
Titoli di Stato	425	247.132		247.557	32,96%
Obbligazioni bancarie	76.305	191.761		268.067	35,69%
Obbligazioni corporate		51.507		51.507	6,86%
Contratti di capitalizzazione*			163.391	163.391	21,75%
Fondi chiusi		16.279		16.279	2,17%
Titoli di capitale**	88	4.115		4.204	0,56%
Altri titoli	52			52	0,01%
Totale	76.871	510.795	163.391	751.057	100,00%
% su totale	10,24%	68,01%	21,75%	100,00%	

* di cui euro 152,8 milioni iscritti nei crediti verso clientela e 10,6 milioni nei crediti verso banche;
 ** di cui euro 1,6 milioni relativo al valore nominale della partecipazione nel consorzio SEC Servizi Scpa incassato nel mese di gennaio 2018 in relazione alla disdetta del servizio di *full outsourcing* e conseguente fuoriuscita dal consorzio informatico programmata per gli inizi di giugno 2018.

Il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione (HFT) si attesta a 76,9 milioni circa (di cui 76,3 milioni in obbligazioni bancarie e circa un 500 mila euro in titoli di stato), con un decremento di 34 milioni rispetto al passato esercizio.

Il portafoglio titoli disponibili per la vendita (AFS) si attesta a 511 milioni (446 milioni nel 2016) di cui 247,1 milioni in titoli di Stato, in significativa crescita rispetto al 2016 (177 milioni).

Per quanto concerne i titoli L&R (sia banche che clientela), per complessivi 163,4 milioni (149,8 milioni a fine 2016), gli stessi sono da riferirsi prevalentemente a polizze di capitalizzazione emesse da primarie compagnie assicurative di cui 26,2 milioni riconducibili a controparti con cui sono in corso rapporti di *partnership* commerciale.

La *posizione interbancaria* presenta uno sbilancio netto negativo di 35 milioni a dispetto dei 28,3 milioni di sbilancio netto positivo di fine 2016.

Composizione rapporti interbancari	31/12/2017	31/12/2016	Var. Ass.	Var. %
Riserva obbligatoria	63.621	66.672	-3.050	-4,6%
Depositi vincolati in euro	18.041	35.036	-16.995	-48,5%
Depositi vincolati in valuta	7.005	-	7.005	...
Finanziamenti in pool	10.006	-	10.006	...
Conti correnti e depositi liberi in euro	192	70.197	-70.005	-99,7%
Conti correnti e depositi liberi in valuta	895	945	-50	-5,3%
RAPPORTI INTERBANCARI ATTIVI	99.760	172.849	(73.090)	-42,3%
TLTRO II - anticipazione BCE	130.000	80.000	50.000	62,5%
Conti correnti in euro	4.327	8.688	-4.361	-50,2%
Depositi vincolati in valuta	460	6.042	-5.582	...
Pronti contro termine passivi	0	49.850	-49.850	...
RAPPORTI INTERBANCARI PASSIVI	134.787	144.580	-9.793	-6,8%
POSIZIONE SU INTERBANCARIO	(35.028)	28.269	(63.297)	-223,9%

Più in particolare, dal lato degli impieghi interbancari si registra una riduzione di 73,1 milioni, ascrivibile principalmente alla riduzione dei depositi liberi in euro (-70 milioni) e dei depositi vincolati in euro (-17 milioni) e a quella della riserva obbligatoria Bankitalia (-3 milioni), a fronte di una crescita dei finanziamenti in pool e dei depositi vincolati in valuta (+17 milioni).

Dal lato della raccolta interbancaria si registra una riduzione netta di circa 10 milioni ascrivibile al quasi completo azzeramento della complessiva posizione in PcT e depositi vincolati in valuta (-55,4 milioni) in favore di un corrispondente incremento del canale di finanziamento passivo TLTRO-II della BCE che ha fatto registrare un crescita di 50 milioni rispetto al 2016. In calo i conti correnti in euro per euro 4,3 milioni.

La liquidità netta generata nell'esercizio è pari a 1,3 milioni, contro una liquidità generata nel 2016 di 0,6 milioni. Nel dettaglio, la gestione operativa ha generato liquidità per 3,1 milioni, mentre l'attività d'investimento ha assorbito liquidità per 12,6 milioni. L'attività di provvista ha assorbito liquidità per Euro 6 mila.

Maggiori informazioni sulla dinamica dei flussi di cassa sono contenute nello schema di rendiconto finanziario.

**Il Patrimonio Netto,
i Fondi Propri
e i requisiti
patrimoniali**

Al 31 dicembre 2017, il **patrimonio netto contabile**, comprensivo del risultato di esercizio, si attesta a 200,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 223,5 milioni di fine 2016. La flessione di 23,4 milioni di euro è riconducibile all'effetto combinato della perdita netta di 27,9 milioni e delle riserve positive di valutazione iscritte ai fine della redditività complessiva.

L'aggregato dei **Fondi Propri**, inclusivo del risultato di esercizio, si attesta a 190,1 milioni di euro in calo di 32,9 milioni rispetto allo scorso anno (223 milioni).

Come accennato in premessa, il CET 1 *ratio* si attesta al 12,56% (12,78% nel 2016) con un'eccedenza ancora di rilievo rispetto al requisito - valutato in ipotesi di deterioramento di scenario - del 6,7%. Inoltre si constata che in assenza di elementi di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1), il CET 1 ratio coincide con il Tier 1 ratio.

Il Total Capital Ratio, al 12,57% (12,78% al 31 dicembre 2016), si conferma anch'esso su livelli ben al di sopra dei limiti in ipotesi di *deterioramento di scenario* (11%), comunicato dalla Banca d'Italia a febbraio 2017, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP).

Il personale Nella nostra Banca, il personale rappresenta un fattore strategico per il successo competitivo; è il personale che, attraverso un contatto diretto e quotidiano con la clientela instaura un rapporto di reciproca e solida fiducia per soddisfare completamente le richieste dei clienti e accompagnarli verso le soluzioni più adatte alle loro esigenze.

L'organico aziendale, alla data del 31.12.2017, si compone di 586 dipendenti - con un decremento netto, rispetto all'anno precedente, di 14 risorse (nel corso dell'anno si sono realizzate 16 cessazioni e 2 assunzioni).

I dati relativi all'organico evidenziano le seguenti specificità:

- la significativa presenza del personale femminile pari al 33,96% (percentuale sostanzialmente stabile nonostante la contrazione dell'organico che ha interessato maggiormente il personale maschile);
- un'età anagrafica media pari ad anni 48,71 ed un'anzianità di servizio in media pari a 21 anni;
- una significativa presenza di laureati (pari al 43,7%) che conferma l'inserimento di risorse sempre più qualificate;
- il 2,2% dei dipendenti fa parte della seconda Area Professionale ed il 61,6% della Terza Area professionale; il 35,2% appartiene alla categoria dei Quadri Direttivi e l'1% ha incarichi dirigenziali;
- il 61,3% opera nelle filiali.

In considerazione dell'impatto rilevante sull'organico aziendale, si ricorda come già in precedenza evidenziato, che - nell'ambito degli interventi definiti nel Piano Strategico e finalizzati ad una razionalizzazione del costo del lavoro - è stata attuata, nel corso del mese di gennaio 2018, una riduzione del personale pari a 45 risorse mediante n. 39 accessi al "Fondo Esuberi" (vedi infra Relazioni Sindacali) e n. 6 risoluzioni consensuali.

Maggiori informazioni e approfondimenti in ordine alle tematiche inerenti la gestione, la composizione e le spese per il personale sono contenute nella "Dichiarazione non finanziaria 2017" e nella Sezione 9 Parte C della Nota integrativa.

Gestione e controllo dei rischi Nel 2017 la Funzione di controllo dei rischi ha effettuato le attività di misurazione dei rischi di credito, di controparte, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità, nonché il monitoraggio dei presidi a fronte del rischio reputazionale, strategico, residuo ed operativo, in ottemperanza della circolare Banca d'Italia 285/2013. Nell'ICAAP sono stati revisionati i presidi di secondo livello per ottenere una Mappa dei rischi attuale e prospettica sempre più aderente alla realtà aziendale. Nell'ambito delle attività previste per il Rendiconto e dei relativi allegati è stata aggiornata la policy sulla liquidità alla luce delle nuove esigenze normative con particolare riferimento all'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) ed agli ALMM (*Adequacy Liquidity Monitoring Metrics*), è stato revisionato il documento relativo al processo per la definizione del Risk Appetite, la Risk Policy - con l'introduzione del rischio di leva finanziaria eccessiva - ed il Regolamento per la conduzione delle prove di stress. Tutte le altre policy ed i regolamenti sono stati oggetto di valutazione e, laddove necessario, di affinamenti.

RAF L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che la Banca è disposta ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati. Durante tutto l'anno sono stati monitorati i limiti di RAF fissati dall'Organo di supervisione strategica con delibera del 16 marzo 2017. E' stata sempre fornita la relativa informativa al Comitato Gestione Rischi ed al Consiglio di Amministrazione attraverso il report trimestrale del Chief Risk Officer.



La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata; tuttavia, a livello gestionale viene utilizzato un sistema di rating che supporta quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito e nell'avvio di un piano strutturato di interventi volto al rientro della posizione in bonis.

Il sistema viene alimentato da un motore di calcolo che, per ciascun nominativo non in bonis, integra il giudizio espresso dal rating andamentale con informazioni rilevanti riferite a soggetti collegati e con indicatori causali volti ad evidenziare eventi negativi rilevanti con periodicità giornaliera, decadale o mensile, in modo da risultare particolarmente sensibile alle evoluzioni della relazione creditizia.

Coerentemente con le indicazioni della Vigilanza ed in rispondenza alle strategie aziendali del breve periodo, anche per il 2017 la Banca si è posta l'obiettivo di concorrere alle attività di prevenzione e contenimento del credito deteriorato, tenendo anche presenti le novità che derivano dall'imminente entrata in vigore degli IFRS9. Le attività sono state sempre più orientate ad incoraggiare e favorire un approccio integrato della misurazione e della valutazione delle varie tipologie di rischio, tutte indistintamente impattanti sul più ampio e complessivo "rischio di impresa". Pertanto, per il 2017 le attività di analisi e monitoraggio pianificate per il 2016 sono state ampliate anche in funzione degli aggiornamenti apportati alle policy interne. Si evidenzia che, per il 2017, sono state perfezionate le tecniche di campionatura, affinché il campione fosse quanto più rappresentativo e significativo, in termini di "rischio/impatto" delle posizioni. Sono state effettuate rilevazioni dei flussi/deflussi da/verso deteriorato, monitoraggio degli scostamenti ed analisi delle posizioni più significative riclassificate. È stata, altresì, verificata la coerenza delle classificazioni dei crediti in Bonis, degli Scaduti Deteriorati, delle Inadempienze Probabili e delle esposizioni assistite da misure di *forbearance*. Sono state svolte attività relative al monitoraggio di fenomeni rilevanti quali fidi a revoca scaduti ed aggiornamento delle perizie. Sono state svolte anche attività di verifica della congruità degli accantonamenti per le inadempienze probabili e le sofferenze. I risultati delle attività sono stati portati all'attenzione della Direzioni Crediti, del Direttore Generale, Comitato Gestione Rischi ed è stata fornita adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

*Rischio
di concentrazione*

Anche per il 2017 la Funzione di controllo dei rischi ha rilevato mensilmente l'esposizione nei confronti dei primi venti clienti (o gruppi economici non finanziari), classificati tra i crediti vivi, nonché la distribuzione degli impieghi a clientela non istituzionale (o gruppi economici non finanziari) per fasce d'importo e per durata residua, in coerenza con la relativa policy sulla gestione del rischio di concentrazione. Per il rischio di concentrazione settoriale, nel 2017, è proseguito il monitoraggio della distribuzione degli impieghi vivi a clientela non istituzionale per settore economico, così come stabilito nell'ambito degli indirizzi di politica creditizia e, analogamente, il monitoraggio degli impieghi vivi a clientela non istituzionale suddivisi per segmento (retail, PMI, corporate). I risultati del monitoraggio di tutti gli indicatori RAF, sia per il rischio di concentrazione single-name che per quello settoriale, con cadenza mensile o trimestrale, sono stati esposti in una opportuna reportistica presentata in sede di Comitato Gestione Rischi ed al Consiglio di Amministrazione; è stato verificato, infine, il rispetto dei limiti e delle soglie di attenzione fissati con relativa delibera in sede di definizione del RAF e delle politiche creditizie.

*Rischio
di mercato*

Per il rischio di mercato la banca misura il requisito patrimoniale utilizzando la metodologia standardizzata. Nell'anno 2017 è stato effettuato, con un modello gestionale, il monitoraggio mensile del rischio di mercato del Portafoglio di Proprietà.

Gli indicatori di rischio, utilizzati per il controllo di questo rischio, sono il VaR (Valore a Rischio, inteso come stima probabilistica della massima perdita in un *holding period* di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%) e la sensitività in valore assoluto (intesa come variazione del valore di mercato a fronte di prefigurati scenari di tassi e di volatilità). In particolare, nell'ambito del Comitato Gestione Rischi, per la prima parte del 2017, è stata sempre approfondita l'analisi del rischio di mercato del Portafoglio di Proprietà.

*Rischio
tasso di interesse
del banking book*

La Banca ha svolto, per ogni mese del 2017, l'analisi di tutte le poste attive e passive in termini di ALM (Asset Liability Management) ed, in particolare, è stata calcolata la sensitività del Portafoglio Bancario utilizzando il modello semplificato della Banca d'Italia per la determinazione dell'indicatore di rischiosità secondo quanto previsto nel modello standard della Circolare 285/2013, con gli scenari del 1° e del 99° percentile delle variazioni riscontrate negli ultimi 6 anni e, come ipotesi di stress, allo scenario parallelo di 200bp. Inoltre, sono state sviluppate simulazioni ed analisi sul rischio di tasso di interesse per le strategie della Direzione Finanziaria e per il Piano Operativo. Infine, è stato oggetto di monitoraggio anche il rapporto tra gli impieghi a tasso fisso, con scadenza superiore a 15 anni, non oggetto di copertura, sul totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale. I risultati del monitoraggio di tutti gli indicatori RAF, con cadenza mensile o trimestrale, sono stati esposti in sede di Comitato Gestione Rischi e rappresentati al Consiglio di Amministrazione.

*Rischio di
Liquidità*

Nel corso del 2017 la policy per la gestione del rischio di liquidità (ILAAP) è stata rivista alla luce degli aggiornamenti normativi e regolamentari intervenuti nel periodo. Nel corso dell'anno sono stati calcolati, monitorati e segnalati all'Organo di Vigilanza i seguenti indicatori/report di liquidità:

- LCR (Liquidity Coverage Ratio, indicatore di liquidità a breve termine), elaborato secondo quanto previsto dal Regolamento Delegato CE n. 61/2015 (c.d. Atto Delegato) con monitoraggio mensile.
- NSFR (Net Stable Funding Ratio, indicatore gestionale di liquidità a medio termine), elaborato mensilmente secondo le direttive del Comitato di Basilea.
- ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics, report aggiuntivi di monitoraggio della liquidità), predisposti in base alle disposizioni della CRR, elaborati con cadenza mensile.

Sono state altresì effettuate simulazioni sull'LCR con cadenza almeno mensile e/o in coincidenza con il Comitato Finanza, per supportare l'Area Finanza nelle decisioni relative all'allocazione degli impieghi finanziari e della gestione dei finanziamenti BCE. Accanto a queste attività, sono state predisposte, anche nel 2017, le analisi dei flussi di cassa per scadenza, misurando la capacità della banca di far fronte ai propri impegni, su un orizzonte temporale di breve termine (liquidità operativa, fino ad 1 anno) e di medio-lungo periodo (liquidità strutturale); tali elaborazioni ed i relativi report sono stati predisposti rispettivamente con cadenza giornaliera e mensile. Per quanto attiene alla liquidità operativa, sono state determinate, quotidianamente, le "riserve di liquidità", costituite dalle attività finanziarie prontamente liquidabili e dalle poste assimilabili alla cassa. Con cadenza settimanale, sono state eseguite elaborazioni in scenari di stress e di crisi.

Anche per la liquidità strutturale sono state condotte ipotesi di stress, su base mensile, per verificare la tenuta dei suddetti limiti. Sono state effettuate, inoltre, simulazioni per valutare la situazione di liquidità in considerazione delle strategie definite dall'Area Finanza. Per tutto quanto attiene la liquidità sono state fornite specifiche informative a tutti gli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte; in particolare i risultati del monitoraggio sono stati rappresentati al Consiglio di Amministrazione. Infine, è stato oggetto di monitoraggio anche il rapporto tra gli impieghi a clientela non istituzionale e il totale della provvista da clientela (escluso PcT), nonché il rapporto tra le attività vincolate e il totale dell'attivo. I risultati del monitoraggio di tutti gli indicatori RAF, con cadenza mensile o trimestrale, sono stati esposti in sede di Comitato Gestione Rischi e al Consiglio di Amministrazione; è stato

verificato, infine, il rispetto dei limiti fissati con relativa delibera in sede di definizione del RAF. Sia per la liquidità strutturale, che per la liquidità operativa si segnalano saltuari sforamenti di taluni gap sulla maturity ladder, che tuttavia non hanno evidenziato alcuna criticità.

Leva Finanziaria Ogni mese, la Banca ha calcolato la Leva Finanziaria come rapporto tra il totale dell'Attivo ed il Patrimonio Netto, provvedendo a fornire l'informativa al Comitato Gestione Rischi e al Consiglio di Amministrazione. E' stato, altresì, monitorato anche l'indicatore regolamentare che viene calcolato trimestralmente.

Altri rischi Nell'ambito dei rischi rilevanti dell'ICAAP, sono stati predisposti opportuni presidi organizzativi verso il rischio operativo, reputazionale, residuo e strategico ed è stato effettuato, per tutte queste categorie di rischio, il monitoraggio delle soglie previste.

Per tutti i rischi misurabili sono state condotte, in ambito ICAAP, prove di stress e, laddove possibile, sono state condotte anche analisi di *backtesting*.

Nell'ambito del Comitato Gestione Rischi, sono stati discussi ed analizzati i report sui principali rischi con il relativo monitoraggio dei limiti, fornendo adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione. Inoltre si è sviluppata un'intensa attività volta a migliorare ed integrare i flussi informativi sulla gestione dei rischi ed ad accrescere la cultura del rischio. Per un dettaglio dei dati qualitativi e quantitativi sui rischi si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa.

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione della Banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

E' un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico; esso si fonda su una cultura e un'attenzione ai controlli che non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale), nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Coerentemente con i predetti assunti il Sistema dei Controlli Interni della Banca coinvolge con ruoli diversi tutte le componenti della struttura organizzativa ed è così strutturato:

- **governance** (*i.e. supervisione*), in tale ambito rientrano i controlli diretti ad assicurare che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi vigenti sul *Sistema dei Controlli Interni* e che le funzioni aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le suddette previsioni. In tale ambito, nel quale rientrano anche l'adozione delle iniziative e degli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del SCI, sono coinvolti: l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo;
- **revisione interna** (*i.e. controlli di terzo livello*), volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita al Servizio di Internal Auditing;



- **controlli sui rischi e sulla conformità** (*i.e. controlli di secondo livello*), volti ad assicurare, tra le altre cose: i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; iii) la conformità alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita alla Funzione Antiriciclaggio, alla Funzione Compliance ed alla Funzione di controllo dei rischi (CRO);
- **controlli di linea** (*i.e. controlli di primo livello*), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, oppure eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Infatti nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è in primo luogo attribuita alle strutture operative (es. Direzione, Uffici, Filiali ecc.).

Di rilievo, nel contesto del sistema dei controlli interni, anche il ruolo dell'Organismo istituito dalla Banca ai sensi del D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi della normativa di riferimento e sul rispetto del Codice Etico Comportamentale e Codice di Autodisciplina.

La continuità operativa

In conformità con le indicazioni regolamentari, nel 2017, è stato predisposto il Piano di Continuità Operativa per l'anno 2018 e sono stati aggiornati i documenti relativi al Piano di Continuità Operativa, nel quale sono state rivisitate le procedure di emergenza e sono state apportate le modifiche generate da variazioni alla struttura ed ai processi organizzativi.

Nel corso del 2017, si è provveduto ad effettuare le prove di Disaster & Recovery dei sistemi informatici, sia accentrati che dipartimentali: Sec Servizi (prova a Padova e c/o sede BCP), eMid (Mercato Interbancario elettronico dei depositi – prova c/o sede BCP); sono stati testati tutti i processi critici previsti dal Piano; è stato verificato il funzionamento delle apparecchiature allestite nei siti di emergenza costituenti le postazioni di lavoro alternative; sono stati predisposti e distribuiti i plichi sigillati, da tenere in ogni filiale, della documentazione essenziale cartacea e di quella completa in formato elettronico, con le relative istruzioni; sono state attivate le procedure di emergenza, per casi di lieve entità, relative ad assenza di linea EDP e/o energia elettrica prolungata per varie filiali che prevedono lo spostamento di personale presso altra agenzia per l'espletamento delle attività più urgenti e inderogabili; sono stati aggiornati i piani di evacuazione dai locali aziendali; sono state monitorate le attività di Incident Management messe a punto da SEC per la gestione degli inconvenienti tecnici; sono state acquisite, per i principali *outsourcer* e fornitori di servizi informatici, le attestazioni circa il Disaster&Recovery, la Continuità Operativa e le prestazioni di assistenza.

La compagine sociale La compagine sociale al 31 dicembre 2017 comprende 5.340 Soci e 374 azionisti titolari di diritti patrimoniali.

La concentrazione per fascia d'età evidenzia che il 67,3% dei Soci ha oltre 50 anni, mentre il 53,1 % dei Soci possiede azioni della Banca da oltre dieci anni. I Soci-Dipendenti sono 109 e detengono complessivamente n. 109.006 azioni.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di promozione di prodotti e servizi dedicati ai Soci. In particolare, il programma di convenzionamento riservato ai Soci della Banca, con il Conto Soci BCP ha confermato anche quest'anno positivi risultati in ordine al trend di crescita delle adesioni allo stesso.

In relazione alla compravendita delle azioni sociali, è stata registrata, nel corso del 2017, una movimentazione di complessive n. 39.173 azioni scambiate direttamente tra le parti, di cui 15.087 per donazione. Inoltre, tramite il servizio di trasmissione ordini sono state scambiate n. 35 azioni.

Nel corso degli ultimi 10 anni, il volume complessivo delle azioni trasferite, con scambio tra le parti o tramite i sistemi resi disponibili dalla banca, ammonta a n. 2.476.559, pari al 31,76 del capitale sociale.

Si segnala, inoltre, che a fine esercizio 2017 la banca deteneva n. 60.621 azioni proprie iscritte in bilancio per un controvalore complessivo di euro 1.911.405, rivenienti da procedure di successione ereditarie.

Si ricorda che il nuovo quadro normativo, costituito dalla direttiva MiFID2⁷ e dal regolamento MiFIR, entrati in vigore nel 2018 per la negoziazione degli strumenti finanziari di tipo *equity*, tra cui le azioni delle banche popolari, stabiliscono il principio della "trading obligation", che impone la riconduzione degli attuali sistemi di negoziazione a figure tipizzate: internalizzatore sistematico (IS); mercati regolamentati (MR), sistemi multilaterali di negoziazione (MTF).

Le politiche di remunerazione Relativamente al personale dipendente, la retribuzione riflette il quadro di riferimento normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito. In tale contesto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di "primo livello" che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL) e quello cosiddetto di "secondo livello" che si riferisce agli accordi aziendali stipulati.

Sulla base di tali riferimenti, l'azienda svolge le più opportune analisi per dare contenuto ai propri valori portanti attraverso una politica retributiva equilibrata e trasparente, assumendo a riferimento quali elementi principali meritocrazia, eticità, competenza e professionalità.

In merito alla struttura della retribuzione, in conformità a quanto indicato nelle Politiche di remunerazione, nel corso del 2017, relativamente alla parte fissa, definita dalla normativa contrattuale nazionale ed aziendale (stipendio, scatti, ex ristrutturazione, indennità varie), si segnala che:

- dal mese di ottobre, è intervenuto l'adeguamento alle nuove tabelle economiche previste dal CCNL del 2015 (incremento individuale dell'importo della voce stipendio dell'1%);
- nel corso del 2017 si è provveduto all'erogazione del "premio di fedeltà" a favore di 24 dipendenti che hanno maturato il 25° anno di servizio in Banca in misura pari al 150% della retribuzione lorda mensile.

Inoltre, resta confermato un pacchetto di benefits che comprende: i contributi aziendali al fondo pensione, all'assistenza sanitaria, Long Term Care, alle polizze assicurative, le agevolazioni creditizie (mutui e prestiti);

⁷ Il 3 gennaio 2018 è entrata in vigore la Mifid II; la nuova direttiva ha come obiettivo lo sviluppo di un mercato unico dei servizi finanziari a livello europeo nel quale siano assicurate trasparenza e protezione degli investitori. La nuova normativa compendia una serie di prescrizioni finalizzate in maniera significativa a determinare la correlata profilatura del cliente quale elemento essenziale per la corretta impostazione del rapporto operativo.

Relativamente alla parte variabile, si evidenzia che è stata limitata al premio aziendale contrattuale, disciplinato dalla normativa di settore ed il cui metodo di calcolo è stato definito con un accordo sindacale del 30.01.2017, ove è stata prevista quale condizione per l'erogazione la sussistenza di miglioramenti rispetto al Bilancio 2015 in almeno due dei tre indicatori individuati (produttività, redditività ed efficienza specifica).

Successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 30.03.2017 del Bilancio relativo all'esercizio 2016 e con il supporto dei dati contabili si è provveduto, in data 13.04.2017, con le Organizzazioni Sindacali alla verifica di miglioramenti di due indicatori con conseguente erogazione, in forma monetaria del 4,5% della retribuzione annua.

Per l'anno 2017, non è stata erogata alcuna speciale gratifica individuale; pertanto, la parte variabile della retribuzione per tutto il personale è rappresentata soltanto dal premio aziendale (ex VAP), la cui misura come sopra evidenziato è rappresentata dal 4,5% della RAL dell'anno precedente.

Relativamente al personale rilevante, il trattamento economico – fermi i minimi tabellari – è riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione, il quale determina i diversi valori in relazione al peso/livello delle diverse posizioni organizzative. Nel corso del 2017, si segnala l'avvicendamento nella posizione di Direttore Generale.

Il prospetto che segue riporta le remunerazioni maturate da amministratori e sindaci nell'esercizio 2017. Si evidenzia che non sono stati erogati compensi su base variabile.

	REMUNERAZIONE (importi in €)
AMMINISTRATORI	€ 85.000,00 medaglie di presenza
	€ 391.598,13 compensi annuali
SINDACI	€ 57.750,00 medaglie di presenza
	€ 87.500,00 compensi annuali

Il prospetto che segue riporta, in maniera disaggregata, il costo complessivo della remunerazione del personale dipendente, sostenuto nell'esercizio 2017, dal quale si evince che la componente variabile è pari al 3,8% della remunerazione complessiva.

Importi in €		Componente fissa	Componente variabile	Remunerazione complessiva
Personale rilevante	Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili principali linee di <i>business</i>	952.986,50	7.107,50	960.094,00
	Funzioni di controllo interno e CFO	336.748,27	11.159,58	347.907,85
Restante personale	Quadri Direttivi e Aree Professionali	25.922.249,67	1.052.546,30	26.974.795,97
		27.211.984,44	1.070.813,38	28.282.797,82

Relativamente a "collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato", si informa che a fine 2017, è stato stipulato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa ex art. 409 n. 3 c.p.c. con scadenza 30 giugno 2018.

Per quanto concerne il trattamento previsto in caso cessazione del rapporto di lavoro dipendente, si informa che le indennità corrisposte – anche a personale rilevante – sono state erogate, previa definizione del Consiglio di Amministrazione, tutte secondo i limiti fissati dalle Politiche di Remunerazione.

Operazioni con parti correlate

Nel 2017, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate (esponenti aziendali) e soggetti loro connessi (nell'insieme definiti "Soggetti collegati") a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse – ove previsto dalla normativa - al preventivo vaglio degli amministratori indipendenti.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Non sono stati formulati pareri negativi o rilievi da portare a conoscenza dell'Assemblea dei soci. Si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio, Parte H, per il dettaglio "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

La Policy adottata ha individuato i settori di attività e le tipologie di rapporti in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse, ha definito i necessari presidi di controllo atti a garantire la gestione di tale tipologia di rischio ed ha stabilito i livelli di propensione al rischio, in coerenza con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca.

Per la gestione delle operazioni con parti correlate, la Banca ha adottato un "Regolamento" (ai sensi del Regolamento Consob 17221 e successive modifiche) ed una "Procedura per la gestione delle attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati" (ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2007, Titolo V, capitolo 5). Inoltre, con il *Manuale Organizzativo Operazioni con Soggetti Collegati* si è provveduto a formalizzare le regole di gestione, comunicazione, controllo e segnalazione relative alle operazioni con Soggetti Collegati.

La Banca si è, altresì, dotata di specifiche politiche interne di controllo, al fine di assicurare il rispetto costante delle procedure deliberative adottate e dei limiti prudenziali definiti. Più in dettaglio:

1. per le esposizioni creditizie nei confronti dei soggetti collegati, è stato definito un indicatore di rischiosità in termini di esposizione complessiva, ponderata all'8% (*proxy* dell'RWA) sui Fondi Propri;
2. per le passività con soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra il totale delle passività con gli stessi e la raccolta diretta da clientela;
3. per il rischio operativo connesso alle operazioni con i soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra la somma dei valori assoluti delle componenti reddituali delle transazioni con gli stessi ed il margine di intermediazione totale della banca.

I limiti di cui sopra vengono rivisti dal Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale, nell'ambito del Processo di pianificazione strategica ed operativa, in sede di definizione degli obiettivi di *risk appetite*, che vengono mensilmente monitorati.

L'evoluzione normativa Si riportano di seguito i principali interventi normativi che hanno avuto impatto sul settore bancario:

Consob: Delibera n.19925 del 22 marzo 2017. Modifiche al Testo Unico Finanza (TUF) e dei Regolamenti emittenti e mercati, nonché del regolamento con parti correlate per l'adeguamento degli stessi alla disciplina europea introdotta dal MAR (*Market Abuse*).

Garante della privacy: emanazione in aprile 2017 della Guida all'applicazione del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali. La Guida traccia un quadro generale delle principali innovazioni introdotte dalla normativa e fornisce indicazioni utili sulle prassi da seguire e gli adempimenti da attuare per dare corretta applicazione alla normativa, già in vigore dal 24 maggio 2016 e che sarà pienamente efficace dal 25 maggio 2018. La normativa rafforza le garanzie e introduce nuovi importanti diritti alle persone. E' stato inoltre emanato a settembre 2017 il Regolamento privacy - come scegliere il responsabile della protezione dei dati.

Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50 (L. Conv. 96/2017 - c.d. Manovra correttiva 2017): il decreto, all'art. 1, ha ampliato, a decorrere dal 01/07/2017, la platea dei soggetti a cui applicare lo *split payment* in materia di IVA. L'art. 4-bis ha stabilito che il credito di imposta maturato per interventi di qualificazione energetica delle parti comuni condominiali da soggetti appartenenti alla "no tax area" possa essere ceduto, oltre che in favore dei fornitori degli interventi, anche a favore di istituti di credito (modalità tecniche poi stabilite con Provvedimento 165110 del 28/08/2017). Con l'art. 7 del decreto è stata variata l'aliquota percentuale per il calcolo rendimento nozionale del nuovo capitale proprio ai fini dell'ACE riducendolo, a regime, all'1,5% e, solo per il 2017, al 1,6%. Infine all'art. 10 è stato alzato da 20.000 a 50.000 euro la soglia per la quale è obbligatoria la procedura di reclamo-mediazione.

Consob/Banca d'Italia: recepimento Direttiva UCITS (con Delibera n. 19974 del 27 aprile 2017); modifiche del Regolamento Emittenti e del Regolamento congiunto Banca d'Italia in materia di organizzazione e controlli degli intermediari, al fine di recepire le regole in materia politica delle remunerazioni e con riferimento all'informativa da rendere relativamente al depositario. Le modifiche al regolamento della Consob intendono recepire nell'ordinamento italiano le norme recate dalla direttiva 2014/91/UE del luglio 2014 (c.d. UCITS V, che ha modificato la direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari - OICVM). A livello di normativa primaria, l'attuazione della UCITS V è avvenuta con il decreto legislativo n. 71 del 18 aprile 2016, che ha modificato e integrato il d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, ("TUF"). Con specifico riguardo alla normativa secondaria di competenza Consob, gli interventi di modifica al Regolamento emittenti sono relativi non solo al recepimento della UCITS V, ma anche all'adeguamento del quadro normativo nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2015/2365. Conformemente a quanto previsto dal punto 2 dello Schema A dell'Allegato 1 alla direttiva.

Decreto legislativo del 25 maggio 2017 n. 90 recante l'attuazione alla Direttiva (UE) n. 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo ed è in vigore dal 4 luglio 2017 e detta disposizioni più severe in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento delle attività terroristiche. Il decreto apporta modifiche alla disciplina antiriciclaggio attualmente in vigore, per quanto concerne i soggetti da qualificare persone politicamente esposte, ampliandone la platea; ha istituito un registro dei titolari effettivi, gli adempimenti dei vari attori del sistema e ha riordinato le sanzioni amministrative, attraverso un sistema graduato di misure in funzione della gravità delle violazioni, graduate e dissuasive. Si è in attesa delle disposizioni attuative del MEF.

Banca d'Italia: Provvedimento 3 agosto 2017- aggiornamento delle disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti ai fini del recepimento e del rendere operativa la Direttiva 2014/92/UE Payment Account Directive - PAD. La Direttiva PAD chiede di implementare una procedura per assicurare il trasferimento del conto di pagamento da un intermediario ad un altro senza disfunzioni e interruzione dei servizi di pagamento. Vuole poi promuovere il diritto per tutti i consumatori dell'Unione Europea di aprire un "conto di base", accedendo ad un set minimo di servizi.

Decreto legislativo n. 129 del 2017 di attuazione della direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari. La riforma europea dei mercati finanziari, tesa a fronteggiare le debolezze emerse sui mercati, nonché gli sviluppi degli stessi, ha comportato modifiche della normativa primaria ovvero del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) per recepire MIFID II e MIFIR. Il completo recepimento della direttiva ha richiesto anche l'adozione di numerosi interventi sul Regolamento recante norme di attuazione del predetto TUF in materia di mercati (c.d. Regolamento Mercati).

Provvedimento n. 194409 del 25 settembre 2017 (attuativo dell'art. 13, comma 4-quater, del D.L. n. 244/2016 - c.d. "Decreto Milleproroghe"): che introduce a decorrere dal 2018 semplificazioni in materia di segnalazioni statistiche dei modelli INTRA, ed in alcuni casi delle esclusioni da alcuni obblighi.

Consob: emanazione in data 13 ottobre 2017 di Linee guida in materia di informazioni privilegiate e di Raccomandazioni d'investimento recanti informazioni operative di dettaglio in merito all'applicazione del Regolamento (c.d. Market Abuse Regulation-MAR) sugli abusi di mercato. Le linee guida si innestano sulla regolamentazione introdotta dal regolamento MAR, nonché dei relativi regolamenti delegati e di esecuzione adottati dalla Commissione Europea che rappresentano un corpus normativo unitario e direttamente applicabile lasciando agli Stati membri limitati spazi di intervento. Le linee intendono facilitare la corretta applicazione del regolamento, fornendo parametri comportamentali utili a tutti i potenziali destinatari.

Decreto Legge 16 ottobre 2017, n. 148 (L. Conv. 172/2017): l'art. 3 del decreto, con effetto 01/01/2018 ha ulteriormente esteso lo split payment a tutte le società controllate dalla P.A., che viene ora applicato anche ad: a) enti pubblici economici nazionali, regionali e locali, comprese le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi alla persona; b) fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche per una percentuale complessiva del fondo di dotazione non inferiore al 70%; c) società partecipate, per una percentuale complessiva del capitale non inferiore al 70%, da amministrazioni pubbliche o da enti e società di cui alle lettere che precedono.

Banca d'Italia: emanazione delle Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati, sottoposte a consultazione pubblica fino al 19 ottobre 2017 e rese definitive a febbraio 2018. Le linee sono state definite dalla vigilanza con l'obiettivo di dare impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche.

Decreto legislativo n. 218 del 15 dicembre 2017, pubblicato sulla G.U. del 13 gennaio 2018 per il recepimento della Direttiva (UE) 2015/2366 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 (c.d."PSD2- Payment Services Directive") relativa alla rinnovata disciplina dei servizi di pagamento nel mercato interno, nonché di adeguamento delle disposizioni interne al Regolamento (UE) n. 751/2015 sulle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta. L'entrata in vigore del decreto è stato fissato per il 13 gennaio 2018.

EBA: Orientamenti in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della Direttiva (UE) 2015/2366 (c.d. "PSD2 - Payment Services Directive"), datati 19 Dicembre 2017. Gli Orientamenti si applicano alla classificazione e alla segnalazione dei gravi incidenti operativi o di sicurezza, ai sensi dell'articolo 96 della PSD2, che comprende eventi sia esterni sia interni, dolosi o accidentali.

Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018): il provvedimento contiene numerose novità fiscali.

Consob: Mifid II con Delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 la Consob ha adottato il nuovo Regolamento Mercati in attuazione della MIFID II e MIFIR.

Consob: Mifid II con Delibera n. 20250 del 28 dicembre 2017 la Consob ha adottato il nuovo Regolamento Emittenti in attuazione del Regolamento PRIIP's. Il Regolamento PRIIP's può essere considerato parte di un gruppo di misure legislative di emanazione europea (i.e. MIFID II, IDD) volte ad assicurare una "migliore" trasparenza informativa a protezione degli investitori. La maggiore novità introdotta dal Regolamento PRIIP's è costituita dall'obbligo di redazione di un documento contenente le "informazioni chiave del prodotto" (Key Information Document-"KID"), ideato al fine di fornire informazioni rispetto agli investimenti sottostanti, ai rischi e ai costi associati al prodotto stesso.

Esma/Consob: l'entrata in vigore della Direttiva 2014/65/UE (MIFID II), prevista il 3 gennaio 2018, ha reso necessario definire i criteri di qualificazione del personale abilitato ad erogare il servizio di consulenza, in ottemperanza agli Orientamenti ESMA/2015/1886 IT e alle proposte di modifiche al Regolamento Intermediari emanato da Consob il 6 luglio 2017.

Regime di dematerializzazione degli assegni bancari e circolari: Decreto Ministeriale 3 ottobre 2014, n. 205 ("Regolamento recante presentazione al pagamento in forma elettronica degli assegni bancari e circolari") ed Regolamento Banca d'Italia del 22 marzo 2016 unitamente all'Allegato tecnico, entrato in vigore il 15 maggio u.s., che disponevano in 18 mesi il termine per l'adeguamento alle disposizioni stesse. Il nuovo regime consiste nella generazione dell'immagine dell'assegno in sostituzione del titolo cartaceo e nell'apposizione della firma digitale da parte della banca negoziatrice. Si intende che l'avvio della nuova procedura (c.d. CIT) non può prescindere dalle soluzioni per la levata del protesto/dichiarazione sostitutiva del protesto in via telematica.

Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione

Signori soci,

lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare bassi tassi d'interesse e una rischiosità del credito in diminuzione e in graduale miglioramento seppur ancora critica, in relazione alla stabilizzazione dell'economia e alla prosecuzione della riduzione degli stock lordi di sofferenze, attraverso una gestione attiva delle stesse da parte degli intermediari e alle importanti operazioni di cessione, concretizzatesi nel corso dell'anno.

La ripresa dell'economia italiana è proseguita regolare e relativamente sostenuta, ma è tuttavia rimasta inferiore a quella degli altri maggiori paesi europei.

I principali rischi ed incertezze derivano dalle criticità del contesto macroeconomico, che seppur in miglioramento, è ancora connotato da una crescita debole, soprattutto per quel che riguarda il nostro Paese, non consentendo una decisa espansione dei volumi intermediati e condizionando la qualità del credito erogato.

A queste criticità si aggiungono tematiche specifiche per il settore creditizio quali la riduzione della marginalità in un contesto di bassi tassi di interesse e di bassi volumi intermediati, le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi, la necessità di mantenere elevate svalutazioni sul portafoglio deteriorato e di procedere rapidamente con il suo smaltimento. Ulteriore fattore di rischio è rappresentato dall'elevato livello di credito deteriorato rispetto al complesso degli impieghi con le connesse incertezze relative alla gestione di tale fenomeno, anche in considerazione dei vincoli ed indirizzi sempre più restrittivi imposti dal *regulator*.

La BCP gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di *compliance* utilizzando modelli regolamentari, orientandosi in prospettiva anche verso metodologie più avanzate che consentano, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

Quanto ai rischi di natura giudiziale si evidenzia che le principali controversie sono relative ad azioni di ripetizione per anatocismo, revocatorie fallimentari ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni. Per tale ultima casistica evidenziamo due rilevanti richieste presentate da Curatele Fallimentari di società armatoriali. In relazione a tali iniziative che, come riportato ampiamente dagli organi di stampa, riguardano anche altre banche, i rischi di soccombenza sono stati tutt'ora qualificati dai legali della Banca come "remoti". A tale riguardo si segnala che è attualmente in corso presso il nostro Istituto una verifica, avviata nel mese di marzo, da parte di CTU nominati dalla Procura presso il Tribunale di Torre Annunziata sui rapporti intrattenuti – nel corso degli anni 2005-2012 – con un esponente apicale della maggiore società armatoriale oggi sottoposta a procedura concorsuale.

Per il 2018 un fattore di rischio operativo potrebbe essere rappresentato dal processo di migrazione al nuovo provider di servizi informatici e tecnologici, da realizzarsi ad inizi giugno 2018, in ordine al quale la BCP si è organizzata con opportuni presidi sia interni che consulenziali ed avvalendosi dell'ausilio specialistico del nuovo fornitore prescelto. Alla data della presente relazione le attività operative di migrazione risultano in corso senza rilevare particolari aspetti di criticità in punto tecnico operativo.

Si evidenzia peraltro che nel corso del 2017, in relazione ad un procedimento di accertamento tributario subito nel 2016 dal fornitore dei servizi informatici SEC Servizi, sono emerse contrapposte posizioni tra la banca e il medesimo fornitore in ordine allo status di socio consorziato fino a tutto il 31 dicembre 2017. Più in particolare, la Banca reclama il pieno riconoscimento dello status di socio consorziato, al momento disconosciuto da Sec Servizi, con potenziali penalizzanti implicazioni in termini di tariffe maggiorate (applicabili ai clienti terzi non consorziati) e conseguente disapplicazione del regime di esenzione IVA.

Tale situazione, tutt'ora oggetto di confronto tra le parti, potrebbe originare un contenzioso con implicazioni di natura civilistica e tributaria ed eventuali maggiori oneri, allo stato ritenuti non dovuti su parere dei consulenti interessati.

In relazione alla **prevedibile evoluzione della gestione BCP** si rappresenta che l'attività della BCP si svolgerà in linea con i principali obiettivi economici, finanziari e patrimoniali contenuti nel Piano Industriale 2018-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 ottobre 2017, che include in arco piano azioni di rafforzamento commerciale, reddituale e patrimoniale finalizzate a completare il processo di *de-risking* della banca con una parallela convergenza verso l'adozione operativa delle nuove linee guida per la gestione dei crediti deteriorati che, fermo restando i tangibili sforzi profusi e gli apprezzabili risultati già conseguiti nell'esercizio appena concluso, nel 2018 rappresenterà ancora un ambito di forte attenzione per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Nell'ottica di potenziare i ritorni reddituali e di contenimento dei costi operativi ed anche al fine di evitare sovrapposizioni in termini di presenza territoriale sono stati programmati per il primo semestre 2018 n. 2 chiusure di sportelli non strategici ed il trasferimento di uno sportello di Torre del Greco presso la nuova e più ampia sede in corso di ristrutturazione in via Montedoro. In ottica di contenimento costi è stata altresì programmata la chiusura, dal 1° aprile 2018, della sede di via Cimaglia in affitto, prima destinata a uffici di talune strutture di direzioni centrali.

La realizzazione delle attività prima richiamate unitamente al rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia per l'esercizio 2017 con la Decisione *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) di febbraio 2017, rappresentava il fondamento della valutazione degli Amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS1 ed alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli amministratori hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale.

A seguito di tale valutazione, e tenuto conto dei maggiori coefficienti patrimoniali richiesti per l'esercizio 2018 dalla normativa prudenziale, la BCP ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata sull'esecuzione delle azioni previste nel Piano Industriale 2018-2020 approvato da parte del Consiglio di Amministrazione del 10 ottobre 2017 e oggetto di monitoraggio e che sarà aggiornato nel corso del secondo semestre 2018 una volta completata la migrazione alla piattaforma informatica del nuovo fornitore di servizi IT.

Dalla realizzazione delle sopraindicate azioni, si evince che la banca ha altresì la capacità prospettica di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla vigilanza in ambito SREP.

Inoltre, in virtù anche dei benefici generati dalle azioni di contenimento dei costi operativi oltre che del potenziamento del circuito reddituale, si prevede un ritorno in utile sostenuto già a partire dall'esercizio 2018 e con un costante obiettivo di crescita del risultato della gestione operativa.

I dati gestionali del primo trimestre del corrente anno, ancorché parziali e in parte provvisori, fanno già emergere positive indicazioni in ordine alla crescita dei risultati della gestione operativa ed alla sostenibilità dell'attuale struttura dei costi in linea con le previsioni del piano industriale.

Lo stock degli impieghi vivi alla fine del primo trimestre risulta in crescita del 6% rispetto a quello di fine dicembre 2017.

Pertanto, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, il Bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.



**Fatti di rilievo
dopo la chiusura
dell'esercizio**

Non si sono verificati fatti di rilievo intercorsi tra la data di fine esercizio 2017 e la data della presente relazione tali da influenzare significativamente la situazione economica e patrimoniale della Banca. Si ritiene tuttavia opportuno fornire le seguenti informazioni.

- Con lettera del 18 gennaio 2018 la Banca d'Italia ha autorizzato il nostro Istituto ad effettuare il rimborso di azioni proprie, per un importo massimo di euro 2 milioni, al fine di favorire le esigenze di smobilizzo delle azioni da parte degli eredi dei soci defunti.

A tale riguardo il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 marzo 2018, ha approvato l'iter di rimborso delle azioni in favore degli eredi. In particolare, in linea con le previsioni statutarie e con quelle del vigente "regolamento del Fondo acquisto azioni proprie", si è deliberato di procedere con i rimborsi agli eredi secondo l'ordine cronologico delle richieste notificate all'Istituto, nei limiti della riserva di patrimonio netto disponibile per l'acquisto delle azioni proprie, pari a euro 1.146.345,84 al 31 dicembre 2017. Le restanti richieste di rimborso, fino a concorrenza del plafond autorizzato dalla Banca d'Italia, saranno oggetto di liquidazione agli eredi sempre, secondo l'ordine cronologico, con contestuale annullamento delle azioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale.

- Con lettera del 16 febbraio 2018 la Banca d'Italia ha comunicato i maggiori coefficienti patrimoniali, richiesti per l'esercizio 2018 dalla normativa prudenziale, ad esito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Tale comunicazione stabilisce un requisito del coefficiente di capitale totale -Total Capital Ratio- pari al 12,84% di cui OCR TCR (Overall Total Capital Requirement) pari al 12,32%, in linea con il limite previsto nel Piano Industriale, e 0,52% relativo alla componente della c.d. *capital guidance* (requisito aggiuntivo per fronteggiare le maggiori esposizioni al rischio in condizioni di "scenario avverso").
- Il Consiglio d'Amministrazione, dopo aver acquisito relazioni e pareri di un primario Studio Legale specializzato in materia e consulente anche di altre Banche Popolari non quotate, in data 28.03.2018 ha approvato di dare avvio all'iter procedurale, non vincolante, che contempla, tra l'altro, anche una perizia del valore dell'azione rilasciata da un esperto indipendente, previsto per l'eventuale ammissione delle azioni della Banca alla negoziazione sul mercato HI-MTF. Tale scelta, per quanto non obbligatoria, si è ritenuta opportuna per consentire, in tempi ragionevolmente brevi, la praticabilità di una soluzione regolamentata per lo scambio delle azioni, valutata la sostanziale impercorribilità degli altri sistemi di negoziazione (Internalizzatore Sistemico o Mercato Regolamentato) per i sottesi rilevanti vincoli di natura operativa e normativa.

La presentazione dell'istanza formale di ingresso è stata, tuttavia, posticipata ad una data successiva all'approvazione della semestrale 2018 e comunque, non oltre il mese di settembre p.v., nella prospettiva di migliori condizioni di mercato del sistema bancario, con conseguente presumibile eventuale avvio degli scambi a partire da fine 2018 - inizio 2019.

**Proposta di
approvazione
del Bilancio al
31 dicembre
2017 e della
copertura della
perdita di
esercizio**

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio di esercizio 2017, corredato dalla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione e Vi proponiamo:

- 1) di approvare il bilancio di esercizio di Banca di Credito Popolare S.c.p.a. (costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa) che chiude con una perdita netta di euro 27.860.342,76, nonché la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione;
- 2) di portare a nuovo la perdita d'esercizio 2017 pari a euro 27.860.342,76.

Signori Soci,

a conclusione di questa relazione desideriamo esprimere la nostra riconoscenza a tutti coloro che in questo 130° esercizio hanno sostenuto la banca in una fase cruciale e impegnativa, orientata al rilancio commerciale e al rafforzamento patrimoniale per ritornare in breve tempo ad esprimere valore per i soci e per la collettività e per raggiungere nuovi significativi traguardi.

Vogliamo, innanzitutto, ringraziare Soci e i Clienti, che con la loro costante fiducia hanno dato un contributo fattivo alla crescita e allo sviluppo della nostra Banca. Un pensiero va anche ai nostri Soci che quest'anno ci hanno lasciato.

Un particolare ringraziamento va alla Direzione Generale, al Management e a tutti i Dipendenti per lo straordinario impegno profuso al servizio della Banca. Un doveroso ringraziamento va a tutti quei Dipendenti che quest'anno, dopo anni di dedizione, con senso di responsabilità, hanno lasciato il nostro Istituto, consentendo di accelerare il ricambio generazionale.

Riconoscenza esprimiamo al Collegio Sindacale che segue costantemente la complessità crescente degli adempimenti normativi e procedurali.

Ringraziamo il Collegio dei Probiviri.

Desideriamo, inoltre, ricordare coloro che hanno assistito il nostro Istituto nello svolgimento dei doverosi adempimenti gestionali.

Sentimenti di rispettosa gratitudine alla Banca d'Italia per i proficui indirizzi fornitici, forieri di ulteriori miglioramenti gestionali.

Un ringraziamento anche ai partner commerciali, ai fornitori di prodotti e servizi e a tutte le istituzioni che ci supportano nel nostro quotidiano operare: l'Associazione Bancaria Italiana, l'Associazione Nazionale Banche Popolari, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 28 marzo 2018

Bilancio 2017

Relazione del
Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31/12/2017

DELLA BANCA DI CREDITO POPOLARE

AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 CODICE CIVILE

Signori Soci,

abbiamo vigilato osservando le norme che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale di cui all'articolo 2403 e seguenti del Codice Civile, al D.Lgs n. 385/ 1998, al D.Lgs n. 58/1998, all'articolo 18 del D.Lgs n. 135/2016, a quelle presenti nella normativa di settore ed alle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo svolto, nel corso 2017, sessioni partecipative e/o di analisi volte ad acquisire le informazioni idonee all'assolvimento dei nostri doveri. Abbiamo, difatti, partecipato alle Assemblee Sociali, a 36 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 5 riunioni con il Revisore Legale, a sessioni informative e di analisi con il Responsabile della Direzione amministrativa contabile, con i Responsabili di Uffici e delle Funzioni di Controllo. Abbiamo acquisito informazioni con la lettura dei Report rilasciati dalle Funzioni di Controllo e dei verbali delle riunioni dell'ODV.

L'assolvimento dei nostri doveri risulta dai 41 verbali riportati sul Registro del

Collegio Sindacale.

Tutte le informazioni raccolte, analizzate alla luce della normativa vigente, hanno consentito la valutazione dell'operato del Consiglio di Amministrazione che è stato contraddistinto dall' applicazione dei principi di corretta amministrazione improntati alla SANA E PRUDENTE GESTIONE. Ad opera del Consiglio di Amministrazione vi è stato il completo e tempestivo aggiornamento delle policy che regolamentano lo svolgimento dell'attività operativa per rendere quest'ultima allineata alle novità regolamentari.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

Il Collegio ha svolto nel corso dell'esercizio l'autovalutazione, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, verificando la propria competenza in riferimento alle dimensioni ed alla complessità delle attività svolte dalla Banca. Inoltre, ha verificato la propria indipendenza, anche nei confronti della società incaricata per la revisione legale del bilancio.

Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale ha prestato la dovuta attenzione alla normativa emanata nel periodo dall'Autorità di Vigilanza, nonché alle comunicazioni e richieste di informazioni.

In relazione a tale aspetto, si evidenzia che la Banca d'Italia ha condotto una

visita ispettiva generale nel periodo febbraio/aprile 2017.

Dal report ispettivo rilasciato in luglio u.s. sono emerse criticità in tema di processo creditizio, di controlli interni e di capacità di generare reddito. In riscontro a tali criticità, il Consiglio di Amministrazione, unitamente al Collegio Sindacale, ha fornito i chiarimenti richiesti ed ha illustrato le azioni di rimedio in corso di attuazione.

Le segnalate constatazioni, nella maggior parte erano note al Collegio, così come risulta dai verbali redatti. In particolare, per quanto concerne il processo del credito, più volte il Collegio aveva segnalato alla competente Funzione di Controllo di svolgere procedure di verifica sui crediti erogati in autonomia principalmente dagli Uffici Centrali, nonché, quelli scaduti con elevato grado di anzianità.

Già nel Bilancio del 2016, a seguito delle analisi svolte nel 2017 dalla Vigilanza su un campione di crediti deteriorati, la Banca adottò le classificazioni e i livelli di provisioning prospettati in corso di verifica dalla Banca d'Italia.

Inoltre, la Banca è stata oggetto di una visita ispettiva della Banca d'Italia, nel periodo febbraio/marzo, in merito alla gestione del contante. Dal rapporto ispettivo, non sono emerse criticità in relazione all'attività di gestione, contazione e ricircolo del contante.

Infine, si evidenzia che dal mese di Marzo 2018, è in corso una indagine da parte di un Funzionario della Banca d'Italia, nella qualità di CTU del Tribunale di Torre Annunziata, per processo contro ignoti, con riferimento ad un esponente di società armatoriale.

Il Collegio, dopo aver svolto l'esame retrospettivo dei propri verbali e di altri documenti, ha selezionato quelli pertinenti, consegnandoli al Consulente come da richiesta.

Rapporti con il revisore legale

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Revisore Legale, al fine di condurre l'opportuno scambio informativo in ordine agli esiti delle attività di verifica dallo stesso condotte, che non hanno evidenziato criticità e/o anomalie.

Il Collegio, inoltre, ha acquisito informazioni sul piano di revisione e sul livello di materialità adottato.

Il Collegio, infine, ha ottenuto dal Revisore Legale la Relazione aggiuntiva ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE 537/2014. Dall'esame di tale relazione il Collegio rileva che non sono evidenziate anomalie o criticità. Tale Relazione, come previsto dall'art. 19 del Dlgs 39/10, è stata trasmessa all'Organo Amministrativo.

Presentazione di denuncia ex articolo 2408

In data 29 aprile 2017 è pervenuto, da parte di un Socio, un atto stragiudiziale di diffida, fatto valere anche quale articolo 2408 c.c. L'atto in oggetto venne portato all'attenzione dell'Assemblea Ordinaria del 30/04/2017, esso verteva sulla Assemblea tenutasi in data 29 gennaio 2017. Su tale aspetto, il Collegio, in base anche al parere espresso dal legale esterno della Banca, ha ritenuto non fondata la denuncia ex articolo 2408 cc. Inoltre, il Collegio è stato informato dall'ufficio legale della Banca che non è stato dato seguito a tale denuncia, né sono pervenute al Collegio Sindacale altre denunce ex articolo 2408 cc.

Adeguatezza della struttura organizzativa

L'attività del Collegio è stata svolta attraverso flussi informativi delle rispettive Funzioni di controllo aziendale, riscontrando la sostanziale adeguatezza della struttura organizzativa volta al soddisfacimento di esigenze gestionali.

Alla luce delle attività svolte, il Collegio ritiene che in materia di adeguatezza dell'assetto organizzativo non vi siano aspetti che possano ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale, pur tuttavia sono presenti punti di miglioramento che sono oggetto di attenzione delle Funzioni di Controllo e che saranno monitorati da parte del Collegio.

Peraltro, si evidenzia che nel secondo semestre 2017 vi sono state, oltre alle nomine del Presidente della Banca e del Direttore Generale, l'avvicendamento

dei Responsabili dell'Internal Auditing e del Risk Management.

Vi è stata, in data 10/10/2017, l'approvazione del Piano Strategico 2018/2020 coniugante tre direttrici strategiche: la generazione di valore, il miglioramento dell'asset Quality (NPL) e il potenziamento dell'efficienza dei processi e dei modelli.

In attuazione delle linee strategiche "processi e modelli" è stato razionalizzato l'apparato organizzativo che è stato suddiviso in quattro Aree i cui Responsabili sono collocati gerarchicamente in linea con il Direttore Generale, ad eccezione degli altri comparti posti a latere o in staff allo stesso, così come sinteticamente riportato nell'organigramma presente nella Relazione sulla Gestione.

Il Collegio, nel valutare positivamente in termini di adeguatezza la rimodulazione dell'intero assetto organizzativo, fa presente che sono in corso aggiornamenti e snellimento delle policy, dei manuali e dei regolamenti per far sì che gli stessi rispondano con aderenza ed incisività a quanto è strumentale per un efficiente funzionamento dell'intera struttura.

Adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio ha vigilato sul sistema di controllo interno in forza delle funzioni attribuitogli in generale dal codice civile e dal D.Lgs 39/2010, nonché, dalle disposizioni previste dalla circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti,

emanate dalla Banca d'Italia.

In tale ottica, il Collegio ha periodicamente interloquito con i Responsabili delle Funzioni di controllo interno e, nel corso degli incontri, ha avuto modo di proporre, attraverso i propri verbali, azioni ed interventi di miglioramento.

Con riferimento alla nostra vigilanza sui conflitti d'interesse e sulle parti correlate il Collegio ha seguito le relative tematiche attraverso le informative rese nei Consiglio di Amministrazione e nei report delle Funzioni competenti, provvedendo anche all'invio alla Banca d'Italia dei propri verbali su argomento specifico.

Infine il Collegio ha esaminato le relazioni consuntive relative all'esercizio 2017 delle singole Funzioni di controllo, rilevando che dalle stesse non si evincono anomalie e/o significative criticità, ancorché siano evidenziati interventi migliorativi, condivisibili dal Collegio. In relazione a tale aspetto, il Collegio si riserva di esaminare il Report sulla valutazione dell'intero sistema dei controlli, in corso di predisposizione dalla Funzione Internal Auditing e che dovrà essere approvato dall'Organo Amministrativo, al fine di poter formulare il proprio parere definitivo.

Infine, il Collegio, nella qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile negli E.I.P., ha adempiuto agli incarichi previsti dall'articolo 19 del

D.Lgs 39/10, i cui esiti sono evidenziati nelle relative sezioni della presente Relazione.

Dichiarazione ex D.Lgs 254/16 - Report di sostenibilità

In base al D.Lgs suindicato, la Banca rientra nell'obbligo di redigere il Report di sostenibilità che è stato approvato in sede di Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2017 ed il Revisore Legale ha provveduto a rilasciare la lettera di attestazione senza evidenziare rilievi. In relazione a ciò, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni previste dal decreto.

Patrimonio di vigilanza

A chiusura dello SREP la Banca d'Italia a fine febbraio 2018 ha comunicato il requisito di Total Capital ratio del 12,84% a valere per l'esercizio 2018.

Di tanto si sta tenendo conto nell'aggiornamento in corso del Piano Strategico 2018-2020 attualmente predisposto sul requisito di 12,3%.

Procedimenti Legali

In merito alla posizione legale dell'Istituto nei confronti delle due società armatoriali, di cui alla nostra precedente Relazione al Bilancio al 31/12/16, si riferisce che le azioni di responsabilità aquiliana sono ancora in corso (una è in decisione per aprile corrente anno). Dal giudizio espresso dai Legali sull'esito delle cause si desume che il rischio di soccombenza è remoto.

Su una delle due posizioni sono aperti il procedimento penale presso il Tribunale di Roma e quello presso il Tribunale di Torre Annunziata.

Per maggiori ragguagli si rinvia alla Relazione degli Amministratori.

Bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2017

Preliminarmente si evidenzia che a fine novembre è stato completato un Assessment su un elevato comparto del portafoglio “deteriorato” da parte di un qualificato consulente esterno.

I risultati concernenti “classificazione e coperture” sono stati validati dagli Uffici interni per il loro accoglimento totale, parziale o non accoglimento.

Su richiesta del Collegio sia l'Internal Auditing che il revisore Legale hanno provveduto a dedicata verifica, nell'ambito dei rispettivi processi di revisione e di internal auditing, in relazione alle valutazioni riflesse in Bilancio dei crediti deteriorati.

Con riferimento al risultato negativo dell'esercizio, esso è dovuto sostanzialmente all'elevato ammontare delle rettifiche di valore su crediti, determinate, nell'ambito dei principi contabili di riferimento, dalle variazioni dei criteri di classificazione e di provisioning e dall'adeguamento ai parametri di confronto con il diverso target delle banche comparabili (LSI). Di conseguenza, il patrimonio netto subisce una decurtazione di circa il 10%.

Come indicato in Nota Integrativa, con l'implementazione all'1/1/2018 dell'IFRS9 sarà manifesto l'ulteriore effetto riduttivo del patrimonio netto, che, ai fini del Patrimonio di Vigilanza, sarà ripartito nei cinque esercizi successivi.

Si evidenzia, che il livello dei coefficienti regolamentari calcolati al 31-12-2017 è dell'ordine del 12,57%, superiore al minimo dell'11% come da comunicazione della Banca d'Italia dell'11/11/2016.

Gli Amministratori, nel predisporre il Bilancio al 31-12-2017 hanno confermato che è stato redatto nell'ottica della continuità aziendale, che prevede l'attuazione del Piano Strategico 2018-2020, approvato dal Consiglio in data 10 – 10 - 2018.

Tale piano, oltre a prevedere politiche di contenimento dei costi, prevede specifici interventi per il recupero dell'efficienza operativa e della condizione di redditività

In ordine al Bilancio d'esercizio, per quanto a noi richiesto, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto dello stesso, abbiamo vigilato sull'impostazione, sulla conformità alle disposizioni legislative con riguardo alla formazione ed alla struttura e sulla corrispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di controllo.

Vi attestiamo che:

- *il bilancio è redatto nella prospettiva del “going concern”, nel presupposto di attuazione del Piano Strategico 2018/2020;*
- *il bilancio è conforme ai principi contabili internazionali in vigore al 31-12-2017 riportati nella Parte generale A della Nota Integrativa;*
- *non è redatto il bilancio consolidato. A partire dal 2015 nel bilancio individuale è stato effettuato il “consolidamento sintetico” della partecipata totalitaria “Immobiliare Vallelonga srl” in accoglimento dell’emendamento allo IAS n. 27. I valori di bilancio della controllata sono inferiori ai limiti previsti dalle istruzioni di Vigilanza per le segnalazioni consolidate;*
- *la Relazione sulla gestione è coerente con quanto riflesso nei dati quantitativi dei prospetti di bilancio ed esprime quanto previsto dall’articolo 2428 del codice civile.*

In considerazione che la BDO ha rilasciato in data 12/4/2018 la Relazione sul Bilancio 2017 senza rilievi, questo Collegio ritiene che non sussistono motivi che ostacolano l’approvazione del Bilancio e della Relazione sulla gestione.

Signori Soci,

questo Collegio informa che ha manifestato piena condivisione al Piano di

rilancio della Banca, i cui risultati di questo primo trimestre mostrano la programmata inversione di tendenza.

I cambiamenti intervenuti nel corso dell'esercizio, forieri del miglioramento prospettico della Banca, hanno visto l'impegno solerte del Presidente Mauro Ascione e dell'intero Organo Strategico.

Il Collegio evidenzia l'operato altamente professionale del Direttore generale Felice Delle Femine che - avvalendosi anche della quotidiana attività dei suoi collaboratori e di quella di tutti i dipendenti - in maniera assidua, prospetta e verifica la riconduzione della gestione sui binari dell'economicità.

Da ultimo, il Collegio rivolge i propri saluti a coloro che hanno lasciato il servizio attivo.

Signori soci vi siamo grati per l'attenzione.

Torre del Greco, 12 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

*Prof. Lina Ferdinanda Mariniello
Dott. Rosario Di Caterina
Dott. Mario d'Onofrio*

Bilancio 2017

Schemi di
Bilancio dell'Impresa



(valori in euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	15.825.579	14.498.404
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.870.645	110.430.126
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	510.794.728	470.095.732
60.	Crediti verso banche	110.320.228	183.209.378
70.	Crediti verso clientela	1.488.145.322	1.528.344.310
100.	Partecipazioni	5.000.000	5.000.000
110.	Attività materiali	40.885.977	40.668.361
120.	Attività immateriali	53.421	475.670
	di cui:		
	- avviamento		380.000
130.	Attività fiscali	50.156.833	42.151.013
	a) correnti	9.846.191	10.269.838
	b) anticipate	40.310.642	31.881.174
	di cui alla L. 214/2011	25.940.926	27.282.946
150.	Altre attività	37.951.289	47.675.837
	Totale dell'attivo	2.336.004.022	2.442.548.831

(valori in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	134.787.252	144.580.193
20.	Debiti verso clientela	1.335.485.938	1.285.186.460
30.	Titoli in circolazione	584.005.992	671.636.710
40.	Passività finanziarie di negoziazione	49.275	9.738
80.	Passività fiscali	4.826.827	4.080.203
	<i>a) correnti</i>		
	<i>b) differite</i>	4.826.827	4.080.203
100.	Altre passività	52.944.179	98.472.512
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	9.637.582	10.221.679
120.	Fondi per rischi e oneri	14.173.695	4.832.692
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	14.173.695	4.832.692
130.	Riserve da valutazione	27.439.458	23.008.487
160.	Riserve	142.440.581	142.081.710
170.	Sovrapprezzi di emissione	39.871.778	39.871.778
180.	Capitale	20.113.213	20.113.213
190.	Azioni proprie (-)	(1.911.405)	(1.911.405)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(27.860.343)	364.861
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.336.004.022	2.442.548.831

(valori in euro)

	Voci	31.12.2017	31.12.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	74.674.792	81.001.150
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.306.051)	(17.571.712)
30.	Margine di interesse	59.368.741	63.429.438
40.	Commissioni attive	35.772.483	34.106.459
50.	Commissioni passive	(759.969)	(790.270)
60.	Commissioni nette	35.012.514	33.316.189
70.	Dividendi e proventi simili	90.256	14.169
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(916.668)	(571.361)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.533.387	943.715
	a) <i>crediti</i>		205.177
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	6.602.137	814.978
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	d) <i>passività finanziarie</i>	(68.750)	(76.440)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
120.	Margine di intermediazione	100.088.230	97.132.150
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(61.264.632)	(26.794.749)
	a) <i>crediti</i>	(58.118.243)	(27.300.596)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(3.176.600)	
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	30.211	505.848
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	38.823.598	70.337.401
150.	Spese amministrative:	(73.364.370)	(75.718.359)
	a) <i>spese per il personale</i>	(40.310.940)	(41.451.571)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(33.053.429)	(34.266.788)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.856.850)	278.008
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.549.387)	(1.598.580)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(42.248)	(62.163)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	6.940.472	7.537.717
200.	Costi operativi	(77.872.383)	(69.563.377)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(380.000)	(238.000)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(39.428.785)	536.025
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	11.568.442	(171.164)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(27.860.343)	364.861
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(27.860.343)	364.861

(valori in euro)

	Voci	31.12.2017	31.12.2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(27.860.343)	364.861
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	49.380	(206.772)
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	49.380	(206.772)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	4.381.590	464.966
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.381.590	464.966
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.430.970	258.194
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(23.429.373)	623.055

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	20.113.213		20.113.213									20.113.213	
a) azioni ordinarie	20.113.213		20.113.213									20.113.213	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	39.871.778		39.871.778									39.871.778	
Riserve:	142.081.710		142.081.710	349.661		9.209						142.440.581	
a) di utili	142.073.146		142.073.146	349.661		9.209						142.432.017	
b) altre	8.564		8.564									8.564	
Riserve da valutazione:	23.008.487		23.008.487								4.430.970	27.439.458	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie (-)	(1.911.405)		(1.911.405)									(1.911.405)	
Utile (Perdita) d'esercizio	364.861		364.861	(349.661)	(15.200)						(27.860.343)	(27.860.343)	
Patrimonio netto	223.528.644		223.528.644		(15.200)	9.209					(23.429.372)	200.093.282	

(valori in euro)

Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Gestione	22.382.061	18.788.780
- interessi attivi incassati (+)	62.874.553	66.190.798
- interessi passivi pagati (-)	(14.149.494)	(13.809.107)
- dividendi e proventi simili (+)	90.256	14.169
- commissioni nette (+/-)	34.043.328	32.334.396
- spese per il personale (-)	(39.687.921)	(39.136.572)
- altri costi (-)	(34.588.103)	(36.334.883)
- altri ricavi (+)	13.799.442	9.529.980
- imposte e tasse (-)		
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	75.721.003	(160.738.602)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.738.354	(38.016.890)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(33.162.410)	(23.614.505)
- crediti verso clientela	(12.913.622)	(38.215.760)
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti	73.075.917	(53.148.041)
- altre attività	14.982.764	(7.743.407)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(95.002.895)	150.004.888
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	(9.793.235)	87.852.917
- debiti verso clientela	50.144.388	75.120.072
- titoli in circolazione	(86.631.890)	(20.983.643)
- passività finanziarie di negoziazione	39.170	(5.186)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(48.761.329)	8.020.728
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.100.169	8.055.066
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.767.003)	(1.106.323)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.767.003)	(1.102.663)
- acquisti di attività immateriali		(3.660)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.767.003)	(1.106.323)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	(2.013.571)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.991)	(4.356.840)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(5.991)	(6.370.412)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.327.175	578.331

LEGENDA**(+) generata****(-) assorbita**

(valori in euro)

RICONCILIAZIONE	importo	
	31.12.2017	31.12.2016
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.498.404	13.920.073
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.327.175	578.331
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	15.825.579	14.498.404

Bilancio 2017

Nota Integrativa

valori espressi in migliaia di euro



NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2017

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Allegati:

- Immobili di proprietà
- Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione
- Prospetti contabili del bilancio 2017 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl
- Informativa al pubblico Stato per Stato

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2017 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2017 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel quarto aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 15 dicembre 2016 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico 2018-2020 e del budget per il 2018. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato.

2. Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica (IAS 8).

4. Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
5. Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.
6. Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 28 marzo 2018 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Società di revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 da parte della società BDO Società per Azioni in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2011-2019. La relazione di revisione è parte integrante del presente bilancio ed è pubblicata subito dopo gli allegati al bilancio.

Qualità del credito – definizioni

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l'Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate ("Non Performing exposure") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette "Forborne Exposure"), con l'obiettivo di pervenire ad una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare. Le disposizioni della normativa comunitaria sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito sono state recepite dalla Banca d'Italia mediante l'aggiornamento della Circolare n. 272 relativo alla matrice dei conti, pubblicato in data 20 gennaio 2015, e l'aggiornamento della Circolare n. 262 relativo alle regole di compilazione del bilancio, pubblicato il 15 dicembre 2015.

Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate ("sofferenze", "incagli", "scadute/sconfinamenti deteriorate", "ristrutturati") vengono ora sostituite dalle nuove tre categorie ("sofferenze", "inadempienze probabili", "esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate"), la cui somma corrisponde all'aggregato delle "Esposizioni deteriorate".

Forbearance measures

La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di rappresentare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in bonis, l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (cosiddette esposizioni "forbearance"), da intendersi come le esposizioni (singoli rapporti) alle quali sia stata concessa, in presenza di difficoltà finanziaria, la modifica degli accordi contrattuali al fine di consentire al cliente di fare fronte ai propri impegni.

Con riferimento a queste ultime esposizioni, nel corso dell'esercizio la Banca ha approvato una specifica policy denominata, nella quale sono disciplinati i principi ed i criteri per l'identificazione e classificazione delle esposizioni "forborne", siano esse *performing* o *non performing*, in conformità all'ITS dell'EBA.

Esposizioni creditizie, tra cui anche quelle incluse nelle diverse categorie di crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate) "oggetto di misure di concessione e/o tolleranza" (forbearance measures), da censire e segnalare separatamente in accordo con quanto previsto dalle



norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea (Implementing Technical Standards - ITS).

Per l'individuazione delle esposizioni in oggetto è stata prevista l'attribuzione della nota di qualifica distinguendo le stesse tra *Forborne Non Performing* (con obbligo di informativa avente decorrenza 1° gennaio 2015) e *Forborne Performing* (con obbligo di informativa avente decorrenza 1° luglio 2015) a seconda dello status segnaletico (crediti deteriorati o crediti in bonis) in cui si trovavano le posizioni al momento della concessione delle misure di tolleranza.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La "Redditività complessiva" esprime la variazione che il patrimonio ha avuto per effetto della gestione in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es. valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta inserita la colonna "Redditività complessiva" e il livello di informativa della riga "riserve da valutazione" è maggiormente dettagliato nel "Prospetto della Redditività Complessiva" e nella parte F della Nota Integrativa.

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, avviamento, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Bilancio consolidato

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo si ricorda che in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione anticipata all'esercizio 2015 dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2017 si attesta a euro 5 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (euro 5,096 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a euro 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società sono allegati al bilancio dell'Istituto.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2017, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- Regolamento (UE) n. 1989/2017 che omologa talune modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito" con specifico riferimento alla rilevazione di attività fiscali differite e, più in dettaglio, al fine di chiarire la contabilizzazione di tali attività riferite a strumenti di debito valutati al *fair value*;

- Regolamento (UE) n. 1990/2017 che omologa talune modifiche allo IAS 7 "Rendiconto Finanziario" al fine di promuovere il miglioramento dell'informativa relativa alle attività di finanziamento di un'entità.

L'adozione dei succitati provvedimenti non ha comportato effetti apprezzabili sul bilancio di esercizio.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2017

- In data 29 ottobre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato: il Regolamento (UE) n. 1905/2016 che omologa il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014.
- In data 29 novembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento (UE) n. 2067/2016 che omologa il principio IFRS 9 "Strumenti Finanziari", pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014. Per dettagli relativi alle previsioni di tali principi si rimanda a quanto descritto successivamente nel presente capitolo.
- In data 9 novembre 2017 la Commissione Europea ha pubblicato i seguenti Regolamenti:
 - - Regolamento (UE) n. 2017/1986 che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.
 - - Regolamento (UE) n. 2017/1987 che adotta le modifiche all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti – Chiarimenti dell'IFRS 15. Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio;
 - - Regolamento (UE) n. 2017/1988 che adotta le modifiche all'IFRS 4 "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari" e dell'IFRS 4 "Contratti assicurativi".

PROGETTO IFRS 9

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, n. 323 del 29 novembre 2016, del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea, si è completato il processo di omologazione del principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" che, a far tempo dal 1° gennaio 2018, sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione".

L'informativa di seguito riportata, fornisce pertanto, suddivise per le tematiche del principio, le più significative evidenze di dettaglio emerse dalle diverse fasi progettuali.

L'IFRS 9, con riguardo agli strumenti finanziari, fissa le nuove previsioni in materia di:

- "Classification and Measurement";
- "Impairment;" e
- "General Hedge Accounting".

Classification and Measurement

Con specifico riguardo alle nuove previsioni in materia di classificazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9, le attività progettuali si sono principalmente concentrate:

- sulla definizione del business model con cui il Gruppo intende gestire le attività finanziarie iscritte in bilancio;
- sull'esame di dettaglio degli strumenti finanziari in portafoglio al fine di identificare, eventualmente, attività finanziarie le cui caratteristiche dei flussi di cassa non consentano la classificazione al Costo Ammortizzato e debbano pertanto essere valutate al fair value con impatto a Conto economico.

Relativamente al business model si segnala che, conclusa l'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa, la Banca ha definito i business model relativi alla gestione delle attività finanziarie, confermando peraltro sostanzialmente la strategia di gestione dei portafogli condotta in vigore dello IAS 39, coerenti con la propria Propensione al Rischio. A tal proposito la Banca si è dotata di una specifica policy in materia di definizione dei medesimi.

Più in dettaglio, con specifico riferimento al comparto titoli, si specifica quanto segue:

Titoli di debito. La Banca detiene tali strumenti, secondo logiche gestionali proprie dei business model "Hold to Collect" e "Hold to Collect&Sell", eccezion fatta per taluni titoli detenuti con finalità di trading e pertanto associati al business model "Others". L'allocazione di tali titoli nei diversi portafogli ex IFRS 9 viene effettuata, sulla base delle citate logiche gestionali, tenendo anche conto: delle dimensioni del banking book previste nel Piano Industriale e delle caratteristiche dei titoli. Tale allocazione, in termini di dimensionamento dei portafogli associabili ai diversi Business Model, è definita in coerenza con le misure di capitale allocato di cui al Risk Appetite Framework (RAF). In ultimo, si segnala che solo una porzione estremamente limitata di titoli di debito non superano, in funzione delle caratteristiche oggettive degli stessi, il c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI Test) e saranno pertanto classificati tra le attività FVTPL e quindi obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a Conto economico;



Titoli di capitale. I medesimi sono associati al business model "Others", con conseguente valutazione al fair value con impatto delle variazioni di valore nel conto economico, eccezion fatta per i titoli afferenti al portafoglio dei possessi azionari che configurano "interessenze partecipative", per i quali il Gruppo ha deciso di avvalersi della c.d. "OCI election", ovvero della possibilità di valutare i medesimi al fair value con rilevazione delle variazioni di valore nel prospetto OCI, ritenendo che tale modalità di valutazione sia quella maggiormente adeguata per riflettere le finalità e le logiche per le quali lo strumento di equity è stato sottoscritto. Per completezza informativa si segnala che le quote di fondi di investimento, siano essi aperti o chiusi, sono associate al business model "Others".

Per quanto riguarda i crediti, considerato che la Banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa nonché famiglie, il business model "Hold to Collect" risulta quello preponderante per la gestione della quasi totalità degli stessi in sostanziale continuità con quanto operato in vigenza dello IAS 39.

Impairment

Gli aspetti maggiormente interpretativi del principio, individuati durante le attività progettuali, relativamente alle modalità di calcolo dell'impairment delle attività finanziarie (crediti o titoli), associate al business model "Hold to Collect" (e quindi classificate tra le attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato) o al business model "Hold to Collect and Sell" (e valutate al fair value con impatto delle variazioni di valore nel prospetto OCI), sono relativi alla stage allocation degli strumenti finanziari in funzione della determinazione del significativo incremento del rischio di credito. Ai fini dell'allocation delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono classificate negli stage 1 e 2, diversamente le esposizioni non performing sono allocate nello stage 3. Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che la Banca è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, ovvero le medesime corrispondono alla somma di: esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze come definiti dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Ciò premesso si specifica che il modello di stage allocation ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito, dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo sia di criteri qualitativi che quantitativi. Più in dettaglio, il passaggio, di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato, a titolo esemplificativo, al verificarsi di una delle seguenti variabili:

- sconfini di controparte >30 giorni;
- concessione di una misura di forbearance;
- variazione della Probability of Default (PD) life time.

Ulteriormente la Banca ha deciso di esercitare, in fase di FTA nonché a regime, la "Low Credit Risk Exemption" (per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di "investment grade") e di utilizzare il metodo FIFO (First In-First Out), al fine di confrontare, per ogni singola tranche di titoli di debito acquistata, il merito creditizio originario della medesima con quello ad essa attribuito alla data di reporting.

Stima dell'Expected Credit Loss

L'IFRS 9 prescrive, con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), che la rilevazione di rettifiche su crediti attese sia determinata in base a uno dei seguenti metodi:

- attività classificate a stage 1: commisurandola all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento). Tale metodo deve essere applicato quando, alla data di bilancio, il rischio di credito non sia incrementato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale oppure sia ritenuto basso ("Low Credit Risk Exemption"); o,
- attività classificate a stage 2 o 3: commisurandola all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Tale metodo deve essere applicato in caso sia riscontrato, con riferimento alla singola esposizione, un incremento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Impatto della prima applicazione dell'IFRS 9

Gli effetti quantitativi, stimati in via preliminare, ammontano in sede di prima applicazione, con riferimento all'adozione delle regole di "Impairment" e di "Classificazione e Misurazione" dell'IFRS 9 applicate agli strumenti finanziari, a circa euro 16,3 milioni, al lordo dell'effetto fiscale (di cui euro 14,7 milioni relativi ai crediti), a cui corrisponderebbe una stima di impatto sul CET1 ratio "fully loaded" nell'ordine di -100 pb.

Tale effetto negativo va prevalentemente ricondotto al combinato disposto dell'impiego di una perdita attesa su crediti di tipo "lifetime" per le posizioni allocate allo stadio 2.

Tenuto conto della volontà della Banca di adottare il regime transitorio previsto dal regolamento UE 2017/2395, che consente la diluizione in 5 anni degli impatti sui fondi propri derivanti dalla transizione all'IFRS 9, si giunge ad un effetto complessivo derivante dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 sul CET1 ratio che può essere in prima approssimazione stimato nell'ordine dei -5 pb.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Definizione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato come efficace strumento di copertura).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i derivati. Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come *fair value* dello strumento (il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi, compresi i contratti derivati, con *fair value* positivo, ad esclusione di quelli di copertura. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

Nella sottovoce "derivati finanziari: altri" figurano i derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui strumenti "ospite" sono stati classificati in portafogli diversi da quello di negoziazione nonché da quello valutato al *fair value*.

Criteri di valutazione

Il portafoglio di negoziazione è valutato al *fair value*. La determinazione del *fair value* delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, e i dividendi delle attività finanziarie di negoziazione vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze da valutazione derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione rispetto al costo di acquisto (rilevato come spiegato nei criteri di iscrizione), sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione per i crediti. All'atto di rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 (in presenza di eventi inusuali), il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse risclassifiche nel portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli classificati in origine in altri portafogli. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione nel conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato.

Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, non quotati su mercati attivi e qualora non siano osservabili transazioni recenti per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile e i derivati a loro legati, che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.

La determinazione del fair value dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I profitti e le perdite che risultano dalle valutazioni al *fair value* ma che non vengono realizzati, sono registrati in una apposita riserva del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria viene ceduta o svalutata o in rare circostanze riclassificata. Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata, e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, viene stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene ceduta, i profitti o le perdite fino a quel momento non realizzati e iscritti nel patrimonio netto unitamente alla relativa fiscalità differita e anticipata, sono trasferiti nella voce 100 c) "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Se sussistono evidenze di perdita di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*). L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito vengono contabilizzate con contropartita al conto economico solo nel caso in cui tale ripresa può essere correlata oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, nel limite del valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, e i dividendi delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Definizione

Gli investimenti "detenuti sino alla scadenza" sono attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha effettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'Attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 in presenza di eventi inusuali, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di possedere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto sino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o le riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value della stessa (ad esempio 3 mesi dalla scadenza);
- si siano verificate dopo l'incasso di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuiti ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza viene ceduta o riclassificata (in applicazione della tainting rule), gli utili o le perdite derivanti dalla differenza tra il fair value di vendita/riclassifica e il costo ammortizzato alla data della cessione sono trasferiti nella voce 100c) "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" del conto economico.

Se sussistono evidenze di perdita di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*). L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico nella voce 130c) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.



4 - Crediti

I crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene alla data di erogazione sulla base del relativo fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Nei casi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi erogati a clientela e banche, sia direttamente che tramite acquisto da terzi, che prevedono pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Rientrano in tale voce anche i crediti per le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al "costo ammortizzato". Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, al momento della rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali risulta trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative a settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischio, determinando la Perdita Attesa (PA), applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello in uso presso la banca, e le perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default - LGD*) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze e degli altri crediti deteriorati. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche. La valutazione è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere.

Tale metodologia è stata adottata in quanto convergente con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 3).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinati - c.d. *past due*), misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili e, in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate (posizioni in sofferenza) sono contabilizzati, e quindi svalutati, fino alla data del loro effettivo incasso.

In presenza di crediti verso soggetti non residenti il valore dei crediti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.



Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, sottoposto a procedura concorsuale e comunque dopo che sono state completate tutte le procedure di recupero del credito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto Economico. Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a Conto Economico. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle perdite per cancellazione integrale o parziale di un credito è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Eventuali utili o perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di crediti".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value**Definizione**

Qualsiasi attività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "Attività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili i prezzi in mercati attivi ed il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Un'attività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value in contropartita del conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività finanziarie in questione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, vengono iscritti alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati"; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in questione rispetto al costo di acquisto, sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- copertura del fair value di una determinata attività o passività che ha l'obiettivo di preservare il valore corrente di un'attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d'interesse;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l'obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value e classificati alla voce 80 dell'attivo e 60 del passivo "Derivati di copertura".

Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell'efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

Criteri di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono state classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi dell'influenza dominante.

Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altre entità.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le partecipazioni possono essere valutate al costo eventualmente rettificato per perdite di valore o col metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa concessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Criterio del costo

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criterio del patrimonio netto

Successivamente, le partecipazioni sono valutate col metodo del patrimonio netto. La variazione di valore per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto viene iscritta al netto dell'effetto fiscale in un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto della Banca. Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, per effetto del test di impairment, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.



In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella "voce 150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione e di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate

all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione

11 – Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello stato patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

Criteri di iscrizione e classificazione

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi. L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica. Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

Criteri di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

Il *fair value* degli strumenti coperti viene determinato attualizzando i flussi di cassa con la curva *risk free*. Sono considerati strutturati gli strumenti di debito collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici. Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione sono rispettati. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca detiene passività finanziarie di negoziazione in misura marginale.



15 – Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*

16 – Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - Altre informazioni

Altre attività

La voce "150 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è rilevato nel conto economico alla voce "190 Altri oneri/proventi di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto. Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.



Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

L'analisi attuariale viene svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

La voce non presenta valori

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La voce non presenta valori

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce non presenta valori

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La voce non presenta valori



A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato in quanto rappresenta il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività (o il trasferimento della passività) avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali indicazioni potrebbero non essere disponibili e quindi bisogna valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Poiché il fair value è un criterio di valutazione di mercato, esso viene determinato adottando quelle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa i rischi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di input utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – input non osservabili sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INFORMAZIONI DI LIVELLO 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato.

Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

Criteri di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "*highest and best use*";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del *fair value*A. 4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Il *fair value* utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.171	2.699		108.413	2.017	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	458.531	33.698	18.566	429.999	23.287	16.810
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	532.703	36.397	18.566	538.412	25.304	16.810
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	49			10		
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	49			10		

Legenda:
L1 =Livello 1
L2 =Livello 2
L3 =Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			16.810			
2. Aumenti			10.640			
2.1. Acquisti			9.397			
2.2. Profitti imputati a:			422			
2.2.1. Conto Economico			362			
- di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto			60			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			760			
2.4. Altre variazioni in aumento			61			
3. Diminuzioni			8.884			
3.1. Vendite			329			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:			3.885			
3.3.1. Conto Economico			3.045			
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto			840			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			4.671			
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			18.566			

Le attività finanziarie che al 31 dicembre 2017 compongono tale livello riguardano titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R. "disponibili per la vendita", i cui dettagli sono indicati nella Parte B della presente Nota Integrativa (Sezione 4 dell'attivo).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al livello 3 di *fair value*.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	110.320			110.215	183.209			183.003
3. Crediti verso clientela	1.488.145			1.460.257	1.528.344			1.488.446
4. Attività materiali detenute a scopo investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.598.466			1.570.471	1.711.554			1.671.449
1. Debiti verso banche	134.787			128.928	144.580			138.605
2. Debiti verso clientela	1.335.486			1.335.466	1.285.186			1.284.701
3. Titoli in circolazione	584.006		132.872	445.509	671.637		123.121	538.068
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.054.279		132.872	1.909.903	2.101.403		123.121	1.961.375

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 =Livello 1
 L2 =Livello 2
 L3 =Livello 3

Sulla base di quanto argomentato nei paragrafi precedenti, il fair value (livello 2 e livello 3) equivale alla sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati mediante l'utilizzo di una curva dei tassi d'interesse di mercato, maggiorata di uno spread rappresentativo del rischio di credito.

A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al "Day one profit/loss". Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto della presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	15.826	14.498
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	15.826	14.498

Alla voce "Cassa" sono indicate le giacenze di denaro contante delle casse della Banca e degli ATM dislocati sul territorio. Il deposito per riserva obbligatoria è incluso nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. finanziamenti, strumenti derivati) detenute per la negoziazione al fine di generare un utile dalle fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, vengono valutate al *fair value* rilevato a conto economico – *fair value through profit and loss* – FVPL.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	74.031	2.699		108.402	2.017	
1.1 Titoli strutturati				14.492		
1.2 Altri titoli di debito	74.031	2.699		93.911	2.017	
2. Titoli di capitale	88					
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	74.119	2.699		108.402	2.017	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	52			11		
1.1 di negoziazione	52			11		
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	52			11		
Totale (A+B)	74.171	2.699		108.413	2.017	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	76.730	110.419
a) Governi e Banche Centrali	425	997
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	76.305	109.422
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	88	
a) Banche	88	
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	76.818	110.419
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		11
b) Clientela	52	
Totale B	52	11
Totale (A+B)	76.871	110.430

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (cosiddetta "*fair value option*") di cui allo IAS 39. La voce non presenta valori.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, O.I.C.R., ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	458.531	31.381	488	420.052	23.287	1.959
1.1 Titoli strutturati				753		
1.2 Altri titoli di debito	458.531	31.381	488	419.299	23.287	1.959
2. Titoli di capitale		2.317	1.799	10		4.942
2.1 Valutati al fair value		2.317	134	10		564
2.2 Valutati al costo			1.665			4.378
3. Quote di O.I.C.R.			16.279	9.937		9.910
4. Finanziamenti						
Totale	458.531	33.698	18.566	429.999	23.287	16.810

Il portafoglio delle *attività finanziarie disponibili per la vendita* accoglie anche le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

La voce 1.2 *Altri titoli di debito* include titoli subordinati (obbligazioni bancarie) per complessivi 61 milioni.

La voce 2.1 *Titoli di capitale – Valutati al fair value Livello 2* include l'esposizione nei confronti di Venice Shipping and Logistics S.p.A., società costituita nel 2009 per investimenti in imprese del settore dello *shipping* e della logistica navale, è costituita da n. 2.260 Strumenti Finanziari ex art. 2346 c.c. (privi di diritti di voto e destinati ad investitori qualificati). Tale attività viene valutata in base al NAV, per strumento finanziario, comunicato dalla controparte. Alla data di bilancio risulta in essere un impegno di euro 288 mila relativo alla sottoscrizione di ulteriori strumenti finanziari.

Nella colonna Livello 3, in corrispondenza della voce 2.2 "Titoli di capitale valutati al costo" viene indicato il valore delle partecipazioni di minoranza e altri titoli di capitale che sono valutati al costo storico di acquisto in ragione della impossibilità di determinare attendibilmente il loro *fair value* e soggette a svalutazioni in caso di evidenza di durevoli riduzioni di valore.

Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio dei titoli di capitale valutati al costo:

Società partecipata	valore di bilancio 31.12.2017
Sec Servizi Scpa	1.612
Consulting Spa	17
SIA Spa	16
Unione Fiduciaria Spa	15
CartaSi Spa	3
Swift Spa	1
Società coop. Luzzatti	1
Totale	1.665

La voce 3. Quote di O.I.C.R. –Valutati al fair value Livello 3 include il valore delle quote di partecipazione ai Fondi Mobiliari Chiusi.

La partecipazione SEC Servizi Scpa è stata dismessa nel mese di gennaio 2018 al prezzo pari al valore iscritto in bilancio.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	490.400	445.298
a) Governi e Banche Centrali	247.132	95.194
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	191.761	329.482
d) Altri emittenti	51.507	20.621
2. Titoli di capitale	4.115	4.951
a) Banche	134	163
b) Altri emittenti:	3.981	4.788
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	35	446
- imprese non finanziarie	3.946	4.342
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	16.279	19.847
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	510.795	470.096

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano le attività finanziarie con scadenza e pagamenti fissi o determinabili che la Banca ha effettiva intenzione di detenere sino alla scadenza.

Al 31 dicembre 2017 la voce non presenta valori.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2017			31.12.2016			
	VB	FV		VB	FV		
		Liv. 1	Liv. 2		Liv. 3	Liv. 1	Liv. 2
A. Crediti verso Banche Centrali	63.621			63.621	66.672		66.672
1. Depositi vincolati							
2. Riserva obbligatoria	63.621			63.621	66.672		66.672
3. Pronti contro termine							
4. Altri							
B. Crediti verso banche	46.699			46.594	116.538		116.331
1. Finanziamenti	46.699			46.594	116.538		116.331
1.1 Conti correnti e depositi liberi	11.092			11.092	71.142		71.142
1.2 Depositi vincolati	25.046			25.046	35.036		35.036
1.3 Altri finanziamenti:	10.561			10.456	10.360		10.153
- PCT attivi							
- Leasing finanziario							
- Altri	10.561			10.456	10.360		10.153
2. Titoli di debito							
2.1 Titoli strutturati							
2.2 Altri titoli di debito							
Totale	110.320			110.215	183.209		183.003

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I crediti verso banche non sono oggetto di svalutazione in quanto ritenuti interamente recuperabili.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2017						31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.093.275		242.040			1.311.161	1.129.421		259.455			1.351.566
1. Conti correnti	161.044		58.679				174.522		67.243			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	655.223		152.679				686.451		156.321			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	82.654		3.325				72.072		3.939			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	194.353		27.357				196.376		31.952			
Titoli di debito	152.830					149.096	139.469					136.880
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	152.830						139.469					
Totale	1.246.105		242.040			1.460.257	1.268.889		259.455			1.488.446

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Tra le attività deteriorate sono comprese le esposizioni nei confronti della clientela classificata a *sofferenza* pari a euro 136,8 milioni, ad inadempienze probabili pari a euro 62,7 milioni ed esposizioni *scadute deteriorate* pari a euro 42,6 milioni.

Per il dettaglio delle esposizioni deteriorate si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

La voce 7. "Altri finanziamenti" in Bonis comprende essenzialmente i conti anticipi di finanziamento per operatività "estero" (conti import/export) e per "anticipazioni di portafoglio" oltre ad un contratto assicurativo di capitalizzazione (euro 11,8 milioni) rivolto alla gestione finanziaria (per liquidazioni o anticipazioni) in relazione ai dipendenti che detengono il Trattamento di Fine Rapporto in azienda.

La voce 9 "Altri titoli di debito" si riferisce per intero ai contratti di capitalizzazione con clausola di cedibilità, valutati in base al criterio del *costo ammortizzato*.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	152.830			139.469		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	152.830			139.469		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	152.830			139.469		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.093.275		242.040	1.129.421		259.455
a) Governi	30		313	22		97
b) Altri Enti pubblici	21.187		473	17.997		329
c) Altri soggetti	1.072.057		241.254	1.111.402		259.029
- imprese non finanziarie	716.433		159.603	740.976		165.886
- imprese finanziarie	21.864		1.307	28.447		977
- assicurazioni	11.798			11.978		
- altri	321.962		80.344	330.001		92.166
Totale	1.246.105		242.040	1.268.889		259.455

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2017 non risultano presenti crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica del *fair value*, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dalla Banca a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2017 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo,16	Torre del Greco Viale Europa,63	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Immobiliare Vallelonga Srl	5.000		
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Totale	5.000		

Immobiliare Vallelonga Srl è controllata al 100%.

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo si ricorda che in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2017 si attesta a euro 5 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (€ 5,096 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società sono allegati al bilancio dell'Istituto.



10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. Immobiliare Vallelonga Srl	151		4.945		96	168		(76)		13				
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi al bilancio al 31 dicembre 2017 approvato dal Consiglio di amministrazione della società tenutosi nel mese di febbraio 2018.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La voce non presenta valori.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	5.000	5.000
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	5.000	5.000
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Non si rilevano le fattispecie di restrizione significative indicate nell'IFRS 12 al paragrafo 22 b) e c).

10.9 Altre informazioni

È stata messa a disposizione della Immobiliare Vallelonga Srl una linea di credito di € 1 milione, non utilizzata a fine anno, per future operazioni rientranti nella fattispecie per cui la società è stata costituita.



Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà	40.886	40.668
a) terreni	7.022	7.022
b) fabbricati	29.024	29.559
c) mobili	1.101	1.257
d) impianti elettronici	693	703
e) altre	3.047	2.127
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	40.886	40.668

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

AL 31 dicembre 2017, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

AL 31 dicembre 2017, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Al 31 dicembre 2017, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività materiale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili*	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.022	35.692	7.761	4.286	19.727	74.488
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.133	6.504	3.583	17.600	33.820
A.2 Esistenze iniziali nette	7.022	29.559	1.257	703	2.127	40.668
B. Aumenti:			52	161	1.554	1.767
B.1 Acquisti			52	161	1.554	1.767
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		535	209	171	634	1.549
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		535	209	171	634	1.549
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	7.022	29.024	1.101	693	3.047	40.886
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.668	6.713	3.754	18.232	35.367
D.2 Rimanenze finali lorde	7.022	35.692	7.814	4.447	21.279	76.254
E. Valutazione al costo						

* include beni di valore artistico pari a euro 475 mila, non oggetto di ammortamento,

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19/3/83 n. 72 in allegato al presente bilancio sono fornite le indicazioni degli immobili per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

attività materiali	periodo di ammortamento (n. anni)
Terreni	Non ammortizzati
Fabbricati	66
Mobili e arredi	10
Macchinari ed attrezzature varie	5-13
Casseforti	10
ATM	10

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto la presente sezione non è compilata.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				380
A.2 Altre attività immateriali	53		96	
A.2.1 Attività valutate al costo:	53		96	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	53		96	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	53		96	380

Le "Altre attività immateriali" per euro 53 mila si riferiscono per lo più ai costi di *software* con vita utile definita, quantificata in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività immateriale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	1.539			1.653		3.192
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.159			1.557		2.716
A.2 Esistenze iniziali nette	380			96		476
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	380			42		422
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	380			42		422
- <i>Ammortamenti</i>				42		42
- <i>Svalutazioni</i> :	380					380
+ patrimonio netto						
+ conto economico	380					380
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				53		53
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.539			1.599		3.138
E. Rimanenze finali lorde	1.539			1.653		3.192
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite.

La legge di Stabilità 2016, n. 208 del 2015, ha previsto modifiche all'Ires con decorrenza 2017, quali la riduzione dell'aliquota dal 27,50% al 24% ma, nel contempo, ha istituito un addizionale per il settore creditizio del 3,5% in assenza della quale si sarebbe manifestata di fatto una criticità per il settore, sia come maggior onere fiscale e sia come impatto negativo nei Fondi Propri.

Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 5,72% per l'Irap.

Sulle azioni in regime di *participation exemption* è computata, sulla base della normativa vigente, l'Ires sul 5% delle eventuali plusvalenze e l'Irap secondo l'aliquota normale.

Le *attività fiscali correnti* per euro 9.846 mila rappresentano: per euro 892 il residuo credito per acconti versati a titolo di Ires e Irap; per euro 1.584 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 201/2011; per euro 7.222 mila, crediti Ires ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni; per euro 148 mila le ritenute da scomputare.

Le imposte correnti positive per euro 1.681 mila assieme all'effetto positivo delle imposte anticipate rilevate ed annullate nell'esercizio pari a euro 9.784 mila e a quello positivo delle imposte differite pari a euro 103 mila sono iscritte nel conto economico alla voce "260 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per euro 11.568 mila come evidenziato nella tabella 18.1 Sezione 18 della Nota Integrativa Parte C – conto economico.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Descrizione imposte anticipate	31.12.2017		31.12.2016	
	L. 214/2011	Altre	L. 214/2011	Altre
Rettifiche di valore su crediti	23.757		27.283	
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri		4.702		1.589
Spese amministrative		193		205
Oneri pluriennali		256		187
Differenza su cambi		16		
Perdita fiscale	2.184	8.376		436
Totale imposte anticipate con contropartita a conto economico (A)	25.941	13.543	27.283	2.417
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita		827		2.181
Totale imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto (B)		827		2.181
Totale imposte anticipate (A+B)	25.941	14.370	27.283	4.598

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte differite con contropartita a conto economico	31.12.2017	31.12.2016
Immobili di proprietà	100	101
Attività immateriali		30
Totale	100	131

Imposte differite con contropartita a patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016
Immobili di proprietà	3.583	3.630
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.144	319
Totale	4.727	3.949

Le imposte differite su immobili di proprietà derivano dall'iscrizione effettuata nel 2006 a seguito della rideterminazione del costo storico degli immobili in applicazione del principio del *deemed cost* previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	29.700	29.902
2. Aumenti	13.792	2.449
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.792	2.449
a) relative a precedenti esercizi	34	109
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	13.758	2.340
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.008	2.651
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.624	2.646
a) rigiri	2.624	2.601
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		45
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.384	5
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	1.365	
b) altre	19	5
4. Importo finale	39.484	29.700

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	27.283	27.205
2. Aumenti	2.211	1.447
3. Diminuzioni	3.553	1.369
3.1 Rigiri	2.188	1.369
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	1.365	
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	1.365	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	25.941	27.283

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	131	174
2. Aumenti	4	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	4
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	4	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	35	47
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	35	47
<i>a) rigiri</i>	1	1
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	34	46
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	100	131

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	2.181	2.905
2. Aumenti	629	805
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	629	805
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	629	805
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.983	1.528
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.983	1.528
<i>a) rigiri</i>	1.679	700
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>	304	828
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	827	2.181

La variazione delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto, per gli importi sopra indicati, si origina principalmente dalla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio *attività disponibili per la vendita* – AFS (*Available for sale*).

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	3.950	4.489
2. Aumenti	1.110	155
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.110	155
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.110	155
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	333	694
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	333	647
a) rigiri	312	627
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	21	20
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		47
4. Importo finale	4.727	3.950

Si precisa che l'importo indicato nella sottovoce 3.1 a) rigiri, accoglie per la maggior parte i rigiri di imposte differite calcolate in anni precedenti su titoli AFS oltre all'importo di euro 72 mila che ha avuto come contropartita il conto economico in quanto collegato alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di *First Time Adoption* e all'utile attuariale del fondo TFR.

13.7 Altre informazioni**Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 130 dell'attivo**

In contropartita del conto economico	31.12.2017	31.12.2016
1. Acconti d'imposta IRES e IRAP	892	6.903
2. Crediti IRES ed IRAP esercizi precedenti	8.806	3.185
3. Ritenute da scomputare	148	182
Totale	9.846	10.270

2. I crediti IRES ed IRAP esercizi precedenti per euro 8.806 mila rappresentano:
- per euro 1.584 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso Ires per mancata deduzione della quota Irap relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 201/2011;
- per euro 7.222 mila, i crediti Ires ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni.

Composizione della voce "passività fiscali correnti" – Voce 80 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività fiscali a) correnti.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali attività e passività associate. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS 5.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione	14.257	24.272
Partite illiquide di portafoglio	8.201	6.750
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	4.808	5.873
Somme da addebitare a clientela	4.556	4.976
Creditori per fatture emesse	852	1.266
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie	1.036	1.253
Risconti attivi non ricondotti a voce specifica	791	1.023
Effetti in corso di lavorazione	1.543	905
Crediti tributari	586	877
Ratei attivi non ricondotti a voce specifica	882	198
Contributi da ricevere	109	118
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	128	109
Partite debitorie residuali	201	57
Totale	37.951	47.676

La riga "Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo" comprende gli acconti di imposte indirette che la Banca ha anticipato per conto della clientela in qualità di sostituto di imposta.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella tabella su esposta figurano le partite fiscali debitorie diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito). In particolare la riga "Crediti tributari" è relativa a crediti in pendenza di giudizi tributari. Tali attività sono mantenute iscritte in bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37.

Le "Migliorie e spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per miglorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle miglorie stesse e quello di durata residua della locazione.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente sezione figurano i debiti verso banche, qualunque sia la forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 40.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	130.000	80.000
2. Debiti verso banche	4.787	64.580
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.327	8.688
2.2 Depositi vincolati	460	5.635
2.3 Finanziamenti		49.850
2.3.1 Pronti contro termine passivi		49.850
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		407
Totale	134.787	144.580
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	128.928	138.605
Totale fair value	128.928	138.605

La voce -1. Debiti verso banche centrali- rappresenta il valore di bilancio dei finanziamenti TLTRO-II ottenuti dalla BCE.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche. Conseguentemente la relativa tabella non è compilata.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 40.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.287.534	1.190.502
2. Depositi vincolati	10.494	16.238
3. Finanziamenti	25.134	66.737
3.1 Pronti contro termini passivi	25.134	66.737
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	12.324	11.709
Totale	1.335.486	1.285.186
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	1.335.466	1.284.701
Totale fair value	1.335.466	1.284.701

La sottovoce -3.1 *Pronti contro temine passivi*- si riferisce alle operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate mediante l'impiego di titoli di proprietà.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati sottoscritti dalla clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica. Pertanto, la relativa tabella non è compilata.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente sezione sono iscritti i titoli emessi dalla Banca e valutati al costo ammortizzato secondo quanto previsto dallo IAS 39.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2017			31.12.2016				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	129.918		132.872		122.747		123.121	
1.1 strutturate								
1.2 altre	129.918		132.872		122.747		123.121	
2. altri titoli	454.088			445.509	548.890		538.068	
2.1 strutturati								
2.2 altri	454.088			445.509	548.890		538.068	
Totale	584.006		132.872	445.509	671.637		123.121 538.068	

La sottovoce 2.2 "altri titoli - altri" è composta interamente da certificati di deposito.

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Il *fair value* delle *obbligazioni* è espresso sulla base dei prezzi "denaro" osservabili per titoli similari. Il *fair value* degli *altri titoli* (certificati di deposito) è stato determinato sulla base della curva dei tassi ritenuta appropriata per tale forma tecnica in funzione della scadenza dei titoli. Per maggiori informazioni circa i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento la Banca non ha titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Vengono rilevati nella presente sezione gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017					31.12.2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		49					10			
1.1 Di negoziazione		49					10			
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		49					10			
Totale (A+B)		49					10			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Nella presente voce sono iscritte le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie valutate al *fair value*. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce sono iscritti gli strumenti finanziari derivati posti in essere dalla Banca con finalità di copertura.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura, pertanto le voci e le tabelle della presente sezione non sono avvalorate.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali- Voce 80

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione. Si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Somme a disposizione della clientela	20.147	50.527
Bonifici in lavorazione	16.983	32.019
Debiti verso fornitori	3.956	1.706
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	3.282	3.909
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	2.591	3.632
Creditori per servizi di pagamento su canali ATM	1.672	1.072
Creditori per operazioni di tesoreria	1.634	1.891
Debiti verso dipendenti e amministratori	623	2.313
Depositi cauzionali ed eccedenze di cassa	587	555
Margini di garanzia a fronte di PCT	508	
Premi assicurativi da versare per conto terzi	337	177
Fondi rischi per garanzie e impegni	255	286
Incassi utenze da riversare	183	181
Contributi su finanziamenti agevolati da riversare	73	69
Effetti in corso di lavorazione	58	73
Dividendi da pagare ai soci	27	36
Partite creditorie residuali	28	26
Totale	52.944	98.472

La riga "Somme da riconoscere al fisco per conto terzi" comprende il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta in sede di dichiarazioni.

I risconti passivi si riferiscono a valori non attribuibili a determinate attività/passività finanziarie e sono iscritti nelle voce "altre passività" in conformità a quanto stabilito dallo ias 39.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	10.222	10.147
B. Aumenti	220	510
B.1 Accantonamento dell'esercizio	220	200
B.2 Altre variazioni		310
C. Diminuzioni	804	435
C.1 Liquidazioni effettuate	695	421
C.2 Altre variazioni	109	14
D. Rimanenze finali	9.638	10.222

La consistenza del TFR al 31.12.2017 calcolata in base alla normativa civilistica ammonta a 9.062 mila euro (9.572 mila euro nel 2016).

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il DBO iniziale, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il Curtailment/Settlement, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc..;
- il Service Cost (SC), cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR



civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);

- l'Interest Cost (IC), cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i Benefits paid ed i Transfers in/(out) rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

Tali Actuarial Gains/Losses si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato;
- da cambio ipotesi demografiche: determinate dalle modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio ipotesi economiche: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

11.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato un *post employment-benefit* del tipo *defined-benefit plan*, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31.12.2017	31.12.2016
Tasso annuo di attualizzazione	1,30%	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2% anni successivi
Tasso annuo di incremento del TFR	2,625%	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3% anni successivi

Come richiesto dallo IAS19 si riportano nella tabella seguente gli effetti sull'obbligazione del TFR al variare dei parametri più significativi.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO	Impatto lordo OCI
Tasso di turnover +1%	9.603	(35)
Tasso di turnover -1%	9.674	36
Tasso di inflazione+0,25%	9.745	107
Tasso di inflazione -0,25%	9.532	(106)
Tasso di attualizzazione +0,25%	9.469	(169)
Tasso di attualizzazione -0,25%	9.812	174

Service Cost e Duration

Banca di Credito Popolare	
Service Cost 2018	-
Duration	10,8

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	838
2	541
3	598
4	933
5	781

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS 37.

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	14.174	4.833
2.1 Controversie legali	4.912	2.903
2.2 Oneri per il personale	8.235	1.126
2.3 Altri	1.027	804
Totale	14.174	4.833

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		4.833	4.833
B. Aumenti		10.578	10.578
B.1 Accantonamento dell'esercizio		10.548	10.548
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		30	30
C. Diminuzioni		1.237	1.237
C.1 Utilizzo nell'esercizio		546	546
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		691	691
D. Rimanenze finali		14.174	14.174

La voce *B.1 Accantonamenti dell'esercizio* si compone come segue:

- euro 2.410 mila al Fondo per controversie legali;
- euro 7.263 mila al Fondo oneri per il personale quasi totalmente da riferirsi all'accantonamento per il Fondo esuberi su base volontaria deliberato d'intesa con le organizzazioni sindacali nel mese di dicembre;
- euro 875 mila al Fondo per altri rischi ed oneri. L'importo include lo stanziamento di euro 575 mila operato in relazione all'importo per il "patto di non concorrenza" dell'ex direttore generale fuoriuscito dall'organico nel mese di giugno.

La voce *B.4 Altre variazioni* si riferisce per intero allo stanziamento del *Fondo beneficenze ed iniziative culturali*, alimentato per euro 15 mila dalla destinazione di una quota dell'utile dell'esercizio 2016, come da schema di riparto utile deliberato in sede di approvazione del bilancio 2016, e per i restanti euro 15 mila dalla quota dei compensi degli amministratori prevista in sede di riparto utile dell'esercizio 2016 e devoluta dagli stessi amministratori al Fondo di beneficenza ed iniziative culturali.

La voce *C.1 Utilizzo nell'esercizio* si riferisce:

- euro 155 mila per utilizzi relativi alla chiusura di procedure di risarcimento danni di anni precedenti;
- euro 97 mila per la chiusura di partite vetuste di anni precedenti (crediti di imposta non recuperati ed altre partite vetuste);
- euro 30 mila per spese di beneficenza ed oneri di utilità sociale;
- euro 111 mila per altre fattispecie legali;
- euro 153 mila per *premi di fedeltà* corrisposti ai dipendenti al 25° anno di servizio.

La voce *C.3 Altre variazioni* si riferisce alle riattribuzioni del fondo rilevate nel corso del 2017.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

La voce *-2.1 Controversie legali-* attiene prevalentemente alle passività potenziali a fronte di cause passive per anatocismo e revocatorie fallimentari.

La voce *-2.2 Oneri per il personale-* si riferisce per euro 7.140 mila al Fondo Esuberi su base volontaria stanziato a seguito dell'accordo sindacale definito nel mese di dicembre 2017 e per i restanti 1.095. alla stima dell'obbligazione attuale relativa ai "premi di fedeltà" da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa, sulla base di quanto previsto dal Contratto Integrativo Aziendale approvato nel mese di gennaio 2008. Il fondo in esame viene iscritto in base al valore attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 in quanto rientrante nella categoria dei benefici a prestazioni definite.

La voce *- 2.3 Altri -* si riferisce al fondo per presidiare rischi ed oneri di natura diversa da quelli in precedenza indicati (contezziosi e controversie di natura fiscale, partite vetuste, ecc.).

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale (voce 180) e alle riserve di utile della Banca (voce 160).

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Numero azioni ORDINARIE	7.795.819	7.795.819
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni PROPRIE in portafoglio	60.621	60.621

Il Capitale al 31 dicembre 2017 risulta pari a euro 20.113.213,02 suddiviso in numero 7.795.819 azioni nominative del valore nominale unitario di euro 2,58 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2017 la Banca deteneva in portafoglio n. 60.621 azioni proprie per un controvalore di bilancio pari a euro 1.911 mila.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.795.819	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(60.621)	
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.735.198	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.735.198	
D.1 Azioni proprie (+)	60.621	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.795.819	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Di seguito si riporta la movimentazione della compagine sociale e azionaria

Variazioni della compagine sociale	numero
Soci al 31.12.2016	5.326
Soci: ingressi	45
Soci: uscite	31
Numero soci al 31.12.2017	5.340

Variazioni della compagine azionaria	numero
Azionisti al 31.12.2016	387
Azionisti: ingressi	7
Azionisti: uscite	20
Numero azionisti al 31.12.2017	374

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2017	31.12.2016
Riserva Legale	82.391	82.315
Riserva Statutaria	56.980	56.961
Riserva acquisto azioni proprie (*)	3.058	2.793
Riserva utili da fusione	4	4
Totale	142.433	142.073

(*) La quota "disponibile" risulta pari a euro 1.146 mila (882 mila nel 2016)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile:

	importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Vincolo fiscale (*)	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi
A) Capitale	20.113				
B) Riserve di capitale	39.881	(1) A,B,C	39.881		
- Sovrapprezzi di emissione	39.872	A,B,C	39.872		
- Riserva di capitale da fusione	9		9		
C) Riserve di utili	142.433		58.130		
- Riserva legale	82.391	(2) B			
- Riserva statutaria	56.980	(3) A,B,C	56.980		
- Riserva utili da fusione	4	A,B,C	4		
- Riserva acquisto azioni proprie	3.058	(4) A,B,C	1.146		
D) Riserve da valutazione	27.439		27.957	19.269	
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A,B,C (5)	19.269	19.269	
b) Riserve di rivalutazione IAS (<i>deemed cost</i>)	8.688	A,B	8.688		
c) Riserve negative da valutazione AFS	(1.663)				
d) Riserve positive da valutazione AFS	2.300	(6)			
e) Riserva attuariale IAS 19	(1.155)				
E) Azioni proprie	(1.911)				
TOTALE	227.954		125.968	19.269	
Perdita netta	(27.860)				
Totale Patrimonio Netto al 31-12-2017	200.094				

(1) In base all'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 4.023 mila.

(2) In base all'art. 24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci per cento degli utili netti annuali a riserva legale.

(3) La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2433 C.C.. In caso di utilizzo per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione fino a quando la riserva non è reintegrata.

(4) La riserva è disponibile per euro 1.146 mila pari all'eccedenza rispetto all'importo delle azioni proprie in portafoglio, che sono pari ad € 1.911 mila al 31/12/2017.

(5) La distribuibilità ai soci è prevista fino a concorrenza della quota ammortizzata.

(6) La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005 e può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.

(*) In sospensione di imposta.

Legenda:

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai Soci

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.585	4.079
a) Banche	5.440	
b) Clientela	3.145	4.079
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	15.399	18.706
a) Banche		
b) Clientela	15.399	18.706
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	198.003	189.482
a) Banche	1.586	458
<i>i) a utilizzo certo</i>	<i>1.586</i>	<i>458</i>
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
b) Clientela	196.417	189.024
<i>i) a utilizzo certo</i>	<i>5.515</i>	<i>7.421</i>
<i>ii) a utilizzo incerto</i>	<i>190.902</i>	<i>181.603</i>
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	221.987	212.267

Le garanzie rilasciate sono indicate al netto delle rettifiche di valore di euro 233 mila.

La voce *Impegni irrevocabili a erogare fondi – a) banche i) a utilizzo certo* al 31 dicembre 2017 si riferisce principalmente per euro 1.002 mila al controvalore dei titoli di Stato (BOT 6 mesi) acquistati il 27.12.2017 e regolati il 02.01.2018.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.537	68.963
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	144.711	169.227
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	374	375
7. Attività materiali		

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a euro 215.622 mila e si riferiscono principalmente:

- per euro 25.167 mila a titoli di debito sottostanti a operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela;
- per euro 190.081 mila a titoli di debito costituiti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (TLTRO-II), che al 31 dicembre 2017 ammontano a euro 130 milioni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci figurano gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.525			1.525	1.541
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.873			7.873	9.783
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		1.096		1.096	251
5. Crediti verso clientela	4.085	60.096		64.181	69.359
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					67
Totale	13.483	61.192		74.675	81.001

La voce crediti verso banche include euro 644 mila quali componenti positive maturate su Debiti verso banche per TLTRO- II.

1.1.1 Interessi attivi su esposizioni in bonis e su attività classificate come "deteriorate"

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi su esposizioni in bonis	64.652	70.465
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate" *	10.023	10.536
Totale	74.675	81.001

* dato di natura gestionale estratto dal sistema interno di controllo di gestione

Gli interessi su esposizioni deteriorate si riferiscono alle posizioni classificate a *sofferenza* (per la quota dell'esercizio rilevata fino al momento del passaggio a *sofferenza*), ad *inadempienze probabili* e tra le esposizioni *scadute deteriorate*.

Si precisa che gli interessi di mora sulle posizioni classificate a *sofferenza* non incidono sul conto economico e quindi non concorrono alla formazione del margine di interesse in quanto, essendo considerati di dubbio realizzo, sono svalutati contestualmente alla rilevazione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del 2017 la Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso banche		
Crediti verso clientela	196	243
Totale	196	243

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali					(38)
2. Debiti verso banche	(75)			(75)	(89)
3. Debiti verso clientela	(3.253)			(3.253)	(4.173)
4. Titoli in circolazione		(11.743)		(11.743)	(13.056)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi			(235)	(235)	(216)
8. Derivati di copertura					
Totale	(3.328)	(11.743)	(235)	(15.306)	(17.572)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso banche	(31)	(49)
Debiti verso clientela	(12)	(4)
Totale	(43)	(53)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni passive di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie rilasciate	339	394
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.212	4.925
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	464	453
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	45	54
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3	1
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	198	166
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.502	4.251
9.1. gestioni di portafogli	1.153	886
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	1.153	886
9.2. prodotti assicurativi	1.841	3.028
9.3. altri prodotti	1.508	337
d) servizi di incasso e pagamento	2.395	2.381
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	14.130	12.844
j) altri servizi	13.697	13.563
Totale	35.772	34.106

La voce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" esprime l'ammontare delle somme addebitate a titolo di recupero spese di tenuta e gestione dei conti correnti.

La voce j) "altri servizi" include principalmente:

- euro 5.829 mila (6.181 mila nel 2016) *il corrispettivo per la messa a disposizione fondi (CDF)*;
- euro 4.740 mila (4.593 mila nel 2016) *per commissioni relative ai servizi carte di credito, bancomat e pos.*

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) presso propri sportelli:	4.505	4.252
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	3	1
3. servizi e prodotti di terzi	4.502	4.251
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(41)	(53)
e) altri servizi	(719)	(737)
Totale	(760)	(790)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2017		31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14	76	14	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	14	76	14	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce viene iscritta la somma algebrica dei seguenti saldi:

- profitti e perdite delle operazioni classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione". Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da iscriverne in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto economico;
- profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	143	46	(613)	(750)	(1.174)
1.1 Titoli di debito	143	46	(320)	(750)	(881)
1.2 Titoli di capitale			(293)		(293)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					258
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	143	46	(613)	(750)	(917)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso del 2017 la Banca non ha posto in essere attività di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2017			31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela				549	(344)	205
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.389	(786)	6.602	2.557	(1.742)	815
3.1 Titoli di debito	6.935	(626)	6.309	2.489	(1.076)	1.413
3.2 Titoli di capitale	1	(75)	(74)			
3.3 Quote di O.I.C.R.	453	(85)	367	68	(666)	(598)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	7.389	(786)	6.602	3.106	(2.086)	1.020
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(69)	(69)		(76)	(76)
Totale passività		(69)	(69)		(76)	(76)

La voce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione si riferisce alle perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione vengono rappresentati i saldi positivi o negativi riferiti agli utili e alle perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati per i quali è stata esercitata la cosiddetta *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.637)	(81.018)		6.537	16.930	1.071	(58.118)	(27.301)	
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(1.637)	(81.018)		6.537	16.930	1.071	(58.118)	(27.301)	
- Finanziamenti	(1.637)	(81.018)		6.537	16.930	1.071	(58.118)	(27.301)	
- Titoli di debito									
C. Totale	(1.637)	(81.018)		6.537	16.930	1.071	(58.118)	(27.301)	

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

La voce *Altri crediti – Finanziamenti* - colonna *Riprese di valore – Specifiche – A*- include euro 6.318 mila relativi al ripristino di valore connesso al trascorrere del tempo, corrispondente agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore per attualizzazione delle posizioni a sofferenza.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		543			543	
C. Quote di OICR		2.634			2.634	
D. Finanziamenti a Banche						
E. Finanziamenti a Clientela						
F. Totale		3.177			3.177	

Le rettifiche di valore su Titoli di capitale sono relative all'impairment rilevato sul possesso azionario acquisito a fronte dell'intervento a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena deliberato dal Consiglio di Gestione dello Schema Volontario del F.I.T.D.. Le rettifiche di valore su Quote di OICR si riferiscono all'impairment dell'investimento nel Fondo Atlante 1.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate							30	30	5
B. Derivati su crediti									
C. Impegni a erogare fondi									
D. Altre operazioni									501
E. Totale							30	30	506

Legenda:

A= da interessi
B= altre riprese

La voce "A. Garanzie rilasciate: Riprese di valore – Di portafoglio" è riferito all'aggregato dei crediti di firma *in bonis*.

Sezione 9 - Le spese amministrative – voce 150

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" sostenute nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	(39.546)	(40.875)
a) salari e stipendi	(28.163)	(29.183)
b) oneri sociali	(7.475)	(7.765)
c) indennità di fine rapporto	(1.726)	(1.642)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(220)	(200)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	(749) (749)	(704) (704)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.213)	(1.381)
2) Altro personale in attività	(10)	(2)
3) Amministratori e sindaci	(755)	(575)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(40.311)	(41.452)

La voce "c) indennità di fine rapporto", pari a euro 1.726 mila, si compone come segue:

- euro 1.361 mila relativi all'accantonamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank";
- euro 365 mila relativi all'accantonamento al fondo gestito dall'INPS.

La voce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto", pari a euro 220 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici. A partire dal 2012 la componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" si riferisce alla quota a carico della Banca, nella misura del 3%, che va ad integrare il contributo volontario dei dipendenti al fondo di previdenza complementare di settore "Previbank".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/numero medio	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	591	595
a) dirigenti	7	7
b) quadri direttivi	210	206
c) restante personale dipendente	374	382
2) Altro personale	1	
Totale	592	595

Il numero medio dei dipendenti non include amministratori e sindaci. Per i dipendenti in *part time* (n. 10 unità) è stato considerato il 50%.

Numero puntuale dei dipendenti	31.12.2017	31.12.2016
- Personale dipendente	586	601
- Altro personale	1	
Totale	587	601

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali sono versati a un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa "altri benefici a favore dei dipendenti" è riportata nella precedente tabella 9.1, al punto i).

Dettaglio Altri benefici a favore dei dipendenti	31.12.2017	31.12.2016
Buoni pasto	(704)	(738)
Premi pagati per assicurazioni	(390)	(381)
Altri benefici	(119)	(262)
Totale	(1.213)	(1.381)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31.12.2017	31.12.2016
- manutenzioni e fitti passivi	(4.137)	(3.918)
- vigilanza e contazione valori	(3.676)	(4.173)
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	(3.164)	(3.175)
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.927)	(3.013)
- spese legali, informazioni e visure	(2.096)	(2.301)
- consulenze e compensi a professionisti	(1.311)	(728)
- abbonamenti, riviste, quotidiani	(1.009)	(1.106)
-contributi e spese schema volontario FITD	(1.002)	(505)
- manutenzione e noleggio hardware e software	(987)	(1.181)
- pulizie	(882)	(925)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(875)	(962)
- stampati e cancelleria	(656)	(832)
- premi di assicurazione	(523)	(755)
- spese di trasporto	(457)	(458)
- altri servizi esternalizzati	(402)	(311)
- pubblicità, sponsorizzazioni e rappresentanza	(390)	(428)
- contributi associativi	(351)	(340)
- locazione macchine	(337)	(297)
- altre spese per il personale	(288)	(367)
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	(152)	(163)
- spese diverse	(125)	(159)
- compensi per la revisione legale dei conti	(86)	(89)
Totale spese amministrative	(25.832)	(26.187)
- imposte indirette e tasse: imposta di bollo e bollati vari	(4.406)	(4.412)
- contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi	(1.581)	(2.369)
- imposte indirette e tasse: altre (sostitutiva, registro, altre comunali)	(909)	(958)
- imposte indirette e tasse: imu	(325)	(340)
Totale imposte indirette e tributi locali	(7.221)	(8.079)
Totale	(33.053)	(34.267)

La voce "contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi" include gli oneri sostenuti per il Fondo Interbancario di Tutela Depositi per euro 1.142 mila, e per il Fondo di Risoluzione Nazionale nella quota ordinaria pari a euro 438 mila ; sono stati assimilati ai "tributi" in quanto derivanti da previsioni legislative e pertanto rientranti nella nozione di tributi di cui all'IFRIC 21, come chiarito dalla comunicazione Banca D'Italia del 19/01/2016.

Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione BDO SpA, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n.39	(86)
Totale	(86)

I suddetti compensi sono comprensivi di spese e IVA.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti/ Riattribuzioni netti al 31.12.2017	Accantonamenti/ Riattribuzioni netti al 31.12.2016
Fondo per controversie legali	(2.410)	291	(2.119)	842
Fondo per altri rischi ed oneri	(875)	400	(475)	(500)
Fondo per il personale	(7.263)		(7.263)	(65)
Totale	(10.548)	691	(9.857)	278

La voce "accantonamenti al fondo per controversie legali" attiene ai probabili oneri o perdite future stimati a fronte di revocatorie fallimentari e altre cause passive.

La voce "accantonamenti al fondo per altri rischi ed oneri" include lo stanziamento di euro 575 mila relativo al "patto di non concorrenza" dell'ex direttore generale fuoriuscito dall'organico nel mese di giugno.

La voce "accantonamenti al fondo per il personale" attiene per euro 7.140 mila all'accantonamento per il Fondo esuberanti su base volontaria deliberato d'intesa con le organizzazioni sindacali nel mese di dicembre e, per i restanti euro 123 mila, relativi all'onere determinato su base attuariale dei premi di fedeltà da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa.

La voce "riattribuzioni al Fondo per controversie legali" attiene al rilascio di stanziamenti per controversie legali effettuati in esercizi precedenti, risultati esuberanti rispetto agli effettivi esborsi sostenuti nel 2017 a seguito della definitiva chiusura delle posizioni interessate.

La voce "riattribuzioni per altri rischi ed oneri" attiene al rilascio dello stanziamento per la svalutazione prudenziale operata nel 2016 per l'investimento nel Fondo Atlante che ha trovato riattribuzione nel presente esercizio in relazione alla svalutazione operata a voce propria a diretto deconto dello strumento finanziario iscritto nei titoli AFS per euro 2,6 milioni.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.549)			(1.549)
- Ad uso funzionale	(1.549)			(1.549)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.549)			(1.549)

Di seguito riportiamo per singola categoria la suddivisione degli ammortamenti:

- su fabbricati per euro 535 mila (euro 535 mila nel 2016);
- su mobili, impianti elettronici e altre attività materiali per euro 1.014 mila (euro 1.064 mila nel 2016).

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(42)			(42)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(42)			(42)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(42)			(42)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio Altri oneri di gestione	31.12.2017	31.12.2016
Incidenti e vertenze	(603)	(443)
Sanzioni e oneri su tributi		(30)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(31)	(84)
Sopravvenienze passive	(190)	(36)
Altri oneri	(262)	(549)
Totale	(1.086)	(1.142)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio Altri proventi di gestione	31.12.2017	31.12.2016
Recupero di imposte	4.405	4.535
Proventi e recuperi di spese su depositi e conti correnti	2.861	3.542
Recupero di altre spese	522	462
Proventi diversi	184	74
Interessi su crediti d'imposta	54	67
Totale	8.026	8.680

La voce "Proventi e recuperi di spese su depositi e conti correnti" comprende la componente *Commissione di Istruttoria Veloce* (CIV) pari a euro 1.593 mila (euro 2.405 mila nel 2016).

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati rilevati utili o perdite relativamente alle partecipazioni nelle società controllate di cui alla voce 100 dello Stato Patrimoniale; pertanto la presente voce non è stata compilata.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*. Pertanto non è compilata la presente sezione.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Rettifiche di valore dell'avviamento	(380)	(238)
Totale	(380)	(238)

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	316	43
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.365	
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.784	(305)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	103	91
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	11.568	(171)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente. La legge di Stabilità 2016, n. 208 del 2015, ha previsto, con decorrenza 2017, la riduzione dell'aliquota Ires dal 27,50% al 24% ma, nel contempo, ha istituito un addizionale per il settore creditizio del 3,5%, confermandosi di fatto l'aliquota Ires del 27,50%

La voce 4. "Variazioni delle imposte anticipate" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3 della Sezione 13 della nota integrativa Parte B - dell' "attivo patrimoniale".

La voce 5. "Variazioni delle imposte differite" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4 della Sezione 13 della nota integrativa Parte B - dell' "attivo patrimoniale". Si precisa che ciascuno degli importi indicati, include (sia per il 2016 e per il 2017) euro 48 mila relativi alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di *First Time Adoption* e solo per l'anno 2017 include euro 24 mila relativi al rigiro delle imposte differite iscritte sulla valutazione attuariale del Fondo TFR in contropartita del patrimonio netto.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nei prospetti che seguono viene messa in evidenza la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sulla voce 250 del Conto Economico "Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

IRES	Imponibile	IRES (27,50%)
Onere fiscale IRES teorico	(39.429)	(10.843)
Variazioni in aumento permanenti	1.398	384
- perdite su titoli di capitale	75	21
- imposte e tasse non deducibili	312	86
- costi telefonici e di trasporto non deducibili	186	51
- ammortamenti	46	13
- altre variazioni in aumento	779	213
Variazioni in diminuzione permanenti	1.466	403
- dividendi non tassati	15	4
- proventi vari esclusi da imponibilità	475	131
- maxi ammortamento	163	45
- rimborsi ed eccedenze imposte esercizi precedenti	721	198
- altre variazioni in diminuzione	92	25
Onere fiscale IRES effettivo	(39.497)	(10.862)

IRAP	Imponibile	IRAP (5,72%)
Onere fiscale IRAP teorico	(39.429)	(2.255)
Variazioni in aumento permanenti	31.957	1.828
- costi del personale non deducibili ai fini IRAP	1.583	90
- rettifiche su titoli in voce non rilevante ai fini IRAP	3.177	182
- ammortamenti – quota non deducibile	159	9
- altre spese amministrative – quota non deducibile	2.892	165
- rettifica accantonamenti ai fondi rischi ed oneri esercizi prec.	332	19
- imposte e tasse non deducibili	325	19
- perdita fiscale non riportabile	23.489	1.344
Variazioni in diminuzione permanenti	4.884	279
- dividendi non tassati	7	1
- altri oneri/proventi di gestione	2.309	132
- rimborsi ed eccedenze imposte esercizi precedenti	2.064	118
- altre variazioni in diminuzione	504	28
Onere fiscale IRAP effettivo	(12.356)	(706)

	31.12.2017	31.12.2016
A. Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	(11.568)	171
B. TOTALE ONERE FISCALE	(11.568)	171
C. Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(39.429)	536
Aliquota effettiva % (B/C)	29,34%	31,90%

Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21 - Utile per azione

I principi contabili internazionali, nella fattispecie dello IAS 33, forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile/(perdita) per azione (*earning per share* - EPS), e prevedono una doppia formulazione: l'utile /(perdita) base per azione e l'utile/(perdita) diluito per azione.

L'EPS base viene calcolato, ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 33, rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio (denominatore).

L'EPS diluito viene calcolato tenendo conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni al 31 dicembre 2017 è pari a 7.795.819.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio e viene utilizzato come denominatore nel calcolo dell'EPS base e dell'EPS diluito.

	31.12.2017	31.12.2016
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819

21.2 Altre informazioni

Determinazione dell'EPS base

Il numeratore dell'EPS base risulta negativo per euro 27.860 mila e il denominatore è pari a 7.795.819 che corrisponde al numero medio ponderato delle azioni ordinarie al 31 dicembre 2017.

	31.12.2017	31.12.2016
Utile/(Perdita) d'esercizio "attribuibile" (migliaia di euro)	(27.860)	380
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819
Utile/(Perdita) per azione "Base" (unità di euro)	-3,57	0,05

Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre, come sopra riportato tenere conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali ad esempio:

- strumenti rappresentativi di debito di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- opzioni e warrant;
- azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2017 non risultano in circolazione "potenziali" azioni ordinarie della Banca e pertanto non sussistono le condizioni per determinare l'EPS diluito.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(27.860)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	73	(24)	49
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	73	(24)	49
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota riserve da valutazione partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	6.561	(2.180)	4.382
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	6.561	(2.180)	4.382
	a) variazioni di <i>fair value</i>	2.227	(740)	1.487
	b) rigiro a conto economico	4.335	(1.440)	2.895
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	4.335	(1.440)	2.895
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota riserve da valutazione partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	6.634	(2.204)	4.431
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			(23.429)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcp.it, nella sezione «La Banca»\«Basilea II – terzo Pilastro».

PREMESSA

L'organizzazione del governo dei rischi in BCP ha registrato continui progressi negli anni, dovuti alla sensibilità e alla consapevolezza degli Organi Aziendali dell'Istituto. Particolare attenzione, infatti, è stata posta riguardo alla gestione dei rischi aziendali ed ai presidi organizzativi necessari per assicurare che essi siano efficacemente individuati e gestiti sia dagli Organi di governo che dalle funzioni di controllo interno.

Il controllo dei rischi nella BCP è un processo, svolto ai diversi livelli dell'organizzazione, il cui scopo consiste nell'assicurare il conseguimento degli obiettivi di efficacia e di efficienza delle attività operative, attendibilità delle informazioni di bilancio, conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. L'organizzazione del governo dei rischi è costituita dalle strutture organizzative, dall'insieme delle regole e delle procedure volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una condizione della banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La Banca di Credito Popolare, quindi, si è dotata di strutture organizzative, ha definito processi e costituito presidi al fine di identificare, misurare e controllare i rischi inerenti alla sua attività.

Il governo dei rischi è definito da un processo improntato ai seguenti principi:

- si considerino tutti i rischi rilevanti;
- si incorporino valutazioni prospettiche;
- si utilizzino appropriate metodologie;
- si individuino i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni ed alle strutture aziendali.

Si prevede inoltre che il processo:

- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
- sia adeguatamente formalizzato e documentato;
- sia affidato a risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione definita;
- costituisca parte integrante dell'attività gestionale.

Alla luce della circolare Banca d'Italia 285/2013, nel corso del 2017 si è provveduto al processo di revisione e perfezionamento di alcune policy afferenti all'ICAAP ed al Risk Appetite Framework (RAF). L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo BCP è disposto ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o alle anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Inoltre, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della gestione operativa della BCP, promuove attivamente il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, interfacciandosi costantemente con le funzioni aziendali di controllo.

Il **sistema dei controlli interni** è articolato in:

- controlli di primo livello, di tipo procedurale e gerarchico/funzionale, esercitati dai responsabili delle unità operative, cui afferiscono i processi di erogazione di prodotti/servizi, di funzionamento e di supporto;
- controlli concernenti la misurazione ed il monitoraggio delle diverse famiglie di rischio (rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio reputazionale e rischio strategico), tesi alla migliore allocazione degli asset, in capo al Chief Risk Officer;
- controlli di *compliance*, posti a presidio del "rischio di non conformità alle norme", in capo alla funzione di Compliance;

- controlli antiriciclaggio, posti a presidio del rischio di riciclaggio inteso quale rischio per l'Istituto di essere coinvolto – ancorché inconsapevolmente – in azioni di riciclaggio, in capo alla Funzione Antiriciclaggio gerarchicamente ricondotta nella Compliance ma funzionalmente indipendente;
- controlli andamentali sulle posizioni creditizie, in capo al Monitoraggio Crediti;
- controlli di tipo gestionale, volti ad analizzare l'andamento delle variabili economiche-reddituali e monitorare eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, in capo al Controllo di Gestione;
- controlli di terzo livello, finalizzati ad apprezzare l'adeguatezza dei presidi e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, svolti - per i rispettivi ambiti di competenza - dall'Internal Auditing.

Il Sistema dei Controlli Interni, ed in particolare il ruolo delle funzioni di controllo, è tale da consentire una copertura piena (autonoma e consapevole) di tutte le tipologie di rischio a cui l'azienda è esposta. La diffusione interna della cultura del rischio avviene soprattutto attraverso l'attività, pervasiva in tutta la Banca, svolta delle seguenti funzioni:

Internal Auditing

La funzione, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, ha lo scopo di verificare, nel continuo, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni, attribuendogli una valutazione periodica e comunicando i risultati delle verifiche al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale. Fornire supporto, collaborazione ed assistenza al Collegio Sindacale.

Svolgere attività di verifica e controllo, a distanza e/o in loco, sulla regolarità dell'operatività aziendale, assicurando la base conoscitiva sui livelli di affidabilità e di funzionalità della "macchina" organizzativa. A tal fine la struttura effettua verifiche periodiche sull'attività delle funzioni centrali e di rete, mediante attività accertative documentali e fattuali condotte secondo uno specifico modello di controllo, elaborato dal servizio ed approvato dagli Organi Aziendali. Gli interventi sono dimensionati sulla base di una programmazione annuale sottoposta al Consiglio di Amministrazione, ispirata a criteri di efficienza, qualità e sinergia.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione di Controlli dei rischi, che svolge la propria attività alle dipendenze del CRO, individua i modelli e le metodologie idonee ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti ai fini ICAAP, fornendone adeguata rappresentazione attraverso strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte, nell'ottica della consapevole assunzione e della migliore allocazione del capitale della Banca. Verifica, inoltre, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, della coerenza delle classificazioni operate, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, formulando le osservazioni ritenute più opportune. Controlla l'efficacia dei sistemi di rilevazione, analisi e segnalazione finalizzati a individuare le relazioni creditizie caratterizzate da andamenti anomali e monitorare il processo di classificazione dei crediti.

Funzione di Compliance

La Compliance presidia il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Supporta gli Organi aziendali nella definizione del modello di Compliance del Gruppo Banca di Credito Popolare e funge da punto di riferimento per tutte le strutture del Gruppo sulle problematiche della conformità.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione, che riporta gerarchicamente alla Compliance e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, è tenuta a porre particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette. E' responsabile dell'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

Monitoraggio Crediti

La Funzione, che svolge la propria attività alle dipendenze del CLO, al quale riporta l'esito delle azioni svolte, effettua il controllo sistematico dell'andamento delle posizioni creditizie, garantendo il monitoraggio delle relazioni caratterizzate da sintomi di deterioramento e/o da un significativo "rischio andamentale" da parte della Direzione Crediti e della Direzione Crediti Problematici. Al governo dei rischi concorrono le attività svolte all'interno dei seguenti comitati:

Comitato Gestione Rischi

Il Comitato Gestione Rischi è un organo collegiale interno, istituito presso la Capogruppo Banca di Credito Popolare, allo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche in materia di rischio, svolgendo una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per la identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.



Comitato Finanza

Il Comitato Finanza è un organo collegiale interno, composto dai responsabili delle funzioni direttamente coinvolte nell'attività del comparto Finanza. Il Comitato ha la finalità di indirizzare e di monitorare la gestione ordinaria del rischio di mercato relativo al Portafoglio Titoli di proprietà e di monitorare la situazione di liquidità della Banca.

Comitato Permanente Antiriciclaggio

Il Comitato Permanente Antiriciclaggio è un Organo collegiale interno istituito allo scopo di assicurare all'Alta il supporto tecnico consulenziale in materia e fornire un contributo specialistico nella formulazione delle politiche di prevenzione del rischio di riciclaggio.

Comitato Parti Correlate (NON RIPORTATO IN ORGANIGRAMMA)

Il Comitato Parti Correlate è costituito da tre amministratori indipendenti, designati dal Consiglio di Amministrazione. Esso espleta una attività di monitoraggio e controllo su tutta la disciplina che attiene alle "Operazioni con Soggetti Collegati" (esponenti aziendali del Gruppo bancario BCP e soggetti ad essi connessi), al fine di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi Soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

OdV ex Dlgs. 231/2001

Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n.300". Ha la funzione di assicurare, coordinandosi con le tutte le funzioni specialistiche, condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle aspettative dei propri Soci, nonché del lavoro dei propri dipendenti e collaboratori. E' parte integrante degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni ed opera secondo le modalità declinate nel "Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 231/2001" (di seguito Modello) adottato dal Gruppo Bancario.

Diffusione della cultura del rischio

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione promuovono elevati standard di integrità, creando la cultura aziendale che valorizza e dimostra a tutto il personale l'importanza dei controlli interni. In particolare, a tutti i livelli il personale della BCP ha chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno ed è pienamente impegnato nel processo medesimo. La netta attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le funzioni di business e le funzioni di controllo concorre alla formazione della cultura del rischio. Infatti l'esplicita distinzione dei compiti tra le funzioni di controllo riduce le problematiche di sovrapposizione e di lacune nei controlli. L'affidamento di funzioni al personale è formalizzato, consentendo l'univoca attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le risorse e prevenendo possibili conflitti di interesse.

Le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite. Vengono predisposti appropriati piani di formazione e di aggiornamento per le funzioni di controllo. Le attività rilevanti sono dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere.

Il personale della BCP è consapevole dell'importanza dei controlli interni e tutti sono attivamente impegnati in tale processo. La funzione di Internal Auditing ha promosso varie iniziative di approfondimento sul tema dei controlli di linea rivolte agli addetti delle linee di business. Le funzioni di controllo di secondo livello hanno profondamente interagito con le linee di business trasmettendo la cultura del rischio mediante una sana contrapposizione dialettica ed evidenziando le deficienze individuate segnalandole tempestivamente al livello direzionale appropriato ed affrontandole con prontezza. I dirigenti delle linee di business ricevono ed esaminano rapporti regolari o straordinari su base giornaliera, settimanale o mensile su cui vengono effettuate le necessarie verifiche. Le attività di controllo sono parte integrante delle procedure operative quotidiane della Banca. La BCP ha istituito una struttura che assicura efficaci controlli interni, definendo le attività di controllo ad ogni livello dell'azienda. Quasi tutti i dipendenti producono informazioni impiegate nel sistema di controllo interno o compiono operazioni necessarie ad effettuare i controlli. Tutte le disposizioni organizzative dedicano una sezione ai controlli interni, in particolare a quelli di linea e di secondo livello. In ogni regolamento aziendale si fa esplicito riferimento ai controlli interni e ai flussi informativi.

Agli Organi Aziendali ed al Direttore Generale viene fornita un'informativa costante e tempestiva sui rischi oltre alle documentazioni ed ai rendiconti gestionali che consentono loro di verificare i progressi compiuti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. A riguardo viene predisposta una nota mensile per il Consiglio di Amministrazione contenente anche la verifica degli obiettivi di *risk appetite*. Tutti gli addetti, fin dal loro ingresso in Banca, sono adeguatamente formati con interventi di carattere generale relativi all'attività bancaria e specifici inerenti l'area operativa di assegnazione; nel corso del rapporto di lavoro, prosegue l'aggiornamento professionale con interventi mirati al presidio dei rischi. In particolare, nel 2017, sono stati realizzati interventi formativi in materia antiriciclaggio, sicurezza, rischio di credito, rischi operativi e controlli di linea.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è sempre rivolta al sostegno delle economie locali dei territori di insediamento attraverso il concorso allo sviluppo ed al consolidamento delle piccole e medie imprese, che rappresentano il tessuto produttivo preponderante sul territorio di riferimento.

Nel corso del 2017 è proseguita la nostra azione a favore dei sistemi produttivi locali consentendo di affermare ulteriormente la presenza della Banca nelle economie locali, e rafforzando la nostra missione di soggetto attivo nello sviluppo economico dei territori. Lo dimostra la destinazione degli affidamenti erogati che hanno privilegiato la sana imprenditoria locale che ha saputo crescere ed affermarsi nonostante le evidenti tensioni finanziarie subite non mancando di sostenere anche imprese che seppur in difficoltà mostrano un forte potenziale al suo superamento.

L'offerta di credito della Banca è principalmente indirizzata alla clientela famiglie e alle imprese nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.

La Banca persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento in Campania mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali.

L'azione di sviluppo è orientata verso i segmenti dei privati, dei piccoli operatori economici e verso le medie e piccole imprese del territorio.

La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni, riflessa in un incremento significativo dei crediti deteriorati, ha posto l'accento sull'importanza strategica del processo di monitoraggio della relazione creditizia e la gestione delle posizioni problematiche.

Le principali linee guida di politica creditizia, prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti *non performing*;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- il rafforzamento dell'attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti "deteriorati".

In particolare, la struttura organizzativa dell'area "crediti" che fa capo al CLO, è improntata ad un decentramento di facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali con la finalità di sfruttare in modo sinergico e tempestivo le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate utilizzabili dall'intera azienda.

In conseguenza qualunque proposta di affidamento parte dalla rete territoriale e completa il suo iter deliberativo negli stessi organismi o per importi più elevati, differenziati anche in base al rischio, attraverso l'intervento della struttura centrale e fino agli organi collegiali competenti. La rete di filiali è suddivisa in diverse Aree Geografiche cui sovrintende dal punto di vista commerciale e di gestione del rischio un Responsabile d'Area.



Tale intervento organizzativo è teso a fornire tempestive indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato su posizioni più diffuse sulla rete che, sebbene di importo singolo contenuto, rappresentano comunque una significativa quota dei complessivi crediti deteriorati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la misurazione del rischio di credito e per il monitoraggio della qualità del portafoglio, la Banca, in aggiunta ed a supporto della pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring **TCQ** e del sistema gestionale **GdC**.

TCQ (*Total Credit Quality*) è il motore statistico (differenziato per il segmento "Privati" e per quello "Aziende") che, analizzando soprattutto gli aspetti andamentali che caratterizzano ciascuna relazione creditizia, provvede ad ordinare la clientela (non classificata a inadempienza probabile o a sofferenza) su una scala di 15 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** ai **Crediti Scaduti Deteriorati Oltre i 720 Giorni**).

GdC (Gestione del Credito) rappresenta un sistema gestionale per supportare quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito. Esso viene alimentato dalle singole posizioni classificate non in bonis dal motore di calcolo **EarlyWarning** il quale perviene, per ciascun nominativo, ad una "classificazione gestionale" ("Bonis", "Osservazione", "Attenzione", "Crediti Scaduti non Deteriorati", "Crediti Scaduti Deteriorati") integrando il rating andamentale determinato da **TCQ** sia con indicatori di eventi causali (che opportunamente combinati determinano un giudizio di sintesi sul profilo di rischio della controparte), sia con informazioni (secondo criteri predefiniti individuati da una specifica matrice) sulle controparti collegate al debitore principale.

Si evidenzia che per le posizioni classificate in "Osservazione", "Attenzione", "Crediti Scaduti non Deteriorati" e "Crediti Scaduti Deteriorati", è fatto obbligo all'intera filiera (rete/funzioni centrali) di riscontrarle quotidianamente e di indicare le azioni intraprese ed i tempi previsti per il loro rientro in "Bonis".

Per il monitoraggio del rischio di credito, la Funzione di Controllo dei Rischi ha provveduto, ai fini gestionali, alla misurazione dei seguenti indicatori:

- 1) distribuzione delle posizioni e dei volumi per classi di rating: a dicembre 2017, analizzando la clientela non istituzionale con credito aperto (massimo tra accordato e utilizzato) superiore ai 250 euro, si segnala che nelle classi "AAA - A" sono presenti il 47% dei finanziamenti. Trascurabile risulta, invece, il peso della classe "DDD - D+" (pari al 6% dell'esposizione in bonis).

Classi di Rating	Portafoglio		Privati		Aziende	
	Casi	Esposizione	Casi	Esposizione	Casi	Esposizione
AAA - A	56%	47%	68%	79%	24%	33%
BBB - B	21%	22%	14%	6%	38%	30%
CCC - C	19%	25%	14%	9%	32%	32%
DDD - D+	5%	6%	4%	6%	7%	5%
Totale Bonis	15.829	1.063.571	11.677	331.231	4.152	732.340

Valori in migliaia di euro

- 2) tasso di passaggio di stato registrato negli ultimi 12 mesi per ciascuna controparte, mediante l'applicazione di un algoritmo che, partendo dalle classificazioni prodotte dal sistema di rating TCQ, calcola il tasso di deterioramento creditizio associato a ciascuna classe di rating, inteso come la frequenza di passaggio allo stato di sofferenza o inadempienza probabile almeno una volta nei dodici mesi precedenti alla data di analisi;
- 3) rapporto tra il totale delle esposizioni scadute deteriorate e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2017, si attesta sul 3,86%;
- 4) rapporto tra l'accordato a revoca scaduto da oltre 6 mesi e l'accordato a revoca totale: a dicembre 2017, è pari al 6,54%;
- 5) rapporto tra le esposizioni in *bonis* sconfinanti da oltre 30 gg ed il totale dei crediti in *bonis*: a dicembre 2017, si aggira sul 6,27%;
- 6) *coverage ratio* NPL: a dicembre 2017, ha raggiunto il 48,93%;
- 7) rapporto tra le sofferenze nette ed i Fondi propri: a dicembre 2017, si attesta sul 71,82%;
- 8) rapporto tra i crediti di prima erogazione rientranti nelle ultime tre quattro classi di rating e il totale dei crediti di prima erogazione: a dicembre 2017, è pari al 7,57%;
- 9) rapporto tra le esposizioni per forma tecnica (mutui ipotecari, finanziamenti chirografari, prestiti personali e conti correnti clientela ordinaria attivi) ed il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2017, prevalente è l'esposizione in Mutui Fondiari/Ipotecari (42,89%);
- 10) rapporto tra le esposizioni garantite e gli impieghi per cassa a clientela non istituzionale.

Indicatori RAF		
Crediti Scaduti Deteriorati su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	3,86%	
Accordato a Revoca Scaduto da Oltre 6 Mesi su Accordato a Revoca	6,54%	
Esposizioni in Bonis Sconfinanti da Oltre 30 Giorni su Totale dei Crediti in Bonis	6,27%	
Coverage Ratio NPL	48,93%	
Sofferenze Nette su Fondi Propri	71,82%	
Crediti di Prima Erogazione Rientrante nelle Ultime 4 Classi di Rating su Totale dei crediti di Prima Erogazione	7,57%	
Firma Tecnica	Conti Correnti Attivi su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	24,19%
	Mutui Fondiari/Ipotecari su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	42,89%
	Mutui Chirografari su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	20,79%
	Prestiti Personali su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	7,11%

Per quanto attiene alle rettifiche di valore forfetarie sui crediti in bonis e sui crediti deteriorati, la Funzione di controllo dei rischi determina i seguenti parametri:

- **Tasso di Passaggio di Stato:** inteso come la frequenza di passaggio allo stato di sofferenza nei dodici mesi precedenti alla data di analisi.
- **LGD** (*Loss given default* o perdita attesa): intesa come differenza tra il capitale iniziale volturato a sofferenza e i recuperi (quota capitale, spese recuperate ed eventuali sopravvenienze), questi ultimi al netto delle spese legali sostenute.
- **TtR** (*Time to recovery* o tempo di recupero): inteso come il periodo intercorrente tra l'apertura e la chiusura della posizione a sofferenza/inadempienza probabile, ipotizzando un rientro dell'esposizione di tipo *bullet*.

Relativamente alla determinazione del requisito patrimoniale, ai fini del rischio di credito, la Banca applica il metodo "Standardizzato", come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia). Per quanto riguarda i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico, anche in questo caso vengono adottate le regole stabilite dall'Autorità di Vigilanza.

Relativamente al rischio di concentrazione, nell'anno 2017 è proseguita la misurazione dei seguenti indicatori:

- 1) rapporto tra il totale delle esposizioni nei confronti dei primi 20 clienti non istituzionali e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale (concentrazione single-name): a dicembre 2017, si aggira sul 13,05%;
- 2) rapporto tra il totale delle esposizioni per fasce di importo e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale (concentrazione single-name): a dicembre 2017, la fascia 1-4 mln rappresenta il 25,50%, mentre la fascia oltre i 4 mln ha raggiunto il 19,50%;
- 3) rapporto tra il totale delle esposizioni per settore merceologico e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale (concentrazione settoriale): a dicembre 2017, il settore "Famiglie Consumatrici - Istituzioni" è pari al 33,62%, mentre il settore "Imprese e Famiglie Produttrici" si attesta sul 66,38%;
- 4) rapporto tra il totale delle esposizioni per tipologia di clientela (retail, imprese PMI, imprese corporate) ed il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2017, prevalente risulta l'esposizione nei confronti del segmento PMI (39,78%);
- 5) grandi esposizioni.

Indicatori		
Singole Name	Esposizione Primi 20 Clienti non Istituzionali su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	13,05%
	Esposizione Fascia 1 - 4 Milioni su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	25,50%
	Esposizione Fascia Oltre i 4 Milioni su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	19,50%
Settoriale	Esposizione Famiglie Consumatrici e Istituzioni su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	33,62%
	Esposizione Imprese e Famiglie Produttrici su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	66,38%
	Esposizione Industria su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	14,73%
	Esposizione Edilizia su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	4,46%
	Esposizione Commercio su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	19,53%
	Esposizione Alberghi su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	6,80%
	Esposizione Trasporti su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	6,90%
	Esposizione Comunicazioni su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	0,13%
	Esposizione Altri Servizi su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	13,81%
	Segmenti	Esposizioni Segmento Retail su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale
Esposizioni Segmento PMI su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale		39,70%
Esposizioni Segmento Corporate su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale		25,13%

A fine 2017, non si sono registrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di credito e di concentrazione sono stati rispettati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia. A tal fine il controllo della garanzia è effettuato prima a livello periferico e poi viene ulteriormente rafforzato a livello centrale con il supporto, ove si renda necessario, del servizio legale.

Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito nel rispetto della normativa vigente.

Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche la Banca utilizza ampiamente i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta ed a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il *pricing* con minore allocazione di capitale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- **Sofferenze:** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Tra le sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali in stato di dissesto finanziario, i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza e il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures".
- **Inadempienze Probabili ("unlikely to pay"):** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa in una situazione di rischio di inadempimento, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze. La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni

creditizie e non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (mancato rimborso). Tra le inadempienze probabili vanno inclusi il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures", nonché il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento relativamente ai titoli di debito quotati.

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: racchiude le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures".

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, tesi a mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Per le inadempienze probabili vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza.

Le posizioni scadute da non più di 90 giorni e/o sconfinite vengono rilevate nel continuo con segnalazione al gestore del rapporto, alla Direzione Crediti e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

In conformità con quanto precisato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., pari a euro 20.394 mila al 31.12.2017, mentre con il termine "esposizioni" si intendono inclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie che compongono le "esposizioni creditizie" distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					490.400	490.400
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					110.320	110.320
4. Crediti verso clientela	136.787	62.639	42.614	81.127	1.164.978	1.488.145
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2017	136.787	62.639	42.614	81.127	1.765.698	2.088.866
Totale 31.12.2016	107.694	90.778	60.983	87.852	1.809.545	2.156.851

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				490.400		490.400	490.400
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				110.320		110.320	110.320
4. Crediti verso clientela	478.290	236.249	242.040	1.253.875	7.770	1.246.105	1.488.145
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2017	478.290	236.249	242.040	1.854.596	7.770	1.846.825	2.088.866
Totale 31.12.2016	433.723	174.269	259.455	1.906.238	8.841	1.897.396	2.156.851

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			76.872
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2017			76.872
Totale 31.12.2016			110.430

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", paragrafo 37, lettera a) – viene di seguito fornita un'analisi dell'anzianità degli "scaduti" ancora ricompresi nelle esposizioni in *bonis* (portafoglio Crediti verso la clientela) in quanto rientranti nella "soglia di rilevanza" secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

In particolare, nella tabella che segue, le esposizioni scadute non deteriorate (ricomprese tra le esposizioni in *bonis*) relative all'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella A 1.1., colonna "esposizioni scadute non deteriorate"), vengono ripartite per fasce di anzianità con separata indicazione dei valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e di misure di tolleranza accordate alla clientela ("*forbearance*").

Si specifica che:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

Distribuzione delle esposizioni creditizie scadute non deteriorate

Portafogli/Qualità	Esposizioni	di cui oggetto di rinegoziazione
4. Crediti verso clientela:		
Attività scadute fino a 3 mesi (*)	55.941	2.557
Attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	12.943	2.640
Attività scadute da oltre 6 mesi e fino ad un anno	11.476	1.834
Attività scadute da oltre un anno	767	197
TOTALE	81.127	7.228

Per la determinazione dello scaduto e dei valori relativi alle varie fasce di scadenza si è fatto riferimento alla metodologia per singola transazione.

Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione. Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 (c.d. "Decreto Sviluppo"), legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale per 5,5 milioni di euro classificati nelle esposizioni deteriorate sofferenze, per 10,2 milioni di euro classificati nelle inadempienze probabili.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					378.387			378.387
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					378.387			378.387
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					6.024			6.024
TOTALE B					6.024			6.024
TOTALE A+B					384.411			384.411

Le esposizioni per cassa comprendono i crediti verso banche esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale. Le esposizioni fuori bilancio includono derivati, garanzie rilasciate e impegni irrevocabili a erogare fondi.



A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non risultano valori da segnalare.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non risultano valori da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non risultano valori da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		2.192	6.622	335.514		207.540		136.787
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		636	712	18.353		9.834		9.868
b) Inadempienze probabili	30.784	3.465	10.071	42.848		24.529		62.639
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.717	3.121	8.839	11.676		10.140		26.213
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.862	5.681	17.965	20.285		4.180		42.614
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	170	416	274	312		97		1.075
d) Esposizioni scadute non deteriorate					81.897		770	81.127
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					4.169		24	4.144
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.471.042		7.001	1.464.042
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					19.198		118	19.081
TOTALE A	33.646	11.338	34.658	398.647	1.552.939	236.249	7.770	1.787.209
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	1.452					77		1.374
b) Non deteriorate					214.825		155	214.670
TOTALE B	1.452				214.825	77	155	216.044
TOTALE A+B	35.097	11.338	34.658	398.647	1.767.764	236.327	7.925	2.003.253

Le esposizioni per cassa comprendono i crediti verso clientela esposti alla voce 70 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. Le esposizioni fuori bilancio sono rappresentate da derivati, dalle garanzie rilasciate e dagli impegni irrevocabili a erogare fondi.

L'importo complessivo dell'esposizione per cassa netta, pari a euro 1.787 milioni si compone di:

- euro 1.488 milioni relativi a crediti verso clientela esposti alla voce 70;
- euro 299 milioni relativi ad attività finanziarie comprese nelle voci 20 e 40.



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	250.914	117.684	65.125
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	105.020	70.770	59.391
B.1 ingressi da esposizioni in <i>bonis</i>		24.504	53.829
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	95.192	38.041	38
B.3 altre variazioni in aumento	9.828	8.225	5.524
C. Variazioni in diminuzione	11.606	101.287	77.722
C.1 uscite verso esposizioni in <i>bonis</i>		2.257	21.401
C.2 cancellazioni	1.628	2.987	611
C.3 incassi	9.978	10.590	7.893
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		85.453	47.817
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	344.328	87.168	46.794
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

La riga B.3 Altre variazioni in aumento esprime l'ammontare complessivo degli interessi attivi nonché delle spese legali (queste ultime pari a 3,2 milioni su sofferenze e 0,5 milioni su inadempimenti probabili) capitalizzate in corso d'anno sulle esposizioni deteriorate.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	44.774	29.924
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	22.946	7.998
B.1 ingressi da esposizioni in <i>bonis non oggetto di concessioni</i>	6.954	4.538
B.2 ingressi da esposizioni in <i>bonis oggetto di concessioni</i>	8.045	
B.3 ingressi da esposizioni <i>oggetto di concessioni deteriorate</i>		2.081
B.4 altre variazioni in aumento	7.947	1.378
C. Variazioni in diminuzione	10.492	14.555
C.1 uscite verso esposizioni in <i>bonis non oggetto di concessioni</i>		
C.2 uscite verso esposizioni in <i>bonis oggetto di concessioni</i>	2.081	
C.3 uscite verso esposizioni <i>oggetto di concessioni deteriorate</i>		8.045
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	5.896	6.509
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.514	
D. Esposizione lorda finale	57.228	23.367
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	143.221	20	26.906	5.527	4.142	669
B. Variazioni in aumento	78.634	9.953	33.233	8.600	5.194	289
B.1 rettifiche di valore	45.241	6.801	30.599	7.768	5.178	289
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.752	3.112	2.634	832	16	
B.4 altre variazioni in aumento	6.641	40			1	
C. Variazioni in diminuzione	14.314	139	35.610	3.986	5.156	861
C.1 riprese di valore da valutazione	8.393	31	7.615		1.688	
C.2 riprese di valore da incasso	4.757	108	805	661	209	29
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	1.164		1.012	213	36	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			26.178	3.112	3.223	832
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	207.540	9.834	24.529	10.140	4.180	97

La voce "B.4 altre variazioni in aumento" colonna Sofferenze si riferisce alla svalutazione degli interessi di mora maturati nell'esercizio e non incassati.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	53.812	78.158	539.441	57.915	27.222		1.427.746	2.184.294
B. Derivati							52	52
<i>B.1 Derivati finanziari</i>							52	52
<i>B.2 Derivati creditizi</i>								
C. Garanzie rilasciate							23.984	23.984
D. Impegni a erogare fondi							198.003	198.003
E. Altre								
TOTALE	53.812	78.158	539.441	57.915	27.222		1.649.785	2.406.333

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) utilizzate.

Classe di merito di credito	Rating Standard & Poor's	DBRS Ratings limited
1	da AAA a AA-	da AAA a AAL
2	da A+ a A-	da AH a AL
3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL
4	da BB+ a BB-	da BBH+ a BBL
5	da B+ a B-	da BH a BL
6	CCC+ e inferiori	CCC

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Seppur in uso un sistema di rating interni adottato a fini gestionali, la Banca non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di *rating* riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
										Derivati su crediti				
		Immobili- ipoteche	Immobili- leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali					C L N	Altri derivati			
						Governi banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	27.222									27.222				27.222
1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite														
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate														

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili- ipoteche	Immobili- leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	1.121.599	584.029		13.823	105.563						69.476		348.709	1.121.599
- di cui deteriorate	207.907	153.318		245	4.517						2.937		46.890	207.907
1.2 parzialmente garantite	46.907	3.173		607	3.339						5.983		20.239	33.342
- di cui deteriorate	13.012	2.472		43	227						66		9.406	12.214
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite														
2.1 totalmente garantite	12.608	1.316		1.028	4.685						345		5.234	12.608
- di cui deteriorate	238				197								41	238
2.2 parzialmente garantite	11.741	2.651		21	828								4.817	8.317
- di cui deteriorate	937	372											450	822

Il quarto aggiornamento della Circolare 262 prevede che il totale delle garanzie non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite: pertanto i valori non sono confrontabili con quelli riportati nelle tabelle al 31 dicembre 2016.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze				192	50	1.156	1.981									97.981	159.292	37.458	46.217
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						538	358									6.637	5.434	2.694	4.041
A.2 Inadempienze probabili	2					148	30									43.660	18.319	18.829	6.179
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						128	21									17.662	7.974	8.424	2.145
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	313	5	279	12		3										17.963	1.826	24.057	2.337
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																667	64	408	34
A.4 Esposizioni non deteriorate	247.587		21.187		166	50.399	157	164.628								739.405	5.313	321.962	2.135
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						6.857	50									8.470	48	7.898	44
Totale A	247.900	5	21.661	62	166	51.706	2.012	157	164.628	157	164.628	899.008	179.437	5.313	402.306	54.733	2.135		
B. Esposizioni "fuori bilancio"																			
B.1 Sofferenze						33	42												
B.2 Inadempienze probabili						1.319	33												
B.3 Altre attività deteriorate						22	2												
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.002		158.609		6.176		8									47.482	145	1.371	2
Totale B	1.002		158.609		6.176		8					48.857	77	145	1.371				2
31.12.2017 (A+B)	248.902	5	180.270	62	166	57.882	2.012	165	164.628	165	164.628	947.865	179.515	5.458	403.677	54.733	2.137		
31.12.2016 (A+B)	96.661	1	169.950	56	170	42.271	1.515	242	151.477	242	151.477	973.443	136.144	6.152	423.443	36.616	2.476		

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	136.787	207.540								
A.2 Inadempienze probabili	62.639	24.529								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	42.614	4.180								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.528.152	7.768	6.709	2	10.308					
Totale A	1.770.192	244.018	6.709	2	10.308					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	33	42								
B.2 Inadempienze probabili	1.319	33								
B.3 Altre attività deteriorate	22	2								
B.4 Esposizioni non deteriorate	214.641	155								
Totale B	216.015	233								
31.12.2017 (A+B)	1.986.207	244.250	6.709	2	10.308					
31.12.2016 (A+B)	1.855.677	183.370	1.429	3					108	

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	786	3.803	319	1.422	4.522	5.141	131.160	197.175	136.787	207.540
A.2 Inadempienze probabili	1		198	59	340	178	62.100	24.292	62.639	24.529
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	164	15	16	2	1.054	64	41.379	4.099	42.614	4.180
A.4 Esposizioni non deteriorate	112.111	270	115.334	99	334.046	370	966.661	7.029	1.528.152	7.768
Totale A	113.062	4.087	115.868	1.582	339.962	5.753	1.201.300	232.596	1.770.192	244.018
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze							33	42	33	42
B.2 Inadempienze probabili							1.319	33	1.319	33
B.3 Altre attività deteriorate							22	2	22	2
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.510	12	200		4.332	9	204.599	134	214.641	155
Totale B	5.510	12	200		4.332	9	205.973	211	216.015	233
31.12.2017 (A+B)	118.573	4.100	116.068	1.582	344.294	5.763	1.407.273	232.806	1.986.207	244.250
31.12.2016 (A+B)	85.642	3.466	126.488	973	169.793	4.981	1.473.754	173.949	1.855.677	183.370

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	377.512		147		693		24		11	
Totale A	377.512		147		693		24		11	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	6.024									
Totale B	6.024									
31.12.2017 (A+B)	383.536		147		693		24		11	
31.12.2016 (A+B)	621.421		85		836		33		5	

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	195.601		23.713		158.197				377.512	
Totale A	195.601		23.713		158.197				377.512	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate					5.440		584		6.024	
Totale B					5.440		584		6.024	
31.12.2017 (A+B)	195.601		23.713		163.637		584		383.536	
31.12.2016 (A+B)	163.147		197.449		260.825				621.421	

B.4 Grandi esposizioni

Numero posizioni	Descrizione controparti	valore di bilancio	valore ponderato
5	Banche	249.930	114.089
1	Tesoro dello Stato	248.559	
4	Compagnie assicurative	143.953	143.953
1	Banche Centrali	63.621	
3	Enti dello Stato (comuni)	60.210	11.740
1	Ministero dell'Economia e delle Finanze	48.924	32.162
1	Poste Italiane	20.158	20.158
16	Totale al 31.12.2017	835.355	322.101
16	Totale al 31.12.2016	858.605	544.057

Sulla base degli aggiornamenti della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e dei successivi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza il "numero delle esposizioni" esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle "esposizioni non ponderate", di importo nominale pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella anche soggetti che -pur con ponderazione pari al 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha effettuato operazioni della specie

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene entità strutturate.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività finanziarie trasferite ma non eliminate sono riferite a titoli di debito per euro 25.167 mila che sono stati utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela. Tali attività finanziarie sono classificate in bilancio fra le attività finanziarie disponibili per la vendita (Parte B - Attivo - della nota integrativa), mentre il controvalore delle operazioni di pronti contro termine di raccolta è esposto tra i debiti verso clientela (Parte B - Passivo - della nota integrativa).

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2017	31.12.2016	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito							25.167												25.167		116.759
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 31.12.2017							25.167												25.167		
<i>di cui deteriorate</i>																					
Totale 31.12.2016							8.994			107.765											116.759
<i>di cui deteriorate</i>																					

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella espone il valore di bilancio dei titoli di proprietà oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero			25.134				25.134
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2017			25.134				25.134
Totale 31.12.2016		9.099	107.488				116.588

Trattasi di valore di bilancio delle operazioni di pronti contro termine di raccolta.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E.4 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie



F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto specificato nella parte qualitativa della presente sezione.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, cioè il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, corrisponde sostanzialmente al Portafoglio Discrezionale (insieme delle posizioni assunte dall'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'esercizio delle deleghe ad essa conferite dal Consiglio di Amministrazione) il quale si compone dei sotto-portafogli Obbligazionario, Azionario e Sicav/Fondi.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» esposti agli effetti generati, sulle componenti reddituali e sul valore economico, dalle variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei tassi di rendimento e dall'aumento della curvatura.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati all'ottimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una durata massima di 36 mesi.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'attività di investimento della liquidità aziendale in strumenti obbligazionari con scadenze ben differenziate. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'orientamento è quello di esaminare con interesse e prudenza le nuove opportunità offerte dal mercato, valutandole sulla base delle professionalità esistenti e delle conseguenti capacità di gestione.

E' del tutto irrilevante l'operatività in strumenti derivati, in termini di volumi e di rischi.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e di gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo del portafoglio di negoziazione interessano:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile
- la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione e fissa a sua volta vincoli all'assunzione del rischio in coerenza con quanto prestabilito dal Consiglio;
- la Funzione di Controllo dei Rischi, che misura il rischio, produce la relativa reportistica, verifica l'eventuale superamento dei limiti fissati ed informa gli organi competenti;
- l'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'ambito dell'Area Finanza (CFO), che assume il rischio operando sui mercati.

Relativamente ai descritti processi di controllo e di gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo ai fini gestionali, il nostro Istituto adopera come indicatori il *Value at Risk* (VaR) e la sensitività.

Scopo del VaR è quello di fornire un'unità di misura comune rappresentata dalla massima perdita potenziale in un sottoinsieme di scenari possibili che consideri una larga parte degli eventi sfavorevoli. Il suddetto indicatore viene determinato mediante l'applicazione del modello varianze-covarianze (metodologia *RiskMetrics*), su di un *holding period* (periodo temporale di riferimento) di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%, approssimando la distribuzione dei rendimenti ad una normale standardizzata e sfruttando le correlazioni tra tassi di interesse, indici di borsa e tassi di cambio.



Inoltre, viene elaborato lo *stressed VaR*, il quale rappresenta la massima perdita potenziale determinata in ipotesi di un rialzo dei tassi di interesse di 200bp, delle volatilità dei tassi d'interesse del 50% e dei tassi di cambio del 2%, nonché una contrazione degli indici di borsa del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi azionari del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi obbligazionari del 6% e degli indici di riferimento per sicav/fondi monetari del 2%.

L'indicatore di sensitività viene misurato mediante l'applicazione del modello di full valuation, secondo il quale il rischio è dato dalla differenza tra il valore di mercato teorico determinato applicando i fattori di rischio effettivi e quello ottenuto con i fattori di rischio attesi. Per questi ultimi, vengono elaborati due scenari (tassi d'interesse ± 50 bp; volatilità +25%; indici di borsa ± 10 %; indici di riferimento per sicav/fondi azionari ± 10 %; indici di riferimento per sicav/fondi obbligazionari ± 3 %; indici di riferimento per sicav/fondi monetari ± 1 %; tassi di cambio ± 1 %). La sensitività a cui si fa riferimento è la massima, in valore assoluto, tra quelle rilevate in base agli scenari suddetti.

Anche per la sensitività, viene elaborato uno scenario di stress nel quale si presume una crescita parallela dei tassi di interesse di 200bp (oltre ad un aumento delle volatilità dei tassi d'interesse del 50% e dei tassi di cambio del 2%, nonché una riduzione degli indici di borsa del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi azionari del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi obbligazionari del 6% e degli indici di riferimento per sicav/fondi monetari del 2%).

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, la Banca applica il metodo "Standardizzato" come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		68.960	2.217	120	5.068		9	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		35.579	1.002					
+ Posizioni corte		21.158	15.336					
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		1.473	252	50				
+ Posizioni corte		1.447	252	50				



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non vi sono valori da segnalare.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'anno 2017 è proseguita la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio di Negoziazione, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio e della sensitività.

A fine 2017, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio di Negoziazione è pari a 43 mila euro, mentre la sensitività in valore assoluto si aggira sui 127 mila euro.

Indicatori	
VaR	43
Stressed VaR	44
Sensitività in Valore Assoluto	127
Sensitività Stress	-423

Valori in migliaia di euro

A dicembre 2017, il VaR e la sensitività in valore assoluto del comparto "Rischio Prezzo" del Portafoglio di Negoziazione si attestano su valori trascurabili.



Indicatori	
VaR	20
Sensitività in Valore Assoluto	15
Sensitività in Valore Assoluto	20
Sensitività in Valore Assoluto	-30

Valori in migliaia di euro

Nel corso del 2017, è proseguita l'analisi di backtesting sui titoli di proprietà al fine di valutare l'adeguatezza delle procedure di controllo e dei metodi di misurazione.

A fine 2017, non si sono registrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di mercato del Portafoglio Titoli di Proprietà.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio Bancario, limitatamente alla posizione in titoli di proprietà. Per il suddetto portafoglio si prevedono, ai fini gestionali, procedure di controllo e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse e di prezzo analoghi a quelli del Portafoglio di Negoziazione.

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei rendimenti e di aumento della curvatura che impattano sulle componenti reddituali e sul valore economico.

In ottemperanza alla normativa prevista dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia in merito al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, viene misurato, utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia, l'impatto di uno shock immediato della curva dei tassi (1° percentile, 99° percentile, +200bp) sul valore di mercato delle poste del banking book.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura generiche né ha in essere operazioni di copertura specifiche.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	43.654	183.306	187.661	58.207	151.767	17.154	647	
1.2 Finanziamenti a banche	10.198	73.627	10.561	8.034				
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	185.264	3.624	2.265	12.850	13.936	57	6	
- altri								
finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	60.394	473.518	16.182	44.663	171.092	72.132	17.375	
- altri	135.780	10.612	7.766	29.967	35.492	37.247	1.435	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	1.116.627							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	164.377	28.928	5.734	2.512	2.379	383	1.121	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	4.327							
- altri debiti					130.000			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	21.427	109.238	69.576	72.304	282.936	26.388		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	159.604	6.359	1.280	5.017	16.722	1.893	18	
+ posizioni corte	190.892							

La voce "2.2 Debiti verso banche" include per euro 130 milioni, le operazioni di rifinanziamento a lungo termine poste in essere con la BCE (TLTRO-II).



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					834			
1.2 Finanziamenti a banche	895	7.005						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	1.888							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	373	1.731						
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	13.424							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti		460						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe		597						
+ posizioni corte		597						



2. Portafoglio bancario – modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'anno 2017 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio e della sensitività della sola esposizione in titoli di proprietà.

A fine 2017, il VaR della componente Rischio Tasso d'interesse si aggira sui 2,6 mln, mentre la sensitività in valore assoluto ha raggiunto gli 8,2 mln.

Indicatori	
VaR	2.640
Stressed VaR	4.030
Sensitività in Valore Assoluto	8.231
Sensitività Stress	-25.544

Valori in migliaia di euro

Nel corso del 2017, è proseguita l'analisi di *backtesting*, esclusivamente sui titoli di proprietà, al fine di valutare l'adeguatezza del sistema.

Anche per l'anno 2017, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario come previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, determinato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, effettuando, mensilmente, le analisi di *sensitivity*.

La sensitività in valore assoluto (massima tra quella calcolata negli scenari del 1° e del 99° percentile di variazione dei tassi d'interesse in periodo di osservazione di sei anni) calcolata secondo il modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013, si aggira a fine dicembre sui 5,6 milioni di euro con un indicatore di rischiosità del 2,90%.

Indicatore	
Rischio Tasso	5.579
Indicatore di Rischiosità	2,90%

Valori in migliaia di euro

Sempre nell'ambito del rischio di tasso d'interesse, nell'anno 2017 si è provveduto alla misurazione e al monitoraggio del rapporto tra gli impieghi a tasso fisso con scadenza oltre i 15 anni e non soggetti a copertura e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale. A fine dicembre tale indicatore è pari a 1,49%.

Indicatore	
Impieghi T.F. Oltre i 15 Anni su Impieghi Vivi a Clientela non Istituzionale	1,49%

A dicembre 2017, il VaR della componente Rischio Prezzo ammonta a circa 740 mila euro, mentre la sensitività in valore assoluto si attesta sugli 1,8 mln.

Indicatori	
VaR	738
Stressed VaR	803
Sensitività in Valore Assoluto	1.864
Sensitività Stress	-2.778

Valori in migliaia di euro

A fine 2017, non si sono registrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di mercato del Portafoglio Titoli di Proprietà.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto all'operatività complessiva, in quanto la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi. Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e di controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, alle quali si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio. I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio, ai fini gestionali, constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo mensile del Valore a Rischio (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari australiani	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	12.283	53	228	12	139	10
A.1 Titoli di debito	834					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	7.770	53	25	12	29	10
A.4 Finanziamenti a clientela	3.679		203		110	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	149	46	12	13	19	8
C. Passività finanziarie	13.379	101	238	13	154	
C.1 Debiti verso banche		56	237	13	154	
C.2 Debiti verso clientela	13.379	44	1			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.685	5	13			12
+ Posizioni corte	1.696	3	13	13	1	12
Totale attività	14.117	104	253	25	158	30
Totale passività	15.074	104	251	26	154	12
Sbilancio (+/-)	(957)		2	(1)	4	18

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine dicembre, il VaR del comparto Rischio Cambio del Portafoglio Bancario si mantiene su valori trascurabili (24 mila euro).

Indicatori	
VaR	20
Valori in migliaia di euro	

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	2.759		1.256	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	2.759		1.256	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**A.2 .1 Di copertura**

Non vi sono valori da segnalare

A.2.2. Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			9.937	
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			9.937	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	52		11	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	52		11	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	49		10	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	49		10	

Il fair value negativo dei *Forward* del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			1.301			1.458	
- fair value positivo						52	
- fair value negativo			49				
- esposizione futura			13			13	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.759			2.759
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2017	2.759			2.759
Totale 31.12.2016	11.193			11.193

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Non vi sono valori da segnalare

B. DERIVATI CREDITIZI

Non vi sono valori da segnalare

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non vi sono valori da segnalare



SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità, inteso come impossibilità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

Da un punto di vista operativo e organizzativo, il governo del rischio di liquidità si articola su tre livelli:

- la gestione della liquidità di breve periodo o operativa;
- la gestione della liquidità di lungo periodo o strutturale;
- la gestione della liquidità in fase di *contingency*.

Il rischio di liquidità viene monitorato e gestito tenendo conto dei diversi scenari operativi (di normale corso degli affari, di stress o di crisi). I risultati delle prove di stress sono considerati per la definizione delle scelte strategiche e nell'affinamento dei processi di monitoraggio e di calibrazione dei limiti operativi e degli *early warning*, utilizzati in condizioni normali di operatività. Il piano di *contingency*, che la Banca predispone per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi, va inteso come uno strumento pienamente integrato nel processo complessivo di gestione del rischio di liquidità, attraverso il raccordo con il sistema dei limiti e con i risultati delle prove di stress.

La gestione del rischio di liquidità di breve periodo si fonda sullo sbilancio (*mismatch*) tra i flussi di cassa determinati, indeterminati e potenziali, in entrata e in uscita, su un orizzonte temporale di un anno, nonché sul monitoraggio dell'indicatore regolamentare LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e degli ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*).

La gestione del rischio di liquidità di medio lungo periodo si basa sullo sbilancio tra le scadenze delle attività e delle passività tipiche dell'impresa bancaria, su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, prendendo in esame i flussi di cassa determinati e indeterminati, nonché sul monitoraggio dell'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) e degli ALMM.

Infine, la gestione del rischio di liquidità in situazioni di *contingency* ha l'obiettivo di definire una serie di interventi per consentire alla banca di superare un'eventuale crisi di liquidità o, comunque, di far fronte ad impegni imprevisti di notevole consistenza. Il monitoraggio dei diversi livelli di crisi, le azioni per il ribilanciamento della liquidità, la definizione degli scenari di stress per misurare il rischio e le strutture coinvolte nella gestione della crisi rappresentano i contenuti del *Liquidity Contingency Plan* (LCP).

Per la liquidità operativa, al 31 dicembre, si riscontra un gap cumulato positivo per tutto il periodo in esame, con un minimo di 46,4 mln registrato sulla scadenza 8 giorni. Anche lo sbilancio complessivo cumulato assume un valore minimo in corrispondenza della medesima scadenza (322,4 mln).

Maturity	Gap Cumulato	Sbilancio Complessivo Cumulato
8 giorni	46.370	322.385
15 giorni	53.662	332.360
30 giorni	186.185	451.669
3 mesi	285.127	513.858
6 mesi	286.096	512.924
1 anno	283.633	510.348

valori in migliaia di euro

In ipotesi di stress, lo sbilancio complessivo cumulato assume, nei primi 30 giorni di analisi, un valore minimo di 7,5 mln.

Maturity	Gap Cumulato	Sbilancio Complessivo Cumulato
8 giorni	22.603	295.856
15 giorni	8.381	284.317
30 giorni	90.583	353.448
3 mesi	167.437	393.551
6 mesi	146.250	370.474
1 anno	125.583	349.695

Giorni di sopravvivenza

>30

Sbilancio complessivo cumulato minimo (primi 30 giorni)

7.479

valori in migliaia di euro

Per quanto concerne l'indicatore LCR, espresso come rapporto tra lo stock di attività di elevata qualità e prontamente liquidabili e la differenza tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita previsti nei 30 giorni successivi a data analisi (in ipotesi di stress), nel corso del 2017 sono stati registrati valori sempre al di sopra della soglia minima del 100%.



A fine anno, il valore dell'indicatore è pari al 257%.

Valore

Liquidity Coverage Ratio (LCR)	257%
--------------------------------	------

Per adempiere alle disposizioni del Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR), sono predisposti gli schemi per il calcolo dell'indicatore NSFR (trimestrale), trasmessi periodicamente all'Ufficio Segnalazioni di Vigilanza.

E' inoltre implementato un calcolo mensile gestionale dell'indicatore NSFR, riferito alle disposizioni del Comitato di Basilea. Il valore di tale indicatore si è mantenuto costantemente al di sopra della soglia regolamentare. Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito nel Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR) e al successivo recepimento da parte della Banca d'Italia con l'aggiornamento della Circolare 286, si è proceduto alla compilazione della reportistica ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*).

Per quanto attiene al rapporto tra l'attivo vincolato e il totale delle attività, a dicembre 2017 il suddetto indicatore è stato pari all'8,22%.

Indicatore	
Attivo Vincolato su Totale Attività	8,22%

Relativamente al rapporto tra il totale degli impieghi a clientela non istituzionale ed il totale della provvista da clientela, esclusi PcT, a dicembre 2017 il suddetto indicatore si è attestato intorno al 64%.

Indicatore	
Impieghi a Clientela non Istituzionale su Totale della Provvista da Clientela (esclusi PcT)	64,01%

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro**

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche nella fascia "durata indeterminata".

Le sofferenze sono collocate nei diversi scaglioni temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			100	55	205	347	532	70.000	175.010	
A.2 Altri titoli di debito		96		46.578	48.535	5.788	23.514	163.753	180.326	
A.3 Quote O.I.C.R.	16.279									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	198			243	10.340	10.793	9.473	10.425		63.622
- Clientela	211.830	11.699	15.639	40.393	108.791	70.433	137.919	504.235	288.574	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	4.327									
- Clientela	1.275.978	60	425	298	1.664	4.159	2.227	1.563		
B.2 Titoli di debito	23.564	2.888	6.418	31.158	68.194	69.429	75.197	281.769	26.060	
B.3 Altre passività	6.892	409	3.657	5.003	14.832	1.633	377	131.210	3.568	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		36.173			878	1.252	50			
- posizioni corte		1.573			876	252	50		35.000	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	159.604	400		180	5.779	1.280	5.017	16.722	1.911	
- posizioni corte	190.892									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito						12	12	834		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	895	4.169	2835							
- Clientela	377	9	230	57	1.442			1.944		
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche			460							
- Clientela	13.424									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		581			834	250	50			
- posizioni corte		604			834	250	50			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		13								
- posizioni corte			13							
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe		584								
- posizioni corte		584								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca nel corso del 2017 ha dedicato una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.

Tra le altre azioni adottate di mitigazione dei rischi si segnalano in particolare:

- **Rischi legati allo svolgimento delle operazioni.** Aggiornamento manuale organizzativo collocamento banca assicurazione; aggiornamento manuale organizzativo "Gestione del contante"; aggiornamento manuale organizzativo C.A.I.
- **Rischi legati ai processi manuali.** Tra i vari interventi effettuati rileva la predisposizione di una specifica procedura per l'acquisizione e gestione dello specimen di firma in modalità digitale. Per la riduzione dei rischi operativi nell'ambito del processo della gestione del contante sono stati collegati i vettori trasporto valori alla piattaforma Knox gestione del contante. E' stato introdotto, inoltre, il modulo disservizi per la gestione dei vettori.
- **Rischi legati ai sistemi informatici.** sono stati rafforzati i sistemi di sicurezza connessi all'uso della posta elettronica. Sono stati rafforzati, altresì, i sistemi di accesso alle piattaforme di internet banking per la clientela retail e impresa. E' stata adottata una soluzione per la prevenzione delle frodi. Una particolare direttrice di sviluppo e' stata dedicata alla razionalizzazione della rete multimediale e alla sicurezza della stessa. La rete di trasmissione dati e voip è considerata un asset strategico della BCP, pertanto, si è ritenuto opportuno di mantenere nel tempo buoni livelli di efficienza e sicurezza. Nello specifico sono stati utilizzati protocolli crittografici per la gestione da remoto degli apparati di rete. Sono state adottate nuove regole per il collegamento degli apparati alla rete. E' stata migliorata la resilienza della rete.

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari la Banca utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

Nell'anno 2017, la Funzione di Controllo dei Rischi ha provveduto, ai fini gestionali, al monitoraggio di alcuni indicatori relativi al rischio di antiriciclaggio contemplati nella policy del RAF. A fine dicembre, per i suddetti indicatori non si rilevano particolari criticità.

Informazione di natura quantitativa

A norma della policy sul rischio operativo (Risk Policy CdA 27 aprile 2017), le perdite operative possono ricondursi ai seguenti eventi:

- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto e del servizio prestato: a questa categoria potrebbe corrispondere il conto Incidenti e vertenze ed Oneri su estinzioni anticipate PRP. Dall'analisi delle perdite operative, si rileva che, a dicembre 2017, le perdite suddette ammontano a circa euro 1,2 milioni.
- Esecuzione e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni di gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori. A questa categoria si possono ricondurre i conti: Oneri diversi di gestione, Sanzioni ed oneri su tributi e Sopravvenienze passive. A dicembre 2017 il totale delle perdite per esecuzione e gestione dei processi ammontava a circa euro 200 mila.

Nel complesso, le perdite operative ammontano a dicembre 2017 a circa 1,4 mln di euro (in linea rispetto agli 1,3 mln a dicembre 2016).

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

esercizio	INDICATORE RILEVANTE
2017	101.581
2016	104.868
2015	112.487
MEDIA	318.936
REQUISITO (15%)	15.947

Leva Finanziaria Eccessiva

Nel corso dell'anno 2017, la Funzione di Controllo dei Rischi ha provveduto alla misurazione dell'indicatore di leva finanziaria ai fini gestionali (inteso come rapporto tra il totale dell'attivo e i fondi propri) che a fine dicembre si attesta intorno al 12,13.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili, ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio.

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre ritenuto di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della Banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettami statutari hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	20.113	20.113
2. Sovrapprezzi di emissione	39.872	39.872
3. Riserve	142.442	142.082
- di utili	142.433	142.073
a) legale	82.391	82.315
b) statutaria	56.980	56.961
c) azioni proprie	3.058	2.793
d) altre	4	4
- altre	9	9
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(1.911)	(1.911)
6. Riserve da valutazione:	27.439	23.008
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	637	(3.744)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.155)	(1.204)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	27.957	27.957
7. Utile/Perdita dell'esercizio	(27.860)	365
Totale	200.094	223.529

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.296	1.058	449	3.597
2. Titoli di capitale		308		170
3. Quote di O.I.C.R.	4	297	191	618
4. Finanziamenti				
Totale	2.300	1.663	641	4.385

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.147)	(170)	(427)	
2. Variazioni positive	9.169	346	612	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.736		447	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
<i>da deterioramento</i>				
<i>da realizzo</i>	4.785	208	62	
2.3 Altre variazioni	648	138	103	
3. Variazioni negative	(4.783)	(484)	(478)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(1.517)	(415)	(23)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
<i>da realizzo</i>	(434)		(286)	
3.4 Altre variazioni	(2.831)	(69)	(169)	
4. Rimanenze finali	1.238	(308)	(293)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
1. Esistenze iniziali	(1.205)	(998)
2. Variazioni positive	74	103
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto		
2.2 Altri utili attuariali	74	
2.3 Altre variazioni		103
3. Variazioni negative	(24)	(310)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto		
3.2 Altre perdite attuariali		(310)
3.4 Altre variazioni	(24)	
4. Rimanenze finali	(1.155)	(1.205)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Fondi propri****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV richiede il recepimento negli ordinamenti nazionali.

A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria.

	31.12.2017	31.12.2016
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	190.070	222.997
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)		
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	74	
Fondi propri	190.144	222.997

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Common Equity Tier 1 è composto dalle azioni ordinarie emesse dalla banca che soddisfano i criteri di classificazione come azioni ordinarie a fini regolamentari (o gli strumenti equivalenti per le banche costituite in forma diversa dalla società per azioni), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Common Equity Tier 1, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione, da utile/perdita del periodo, da altre riserve palesi, da componenti di conto economico accumulate e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Common Equity Tier1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Tier 1 aggiuntivo è composto dagli strumenti emessi dalla banca che soddisfano i criteri di computabilità nel Tier 1 aggiuntivo (e non ricompresi nel Common Equity Tier 1), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Tier 1 aggiuntivo, e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Tier 1 aggiuntivo.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 o Tier 2 è composto dagli strumenti emessi dalla banca che soddisfano i criteri di computabilità nel patrimonio supplementare (e non ricompresi nel patrimonio di base), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel patrimonio supplementare, da taluni accantonamenti per perdite su crediti e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del patrimonio supplementare. L'obiettivo del patrimonio supplementare è assorbire le perdite in caso di crisi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	196.972	223.443
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	196.972	223.443
D. Elementi da dedurre dal CET1	(53)	(446)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(6.848)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	190.070	222.997
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	74	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)	74	
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	190.144	222.997

Al 31 dicembre 2017 i profitti netti non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ammontano a euro 1.091 mila. Tali profitti non sono stati inclusi nel calcolo dei Fondi Propri a seguito dei "Chiarimenti della Banca d'Italia"¹, che hanno consentito alle banche "meno significative" di scegliere di poter continuare ad adottare l'approccio simmetrico. A tale riguardo il nostro Istituto ha scelto di adottare l'approccio simmetrico.

Si precisa che in assenza di tale approccio si sarebbe registrato un incremento nel Capitale di classe 2 (Tier 2) e nei Fondi Propri di euro 545 mila pari al 50% di euro 1.091 mila, tale percentuale applicabile è riportata nell'allegato A-Filtri nazionali, Capitolo 14, Parte Seconda della Circolare 285/2013.

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

L'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra il patrimonio ed i rischi complessivamente assunti dall'impresa bancaria. Ai fini di vigilanza l'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra l'aggregato dei Fondi propri e le attività di rischio comprensive del rischio di credito e di controparte, del rischio di mercato e del rischio operativo. Nella quantificazione del rischio creditizio la Banca applica la metodologia standardizzata in base alla quale il portafoglio crediti viene ponderato secondo coefficienti variabili da 0 a 1,5 in relazione alla rischiosità del soggetto (0 per il rischio di Stato, 1,5 per il rischio crediti deteriorati) e alle garanzie.

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, la Banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

Con la pubblicazione del 18° aggiornamento della Circolare n. 285, la Banca d'Italia ha modificato la disciplina della riserva di conservazione del capitale. Tale modifica, dettata dall'esigenza di allineare la disciplina nazionale a quella della maggioranza dei paesi dell'Eurozona e assicurare parità di trattamento tra intermediari di diversi paesi, prevede che le banche, a livello individuale e consolidato, siano tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale secondo la seguente progressione: 1,25% dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017, 1,875% dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 e 2,5% dal 1° gennaio 2019.

¹ Cfr. "Chiarimenti, Banca d'Italia, del 23 gennaio 2017 sul trattamento prudenziale di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Al 31 dicembre 2017 i requisiti minimi regolamentari previsti dalla normativa di riferimento sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1 *ratio* pari al 5,75% (4,5% + 1,25% di riserva di conservazione di capitale);
- coefficiente di capitale di classe 1 - Tier 1 *ratio* pari al 7,25% (6% + 1,25% di riserva di conservazione di capitale);
- coefficiente di capitale totale - Total capital *ratio* pari al 9,25% (8% + 1,25% di riserva di conservazione di capitale).

In data 1 febbraio 2017 la Banca d'Italia a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) ha comunicato alla nostra Banca il requisito patrimoniale specifico aggiuntivo rispetto alle misure di capitale minimo. Tale requisito stabilisce un livello del coefficiente di capitale totale -Total Capital *Ratio*- pari all'11% di cui OCR TC Ratio (*Overall Capital Requirement*) pari al 10,20% e 0,8% per la componente *capital guidance* (maggiori esposizioni al rischio in condizioni di scenario avverso).

Al 31 dicembre 2017 la Banca rispetta ampiamente le soglie regolamentari richieste, infatti il CET1 *ratio* si attesta al 12,56% (12,78% nel 2016). Inoltre si constata che in assenza di elementi di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) il CET1 *ratio* ed il Tier 1 *ratio* coincidono. Il Total capital *ratio* risulta pari al 12,57% (12,78% nel 2016).

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «*free capital*», è di euro 69,1 milioni (euro 83,4 milioni nel 2016).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	2.832.542	2.955.036	1.306.630	1.512.850
1. Metodologia standardizzata	2.832.542	2.955.036	1.306.630	1.512.850
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito o di controparte			104.530	121.028
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1	3
B.3 Rischi di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			575	1.947
1. Metodologia standard			575	1.947
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			15.947	16.661
1. Metodo base			15.947	16.661
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			121.054	139.638
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.513.173	1.745.473
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,56%	12.78%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,56%	12.78%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,57%	12.78%

Le attività di rischio ponderate sono rappresentate quale reciproco del requisito minimo previsto pari all'8%.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2017.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2017.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

	31.12.2017	31.12.2016
Avviamento iniziale lordo	1.539	1.539
- Riduzioni durevoli di valore cumulate	1.159	921
Avviamento iniziale netto	380	618
Aumenti		
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio		
- Differenze positive di cambio e altre variazioni		
Diminuzioni	380	238
- Rettifiche di valore nel corso dell'esercizio	380	238
- Disinvestimenti		
- Differenze negative di cambio e altre variazioni		
Avviamento finale netto	0	380
Riduzioni durevoli di valore cumulate	1.539	1.159
Avviamento finale lordo	1.539	1.539

Il valore residuo dell'avviamento, pari a euro 380 mila al 31 dicembre 2016, è stato integralmente azzerato nel corso dell'esercizio 2017.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta valori.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La nozione di Parte Correlata e di Operazione con Parte Correlata riprende quella contenuta nel Principio Contabile Internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", ove viene definito che le Parti Correlate di una società sono quelle entità che detengono un rapporto di controllo sulla società stessa o sono dalla stessa controllate, un rapporto di collegamento con la società ovvero esercitano su di essa un'influenza "notevole", e dove per Operazioni con Parti Correlate si intende "un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo".

Nella categoria "Altre Parti Correlate" rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti delle società del gruppo bancario (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti, soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione. Per quanto attiene agli "stretti familiari", essi si identificano con:

- a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
- b) i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In ottemperanza al contesto normativo introdotto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, nel 2010 la Banca si è dotata di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate", al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite della società controllata.

Il Regolamento è consultabile sul sito istituzionale www.bcp.it, nell'area La Banca > sezione *Governance*.

1. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza dell'esercizio maturati a favore dei *dirigenti con responsabilità strategica*, fra i quali sono compresi anche gli amministratori ed i membri del collegio sindacale delle società del gruppo.

esercizio 2017	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	564	190	421	1.175
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			146	146
Pagamenti basati su azioni				
Totale	564	190	567	1.321

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi per quota fissa annuale ed i gettoni di presenza deliberati dall'Assemblea dei Soci come previsti dallo statuto sociale (art. 35), nonché i compensi deliberati dal Consiglio di Amministrazione per cariche o funzioni particolari previste dallo Statuto Sociale. La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso annuo stabilito dall'assemblea al momento della nomina, e valevole per l'intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di presenza nella misura stabilita dall'assemblea, nonché dal rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore di amministratori e sindaci al momento della cessazione dell'incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al "Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito" (Previbank).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con le società del gruppo si riferiscono esclusivamente ai rapporti intercorsi con l'Immobiliare Vallelonga Srl unipersonale, società controllata al 100% dalla Capogruppo. Anche gli esponenti di tale società, cui sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono *parti correlate* alla Banca.

2.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela		128	4.432	4.560
Altre attività	45			45
Totale	45	128	4.432	4.605
Incidenza sul totale attivo di bilancio	0,00%	0,01%	0,19%	0,20%

2.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche				
Debiti verso clientela	151	1.279	3.291	4.721
Titoli in circolazione			588	588
Passività finanziarie di negoziazione				
Altre passività				
Totale	151	1.279	3.879	5.308
Incidenza sul totale passivo di bilancio	0,01%	0,05%	0,17%	0,23%

2.3 Altri rapporti

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate	1.000	336	12.493	13.829
Garanzie rilasciate				
Garanzie ricevute		17.815	6.700	24.515
Totale	1.000	18.151	19.193	38.344

2.4 Aspetti reddituali

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi		3	115	118
Commissioni attive		2	52	54
Dividendi				
Altri ricavi	15			15
Interessi passivi		(4)	(70)	(74)
Commissioni passive				
Altri costi (*)	(226)		(39)	(265)
Totale	(211)	1	58	(152)
Incidenza sul risultato lordo	-0,54%	0,00%	0,15%	-0,39%

(*) conto economico voce 150 b) altre spese amministrative

Nel 2017, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse al preventivo vaglio degli Amministratori indipendenti.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, intendendo per atipiche o inusuali quelle operazioni che per oggetto, per modalità di determinazione del prezzo ovvero per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio.

Anche i rapporti con le "Altre parti correlate" sono stati regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.



PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta sulla base delle linee guida previste dalla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle aree di business mentre quello secondario è di tipo geografico.

Con riferimento allo schema primario, la classificazione trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

Quale base di rappresentazione dello schema secondario, la Banca ha adottato la scomposizione degli aggregati per area geografica, identificando i raggruppamenti corrispondenti alle aree territoriali che compongono la struttura organizzativa delle filiali della banca. L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli (65 in Campania e 2 nel basso Lazio) in otto aree territoriali: Area Torre del Greco, Area Vesuviana, Area Napoli, Area Caserta, Area Avellino-Benevento, Area Salerno, Area Costiera e Area Napoli Nord.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno - riguardo al profilo di rischio e alla redditività - caratteristiche adeguatamente omogenee.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività

Operatività Rete Commerciale

Nell'ambito del segmento operativo, che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Area Operativa (Direzione Crediti, Direzione Crediti Problematici e Direzione Reti Vendita), vengono individuati e rendicontati i seguenti comparti di operatività:

- Imprese: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi e l'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- Privati e altra clientela: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- Strumenti finanziari: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività svolte per conto della clientela relative alla negoziazione in titoli, alla raccolta ordini, all'operatività in cambi per conto clientela, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali.

Operatività Finanza

Il settore che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Finanziaria espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, di operatività sul mercato interbancario e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

Operatività Struttura Centrale

Il settore aggrega le poste patrimoniali e i correlati elementi reddituali non allocati nei precedenti settori, costituiti sia da attività non fruttifere e passività non onerose sia dalle residue poste fruttifere/onerose che non sono state attribuite ai precedenti comparti di attività (polizza assicurativa TFR, partecipazioni di controllo e di collegamento, raccolta/impieghi con Enti pubblici e con controparti istituzionali).

Gli schemi successivi riportano il risultato economico riferito all'esercizio 2017 per le aree di attività dianzi esposte.

Note metodologiche

Al fine di calcolare la **redditività figurativa**, il sistema CPM prevede un processo di utilizzo di “pool diversificati” (*a vista, a scadenza, overnight*) con trasferimento di interessi figurativi tra Rete Commerciale e Area Finanza e l’allocazione all’area Corporate Center dell’eventuale effetto *mismatching* (differenza tra tassi) derivante dalla chiusura dei pool. Pertanto, gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. La gestione di tale componente avviene mediante l’utilizzo di un *tasso di trasferimento interno multiplo* («pool di tesoreria»), differenziato in base a *divisa e durata*, che consente il riequilibrio tra attività e passività, integrato con la componente di costo/premio per la liquidità, cosiddetto *LIQUIDITY SPREAD*, che consiste nel tener conto della componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business.

Si evidenzia che per ripartire la voce **rettifiche nette di valore su crediti** è stato adottato un criterio di attribuzione coerente con l’impostazione gestionale presente nel nostro Istituto dove l’attività di recupero crediti deteriorati viene essenzialmente gestita dalle strutture di Direzione Centrale. In tale ottica sono state attribuite alla business unit *Corporate Center* le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione analitica delle posizioni deteriorate, (sofferenze/inadempienze) mentre alla Rete Commerciale le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione collettiva delle posizioni creditizie (*inadempienze collettive, scaduti, bonis*).

Le **spese amministrative**, ove possibile, sono state attribuite direttamente; negli altri casi sono state allocate mediante l’utilizzo di opportuni *driver*, rappresentativi di massima della scala dimensionale dell’attività svolta. Con riferimento ai costi della Direzione Generale, nel prospetto successivo essi sono stati allocati nella business unit *Corporate Center*, mentre nei report di CPM si fa riferimento al modello di ribaltamento costi presente in Controllo di Gestione che prevede il ribaltamento integrale dei costi delle strutture centrali sulla business unit *Rete Commerciale*.

Il raccordo con i dati dello schema di Conto Economico, relativo alla voce **altri proventi di gestione** - in CPM allocata nel margine da servizi Rete Commerciale, mentre nello schema di Conto Economico riportata nei costi operativi - è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Infine, stante la sostanziale omogeneità di trattamento fiscale della base imponibile prodotta dalle diverse aree di business, si è ritenuto plausibile adottare una semplificazione ripartendo il **carico fiscale** in misura proporzionale all’utile lordo delle singole aree di business.

Conto economico 2017

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Totale 31.12.2017
Margine finanziario (A)	43.352	7.271	8.746	59.369		59.369
<i>Commissioni nette</i>	34.967		46	35.013		35.013
<i>Risultato da negoziazione</i>	406	5.370	(69)	5.707		5.707
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	6.940			6.940	(6.940)	
Margine da servizi (B)	42.313	5.370	(23)	47.660	(6.940)	40.720
Margine di intermediazione (A+B)	85.665	12.641	8.723	107.029	(6.940)	100.089
<i>Rettifiche nette per deterioramento valori</i>	3.198	(3.176)	(61.287)	(61.265)		(61.265)
Risultato della gestione finanziaria	88.863	9.465	(52.564)	45.764	(6.940)	38.824
<i>Spese amministrative</i>	(40.995)	(689)	(31.680)	(73.364)		(73.364)
<i>Accantonamenti a fondi rischi ed oneri</i>			(9.857)	(9.857)		(9.857)
<i>Ammortamenti e svalutazione avviamento</i>	(965)	(12)	(994)	(1.971)		(1.971)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>					6.940	6.940
Costi operativi	(41.960)	(701)	(42.531)	(85.192)	6.940	(78.252)
Perdita dell'esercizio lorda	46.903	8.764	(95.095)	(39.428)		(39.428)
<i>Imposte sul reddito</i>	(13.761)	(2.571)	27.901	11.568		11.568
Perdita dell'esercizio netta	33.142	6.193	(67.194)	(27.860)		(27.860)

Conto economico 2016

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Totale 31.12.2016
Margine finanziario (A)	45.506	9.735	8.188	63.429		63.429
<i>Commissioni nette</i>	33.248		68	33.316		33.316
<i>Risultato da negoziazione</i>	316	(134)	205	387		387
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	7.538			7.538	(7.538)	
Margine da servizi (B)	41.102	(134)	273	41.241	(7.538)	33.703
Margine di intermediazione (A+B)	86.608	9.601	8.461	104.670	(7.538)	97.132
<i>Rettifiche nette per deterioramento valori</i>	(6.093)		(20.702)	(26.795)		(26.795)
Risultato della gestione finanziaria	80.515	9.601	(12.241)	77.875	(7.538)	70.337
<i>Spese amministrative</i>	(42.806)	(772)	(32.140)	(75.718)		(75.718)
<i>Accantonamenti a fondi rischi ed oneri</i>		(400)	677	277		277
<i>Ammortamenti e svalutazione avviamento</i>	(1.000)	(14)	(885)	(1.899)		(1.899)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>					7.538	7.538
Costi operativi	(43.806)	(1.186)	(32.348)	(77.340)	7.538	(69.802)
Utile dell'esercizio lordo	36.709	8.415	(44.589)	536		536
<i>Imposte sul reddito</i>	(11.722)	(2.687)	14.238	(171)		(171)
Utile dell'esercizio netto	24.987	5.728	(30.351)	365		365



Stato Patrimoniale riclassificato 2017

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Area Finanza si riferiscono agli investimenti in polizze di capitalizzazione.

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Corporate Center si riferiscono al portafoglio sofferenze nette ed a una polizza di capitalizzazione detenuta a fronte del TFR dei dipendenti.

La raccolta da clientela attribuita al segmento Corporate Center si riferisce in larga misura alle masse detenute da Controparti Istituzionali (primarie compagnie assicurative) allocate nel sistema di Controllo di Gestione e nello schema secondario (informativa per area geografica) esposto alla pagina successiva nella Filiale di Direzione Generale.

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31.12.2017
Crediti verso la clientela	1.186.730	152.830	148.585	1.488.145
Disponibilità liquide	15.826		63.621	79.447
Titoli e partecipazioni		583.550	9.115	592.665
Altre attività			88.108	88.108
Immobilizzazioni			40.939	40.939
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.202.556	736.380	350.369	2.289.305
Raccolta da clientela	1.898.647		20.894	1.919.541
Raccolta interbancaria netta		88.089		88.089
Patrimonio netto (escluso utile)			227.954	227.954
Fondi del passivo ed altre passività			81.582	81.582
Utile/(perdita) dell'esercizio	33.142	6.193	(67.194)	(27.860)
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	1.931.789	94.282	263.236	2.289.305

Stato Patrimoniale riclassificato 2016

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31.12.2016
Crediti verso la clientela	1.269.203	139.469	119.672	1.528.344
Disponibilità liquide	14.498		66.672	81.170
Titoli e partecipazioni		575.574	9.951	585.526
Altre attività			89.827	89.827
Immobilizzazioni			41.144	41.144
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.283.701	715.043	327.266	2.326.010
Raccolta da clientela	1.923.584		32.844	1.956.833
Raccolta interbancaria netta		28.042		28.042
Patrimonio netto (escluso utile)			223.164	223.164
Fondi del passivo ed altre passività			118.011	118.011
Utile d'esercizio	24.987	5.728	(30.351)	365
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	1.948.571	33.770	343.669	2.326.010

B. Schema secondario

I dati riportati nei prospetti successivi, desunti dalla procedura di Controllo di Gestione, fanno riferimento all'ubicazione geografica degli sportelli e vengono aggregati in funzione delle Aree territoriali che ricalcano il modello organizzativo di distribuzione commerciale adottato dalla BCP, caratterizzato da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali.

Si segnala che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non avrebbe comportato differenze significative.

Raccolta diretta - Rete commerciale

Area territoriale	31.12.2017	31.12.2016
AREA TDG	552.162	582.610
AREA VESUVIANA	308.679	318.303
AREA NAPOLI	177.967	184.383
AREA CASERTA	204.057	205.188
AREA AVELLINO/BENEVENTO	137.296	134.554
AREA SALERNO	149.431	140.018
AREA COSTIERA	140.255	143.436
AREA NAPOLI NORD	228.800	215.497
Filiale di Direzione Generale	6.450	20.055
Raccolta non ripartita	14.444	12.789
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	1.919.541	1.956.833

La riga "Raccolta non ripartita" esprime il valore dei ratei passivi di fine esercizio connessi alle diverse forme di raccolta diretta, non ripartiti per area geografica dal sistema di Controllo di Gestione.

Impieghi vivi alla clientela - Rete commerciale

Area territoriale	31.12.2017	31.12.2016
AREA TDG	196.813	230.582
AREA VESUVIANA	92.079	96.799
AREA NAPOLI	240.607	254.501
AREA CASERTA	154.607	165.315
AREA AVELLINO/BENEVENTO	124.010	136.669
AREA SALERNO	126.364	132.849
AREA COSTIERA	132.525	143.895
AREA NAPOLI NORD	115.794	121.001
Filiale di Direzione Generale	28.843	19.574
TOTALE IMPIEGHI VIVI	1.211.283	1.301.184

I dati contabili sopra indicati sono desunti dal sistema di Controllo di Gestione che non considera gli "effetti IAS" (costo ammortizzato e svalutazioni di natura collettiva).

Bilancio 2017

Allegati



IMMOBILI DI PROPRIETA'

	Comune	Indirizzo	Valore lordo al 31.12.2016 (*)	Investimenti dell'esercizio 2017	Valore lordo IMMOBILI al 31.12.2017 (*)	Fondi di ammortamento al 31.12.2017	Valore netto dei FABBRICATI al 31.12.2017	Valore dei TERRENI al 31.12.2017
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	1.910		1.910	287	1.184	439
2		Via A. Luise 24	230		230	35	144	51
3		Corso V. Emanuele	930		930	181	749	
4		Via Martiri d'Africa	230		230	45	185	
5		Palazzo Vallelonga	11.519		11.519	1.685	6.960	2.875
6		Via Livorno	112		112	4	108	
7		Viale Europa 63	9.257		9.257	1.354	5.598	2.305
8		Viale Europa 43 - suolo	355		355			355
9	Acerra	Corso Italia 45/55	355		355	69	286	
10	Brusciano	Via Cucca 200	610		610	119	491	
11	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	400		400	78	322	
12	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	625		625	122	503	
13		Piazza Unità d'Italia 4	380		380	74	306	
14	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	862		862	167	695	
15	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	400		400	78	322	
16	Marano	Corso Europa 54	490		490	96	394	
17	Marcianise	Via C. Battisti Via Campania	830		830	162	668	
18	Napoli	Corso Secondigliano	820		820	160	660	
19		Via Nazionale Via Genova	660		660	129	531	
20		Via G. Ferraris 183	3.560		3.560	500	2.063	997
21		Via S. Giacomo 16	3.380		3.380	659	2.721	
22	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	530		530	103	427	
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	435		435	85	350	
24	S. Sebastiano al Vesuvio	Piazza Municipio	1.025		1.025	200	825	
25	Nusco	Via Fontanelle	270		270	53	217	
26	Salerno	Via S. Leonardo	1.411		1.411	128	1.283	
27	Casoria	Via Nazionale	1.128		1.128	97	1.032	
Totale			42.714		42.714	6.670	29.024	7.022

(*) importo inclusivo delle rivalutazioni operate ai sensi di legge (L. 02/12/1975 n. 576, L. 19/03/1983 n. 72, L. 30/12/1991 n. 413, L. 20/11/2000 n. 342) e rettificato dagli effetti derivanti dall'applicazione degli I.A.S. (*deemed cost*).

IMMOBILI DI PROPRIETA' OGGETTO DI RIVALUTAZIONE

	Comune	indirizzo	RIVALUTAZIONI				deemed cost	TOTALE
			Legge 2/12/75 n. 576	Legge 19/3/83 n. 72	Legge 30/12/91 n. 413	Legge 20/11/00 n. 342		
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	54	725	324	391	257	1.751
2		Via A. Luisi 24				217	14	231
3		Corso V. Emanuele	14	184	84	347	236	865
4		Via Martiri d'Africa	1	105	42	120	42	310
5		Palazzo Vallelonga				7.259	2.389	9.648
6		Viale Europa 43			369	3.251	3.740	7.360
7		Viale Europa 43 – suolo					11	11
8	Acerra	Corso Italia 45/55		114	46	138	141	439
9	Brusciano	Via Cucca 200		18	50	245	261	574
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30			20	171	161	352
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	17	153	69	212	286	737
12		Piazza Unità d'Italia 4	6	140		170	156	472
13	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	27	82	58	198	328	693
14	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	2	97		242	117	458
15	Marano	Corso Europa 54		89		284	157	530
16	Marcianise	Via C. Battisti/Via Campania				352	284	636
17	Napoli	Corso Secondigliano		277	104	328	322	1.031
18		Via Nazionale						
		Via Genova		131		216	262	609
19		Via G. Ferraris 183			244	1.594	1.483	3.321
20		Via S. Giacomo 16			576	1.720	1.292	3.588
21	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	6	103	21	293	182	605
22	Portici*	Viale Tiziano			54	125		179
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	9	86	48	155	210	508
24	S. Seb. al Vesuvio	Piazza Municipio			63	397	485	945
25	Nusco	Via Fontanelle				51	47	98
Totale			136	2.304	2.172	18.476	12.863	35.951

* Immobile ceduto nel 2005

Prospetti contabili del bilancio 2017 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl

(valori in euro)

ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
Immobilizzazioni materiali e immateriali	4.495.556	4.485.037
Rimanenze	394.549	451.572
Crediti	858	7.500
Disponibilità liquide	150.637	99.242
Ratei e risconti attivi	283	193
Crediti tributari	54.017	36.459
Totale dell'attivo	5.095.899	5.080.003

PASSIVO	31.12.2017	31.12.2016
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	192	119
Utile d'esercizio	171	74
Totale Patrimonio netto	5.000.363	5.000.192
Debiti commerciali e altri debiti	21.598	11.170
Debiti tributari	29.247	24.391
Ratei e risconti passivi	44.691	44.250
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.095.899	5.080.003

CONTO ECONOMICO	31.12.2017	31.12.2016
Valore della produzione	168.359	215.136
Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni	168.359	215.136
Altri ricavi e proventi		
Costi della produzione	(155.133)	(190.917)
Spese per il personale e spese amministrative	(71.488)	(64.004)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(76.145)	(95.913)
Rettifiche di valore su crediti	(7.500)	(31.000)
Differenza tra valore e costi della produzione	13.225	24.220
Oneri/proventi non ricorrenti	(1.208)	
Oneri/proventi finanziari	722	245
Risultato prima delle imposte	12.739	24.465
Imposte sul reddito dell'esercizio	(12.568)	(24.391)
Utile d'esercizio	171	74

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
AI SENSI DELLA CIRCOLARE N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013
"DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE"
4° AGGIORNAMENTO DEL 17 GIUGNO 2014**

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sopra citata, vengono riportate di seguito le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione al 31 dicembre 2017

Il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare S.c.a.r.l. svolge la propria attività esclusivamente nello Stato Italiano.

a) Denominazione della società e natura dell'attività:

a.1 Denominazione della società: La Banca di Credito Popolare società cooperativa per azioni è capogruppo del Gruppo bancario Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, iscritto all'albo dei gruppi bancari al n. 5142.5;

a.2 Natura della società: Attività bancaria (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti) .

b) Fatturato:

Al 31.12.2017 la voce 120 del Conto Economico è stata pari a euro 100.088.320.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno¹:

Al 31.12.2017 il numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno è stato pari a 584 unità.

d) Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte:

Al 31.12.2017 la voce 250 del Conto Economico è stata pari a euro (39.428.785).

e) Imposte sul reddito dell'esercizio della operatività corrente:

Al 31.12.2017 la voce 260 del Conto Economico è stata pari a euro 11.568.442.

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2017 o in precedenti esercizi. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

¹ Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Bilancio 2017

Relazione della Società
di Revisione





Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.
10 del Regolamento UE n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Protocollo RC049382017BD1591



BDO

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014

Ai Soci della
Banca di Credito Popolare S.C.p.A.**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio****Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione*.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Valutazione dei Crediti verso Banche e verso Clientela</p> <p>L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso clientela è riportata nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:</p> <p><i>Parte A - Politiche contabili (A.2 - 4 - Crediti)</i></p> <p><i>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70)</i></p> <p><i>Parte C - Informazioni sul conto economico - (Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130)</i></p> <p><i>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - Rischio di Credito)</i></p> <p>I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 mostrano un saldo pari ad euro 1.488 milioni, corrispondente al 64% del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e delle caratteristiche dei processi e delle modalità di valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero ed il valore di realizzo delle garanzie correlate ai crediti.</p>	<p>Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi;• l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;• procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;• procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;• analisi dei criteri e delle modalità di valutazione dei crediti (analitiche e collettive) e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per la valutazione e delle relative risultanze;• verifiche su base campionaria della classificazione e della valutazione in bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS adottati dall'Unione Europea e dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015 (Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione");• la verifica dell'informativa fornita in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti e forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. ci ha conferito in data 10 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento UE 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 12 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.



Emanuele Berselli
Socio

